Il sindaco Maria Magnani Noya

LO SPETTRO DELLA B

## Scende in campo il sindaco per dare una mano al Toro

TORINO ● In tempi cupi come questi, anche il sindaco scende in campo per dare un aiuto al Torino. Le incertezze che gravano tuttora sul destini della società che è stata posta in vendita nonché la precaria situazione della squadra, tuttora in zona-retrocessione, preoccupano anche il sindaco che, a favore del sodalizio, aveva già lanciato un appello alle forze economiche piemontesi.

«Il Torino — dice Maria Magnani Noya — *rappresenta una cospicua parte della storia sportiva d'Italia e non può non stare a cuore a chi ami questa città. Per questo ho creduto di sollecitare l'attenzione di chi può avere interesse a rilevare il pacchetto azionario della società*».

Ultima in classifica fino a domenica, la squadra di Sala e Cravero ha finalmente abbandonato la scomoda posizione in virtù del successo sul Como ma le sue prospettive restano cariche di pericoli. «*Con la Juve che non desta entusiasmi e il Toro in serie B, l'immagine della nostra città — che tra l'altro ambisce ad ospitare una partita di semifinale — ne uscirebbe danneggiata proprio nell'anno del campionato mondiale. Mi auguro davvero che un'eventualità simile non si abbia a verificare*».

SERVIZIO A PAGINA 17

1369 (+3)

**Ribasso**

| | |
|---|---|
| Fiat | 9.760 |
| Comau | 2.580 |
| Italgas | 2.170 |
| Montedison | [illegible] |
| Generali | 42.650 |
| Cir risp | 5.740 |
| Fimpar | 1.508 |
| Ifi | 19.310 |
| Cir | 5.880 |
| Mediobanca | 21.500 |
| Ferruzzi Ag | 2.010 |

NEL PAGINONE

STAMPASERA

N. 31 MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO 1989 L. 1000

VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

# Strade: arrivano 1000 miliardi Cuneo non più isolata

### Saranno costruiti il tronco autostradale tra Cuneo e Carrù e una superstrada da Marene ad Asti. Torino-Savona: iniziato il raddoppio tra Priero e Altare

ROMA ● Fumata bianca al ministero dei Lavori pubblici per la viabilità piemontese, che entro cinque anni vedrà finalmente risolti i problemi più gravi e urgenti. I sindaci e gli amministratori del Sud Piemonte, convocati ieri dal ministro Ferri, hanno ottenuto non soltanto sostegno e appoggio, ma un piano preciso che prevede mille miliardi di spesa: verrà costruito il tronco autostradale fra Cuneo e Carrù ed una superstrada da Marene ad Asti.

«*Non siamo in dirittura d'arrivo, ma almeno ai nastri di partenza ce l'abbiamo fatta*», annuncia soddisfatto il sottosegretario ai Lavori pubblici Raffaele Costa, che da mesi lavorava per promuovere questa iniziativa. E quel che il leader liberale di Mondovì non dice è che la difficoltà principale non stava tanto nel convincere il titolare del dicastero ad indossare i panni del padrino, quanto nel coinvolgere gli altri parlamentari piemontesi per dare autorevolezza e forza al progetto, affinché da Roma sia garantito il semaforo verde per i lavori.

Sotto questo profilo, la riunione presieduta da Ferri ha segnato un discreto successo. Oltre a Costa, ovviamente, partecipavano il ministro Donat-Cattin (che oltre a reggere la Sanità è senatore dc di Alba), il sottosegretario al Lavoro Natale Carlotto (senatore dc di Mondovì-Fossano), il presidente della commissione Ambiente e Lavori pubblici Giuseppe Botta (deputato dc di Torino), il deputato di Novara Giuseppe Cerutti (socialdemocratico in via di trasferimento al psi), il deputato comunista di Cuneo Sergio Soave. E se gli assenti erano più numerosi, occorre precisare che in tanti hanno inviato telefonicamente il loro plauso e la promessa di sostegno.

Nutrita e compatta anche la pattuglia di amministratori locali scesa dalle brume piemontesi: il presidente della provincia di Cuneo Quaglia (dc) e il suo parigrado astigiano Tovo (anch'egli dc), il sindaco di Cuneo Viano (dc) e quello di Asti Galvagno (psi), il sindaco di Borgo San Dalmazzo Borgogno e quello di Bra, Della Rossa. Per tutti ha parlato il cuneese Quaglia: «*Non vogliamo che si frappongano ostacoli, non ci interessa chi deve farle queste opere stradali, né quanto costeranno. Ci interessa che si facciano subito, perché la gente non ne può più. Siamo in stato di emergenza*».

Che l'emergenza sia un dato reale lo confermano le statistiche che Costa ha passato a Ferri: la percentuale di vittime per incidenti stradali è superiore in quella zona del 50 per cento rispetto alla media nazionale; se questa è di 102 o 104 morti all'anno per provincia, a Cuneo nell'ultimo triennio è stata di 147 o 155. Segno più tangibile di questo, per dimostrare che la viabilità nel basso Piemonte è rimasta a livelli esageratamente arretrati, non se ne potrebbe avere.

Ma c'è di più. A tutt'oggi, Cuneo è l'unico capoluogo di provincia, insieme a Sondrio, che non è collegato alla rete autostradale. Così, il «pacchetto», che ha ottenuto il via nella riunione di ieri, permetterà finalmente di rompere quello «storico isolamento» della Provincia Granda e collegherà Cuneo con l'intera Valle Padana.

Il nuovo tratto autostradale che partirà da Cuneo si congiungerà a Carrù con la Torino-Savona, aprendo così il passaggio tanto a Nord quanto a Sud. Poco più sopra poi, sempre sull'A6, da Marene partirà una superstrada che toccando Bra o Alba raggiungerà Asti, aprendo così il passaggio ad Est e collegando il cuneese alle altre autostrade.

C'è da aggiungere che se queste due opere andranno in cantiere al più presto (praticamente non ci sono obiezioni di sorta), del pacchetto fa parte anche il collegamento tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, prima tappa che porterà al traforo del Mercantour, un progetto a più lunga scadenza ma per il quale i francesi premono assai. Quel che più conta è che non si tratti di semplici promesse: e a dimostrazione di garanzia il ministero dei Lavori pubblici annuncia che proprio in questi giorni sono iniziate le attività dei cantieri per il raddoppio della Torino-Savona tra Priero e Altare.

L'on. Raffaele Costa

Un ultimo dato tecnico per concludere. Al vertice hanno partecipato anche i rappresentanti della Satap (che gestisce la Torino-Piacenza), della Società Autostrade del gruppo Iri (che gestisce la Torino-Savona), e della Sitraci che s'occupa del progettando nuovo traforo con la Francia. La Satap è disponibile a fare i lavori senza contributi dello Stato; l'Iri si è riservata di decidere; la Sitraci è pronta a partecipare. Ferri ha riconvocato le tre società per la prossima settimana: l'obiettivo è di dar vita ad un consorzio che possa realizzare il tutto.

**Gianni Pennacchi**

Uno svincolo stradale: non sembra Torino... (infatti è Milano)

PER IL POSTO

## Economia e Commercio, una corsa a ostacoli

TORINO ● Per seguire le lezioni del primo anno di Economia e Commercio si scavalca all'alba la rete di recinzione del Palazzo del Lavoro, dove i corsi si tengono dal 1983. Solo che da quest'anno la calca è continuata anche dopo i primi mesi e la pausa per Natale. Ma c'è chi si è organizzato e ha ridotto il disagio. Suddivisi in «club», i più intraprendenti si sono «lottizzati» i posti migliori e con i turni si limitano a confermare ogni mattina le prenotazioni. Scherzosamente si può parlare di «lobby della sedia».

Le matricole sono quest'anno 2147 e le aule attualmente a disposizione tre, con 420 posti a sedere l'una e da metà aula non si vedono bene le lavagne.

SERVIZIO A PAGINA 9

TRIANGOLO INDUSTRIALE

## Milano chiude, Genova chiude, e Torino?

### I veleni nell'aria ai limiti di tolleranza: il traffico grande imputato

TORINO ● L'inquinamento mina la salute del capoluogo subalpino. Non può consolare il fatto che Milano stia peggio, o che il fenomeno abbia raggiunto livelli di guardia anche in altre città. A Milano, comunque, si stanno attivando misure straordinarie, come la sospensione dei caloriferi dalle ore 12 alle 16.

A Torino? Forse per Giuseppe Dondona (pli) si è battuto ogni record. Assessore ai trasporti e alla viabilità da pochi giorni, è stato bersagliato per tutto quanto non è stato fatto prima. Additato come il responsabile di un centro storico ancora aperto al traffico. Da parte degli stessi suoi colleghi di giunta c'è stato il sollecito a fare, altri esponenti di maggioranza si sono attivati per ricordare l'impegno del consiglio comunale ad assumere decisioni per contenere il traffico, nel prevedere un referendum. Pci, lista verde, sinistra indipendente, dp, ieri sera hanno presentato la proposta di delibera per la consultazione da svolgere in primavera, in coincidenza con le elezioni europee. Secondo l'opposizione la domanda da rivolgere ai torinesi dovrebbe essere: «*Volete che il traffico automobilistico privato dei non residenti sia progressivamente vietato nel centro cittadino e che vengano realizzate zone a traffico limitato e isole pedonali nei quartieri periferici?*»

Torino. Vigili urbani con la mascherina ieri in corso Bramante

«*Dondona non è contrario alla chiusura del centro* — dice lo stesso assessore —. *La questione è "come la chiudiamo?". Ho sempre sostenuto che non basta mettere dei divieti; vivacizziamo e dotiamo di servizi l'area pedonale se non vogliamo farla morire. E non possiamo scaricare sulle zone semiperiferiche il traffico che non si vuole in centro. Ovunque occorre realizzare parcheggi, parchimetri e corsie preferenziali per il mezzo pubblico*».

Queste cose non deve pensarle lei? «*Faccio l'assessore ai trasporti da otto giorni, ho ereditato il sottopasso, viabilità e trasporti per i mondiali. Ci sono interventi più immediati...*».

E' d'accordo sul referendum? «*Se si fanno domande articolate. Magari con disegni che illustrino le ipotesi*».

E il centro storico alla fine di questo percorso lo vede chiuso? «*Non vorrei che la chiusura del centro determinasse l'occupazione dei ceti più abbienti. Siccome è vietato arrivarci, ci si va ad abitare. E non vorrei neppure dover buttare, bloccando l'imbuto centrale, 4-5 mila auto sotto le case di chi abita in corso Massimo D'Azeglio, o in corso Giulio Cesare*».

Assessore, ci sono altri colleghi che le chiedono provvedimenti. «*Ho detto loro di pensare alle competenze che hanno. I vigili facciano rispettare la zona blu. Ci vuole una diversa politica del verde: a Zurigo ci sono sulle strade alte siepi antirumore e antinquinamento*».

**l. bor.**

FLASH

AGLI SPORTELLI DELLA BANCA DEL LAVORO DA OGGI SI PRENOTANO GIA' I BIGLIETTI PER LE PARTITE DEL '90. NELLA FOTO, I PRIMI ACQUISTI STAMANE ALLE 8,30 NELLA SEDE DI VIA ALFIERI

INCHIESTA

## Chi sono i «piemontesi» che seguono le orme di Macario e di Gipo

TORINO ● Massimo Scaglione dice: «*Ci vorrebbe un'intera stagione di teatro in piemontese, magari firmata dallo Stabile*». Questo per dire che il palcoscenico dialettale è vivo. Ma chi sono gli attori che scelgono questo genere? Chi sono gli emuli di Macario, di Campanini e di Gipo?

Ecco i loro nomi: Susy Picchio, Eugenia Salsotto, Danilo Bertazzi e Roberto Freddi. Qualcuno di «*lingua madre*», qualcun altro con problemi (iniziali) di pronuncia.

Dice ancora Scaglione, regista, con le sue scuole di recitazione, di tanti nuovi talenti: «*Per recitare in piemontese ci vuole il "ghedo". Non si deve assolutamente dare l'impressione di muoversi nella nova*».

SERVIZIO A PAGINA 21

Eugenia Salsotto

## RAPPORTO AL MINISTRO

Sarà consegnato entro fine settimana. Gli esperti sono al lavoro da novembre. Una proposta: un sistema di ritenute «secche» per gli interessi ottenuti dai titoli di Stato, obbligazioni e depositi, ma anche per i guadagni da capitale

Come reagirà la Borsa al piano del governo sulla tassazione?

# Come ti tasso la Borsa

## Il rapporto dei tecnici al governo sui capital gain

ROMA ● Il piano per tassare la Borsa sta assumendo contorni sempre più precisi e potrebbe già essere definito entro la fine della settimana. Comunque, la sua applicazione non sarà immediata, dal momento che anche l'Italia dovrà armonizzarsi con gli altri Paesi della Cee sul piano del trattamento fiscale e quindi già si parla della scadenza del '90. Gli esperti del ministro delle Finanze Emilio Colombo, al lavoro da metà novembre, si starebbero orientando verso un sistema di ritenute «secche» sia per gli interessi ottenuti da titoli di Stato, obbligazioni e depositi, sia per i guadagni da capitale, cioè quelli realizzati dalla compravendita di azioni. E penalizzando meno chi investe a lungo termine per cui non ci sarà un'unica aliquota per tutti i redditi. Per quanto riguarda gli interessi si fa un'ipotesi di due aliquote, una più bassa del 15% per i titoli di Stato e le obbligazioni e una tra il 20-25% per i depositi bancari (oggi del 30%). Per i guadagni di capitale si parla di una ritenuta del 10-15% se la compravendita riguarda un periodo di più anni, mentre man mano che l'investimento si accorcia nei tempi, ad esempio nel giro di un solo anno, potrebbe aggirarsi anche intorno al 20-30%.

Per ora, nel progetto viene esclusa la denuncia di questi redditi nell'Irpef. Si riparla invece di riattivare lo schedario generale dei titoli azionari, il che significa il ripristino della nominatività obbligatoria per tutte le azioni, comprese quelle di risparmio.

La tassazione della Borsa è uno dei punti importanti dell'accordo tra governo e sindacati sul fisco, ma sui conti dello Stato si torna a litigare. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato è il più critico sulle ripercussioni della restituzione del «fiscal drag». Secondo Amato non comporterà problemi di copertura per il primo anno, mentre per gli anni successivi andranno trovate adeguate soluzioni: «Dal '91 saremo al livello di guardia». Intanto, come, ha specificato il ministro del Tesoro, il disavanzo dello Stato dello scorso anno ha raggiunto quota 123 mila 871 miliardi. Il ministro ha poi fornito alcuni dati sulle entrate e sulle spese nel 1988. Le imposte dirette hanno fornito un gettito di 143.500 miliardi di lire mentre le indirette hanno superato di circa 7000 miliardi le previsioni, avendo toccato quota 120.686 miliardi.

Riferendosi alle maggiori entrate previste dall'intesa, Amato ha parlato soprattutto delle misure per la lotta all'evasione immobiliare ricordando, a questo proposito, la proposta avanzata da Occhetto e Visco: «*Essa prevede da una parte un congegno molto buono per far emergere l'evasione immobiliare ai fini della futura Irpef, Invim ed Iva, dall'altro, una sorta di condono. Le maggiori entrate previste dall'accordo (tra cui sono ricordate la nuova disciplina degli oneri deducibili e la perequazione dei pagamenti dei lavoratori autonomi) non dovranno servire* — ha proseguito Amato — *soltanto a recuperare gettito ma anche ad incrementare la pressione tributaria che è uno dei veicoli per la stabilizzazione dei conti pubblici*». Dovrà essere abbandonata la linea della politica monetaria «*ormai esaurita*».

r. e.

Emilio Colombo

# Disoccupazione
# Scatta proroga per altri tre mesi

Ancora tre mesi di proroga per il pagamento dell'indennità di disoccupazione legata alla paga percepita. Lo slittamento delle più favorevoli norme è stato disposto da un decreto legge dell'11 gennaio in attesa che il Parlamento affronti e definisca la riforma della cassa integrazione guadagni, della disoccupazione e della mobilità.

Ma, in definitiva, in che cosa consiste e come si traduce concretamente in un vantaggio economico per il lavoratore disoccupato questo nuovo sistema che ha preso il via con la Legge 160 del maggio dello scorso anno, e che, come dicevamo, ha ottenuto una «boccata d'ossigeno» fino al 31 marzo '89?

Ecco in sintesi i vantaggi, tutti economici, delle nuove disposizioni.

**Misura.** La piccola rivoluzione è stata in definitiva avviata dalla stessa Corte Costituzionale che con una sentenza di grande portata sociale ha rivolto una viva raccomandazione per modificare il meccanismo di pagamento delle indennità ordinarie di disoccupazione ancorate da anni a una cifra fissa giornaliera (800 lire) e non più agganciate a un meccanismo di adeguamento del valore monetario.

Recependo le indicazioni del supremo collegio il legislatore aveva appunto modificato la norma, trasformando il sussidio giornaliero di 800 lire in una percentuale della retribuzione (il 7,5 per cento).

Erano subito sorti, manco a dirlo, dubbi interpretativi proprio in relazione alla determinazione dell'importo da pagare, tenendo presente che la retribuzione di riferimento è quella media, percepita e soggetta a contributi nei tre mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

Ma al di là di certe, peraltro superabili, difficoltà interpretative, la Legge 160 aveva indubbiamente consentito al lavoratore disoccupato di fare un bel salto di qualità.

**Requisiti.** Le modifiche apportate al «quantum» non hanno pur tuttavia cambiato i requisiti di assicurazione e di contribuzione. Occorre dunque che il lavoratore si trovi disoccupato per cause indipendenti dalla sua volontà; possa far valere un anno di contributi nel biennio che precede lo stato di disoccupazione ed abbia maturato almeno due anni di contributi Inps.

**Riduzione dei requisiti.** Ma non è tutto qui: anche per quest'anno, e pure sino al 31 marzo '89, varranno i requisiti ridotti in base ai quali il lavoratore che, nel corso dello scorso anno ha lavorato almeno per 78 giornate (fermo restando il requisito assicurativo di almeno due anni, beninteso) potrà avere diritto al trattamento ordinario di disoccupazione e di conseguenza presentare domanda entro il termine del 31 marzo.

L'indennità di disoccupazione per questi lavoratori verrà dunque liquidata nella misura del 7,50 per cento della retribuzione, per un periodo non superiore a quello delle giornate lavorate nel corso del 1988 e comunque non oltre i 180 giorni sacramentali.

**Restrizioni.** Questa volta le norme sono indubbiamente più restrittive in quanto dal 1° gennaio di quest'anno i titolari di pensioni dirette (ex lavoratori dipendenti e autonomi) non potranno più beneficiare come in passato dei trattamenti ordinari e speciali di disoccupazione.

Mario Stratta

La nuova Y10 che adotta l'inedito motore 1100 Fire con iniezione elettronica.

NOVITA' 89

# La Y10, adesso piace di più

TORINO ● Che sia un'automobile ambiziosa, non ci vogliono certo gli spot televisivi a ricordarcelo. Le cifre di vendita (che al costruttore interessano di più di qualsiasi altra valutazione) sono sufficientemente eloquenti: dalle 80 mila dei primi nove mesi dell'85 — anno del debutto — si è passati alle 135.000 dell'anno scorso quando, in Italia, è riuscita a piazzarsi al quarto posto assoluto delle vetture più vendute sul mercato domestico.

Ammettendo che sì, che certe ambizioni le ha davvero e non fa nulla per nasconderlo, in Lancia ricordano che la Y10 esprime questa vocazione «*dalla sua stessa impostazione costruttiva ed estetica volutamente non convenzionale: quando il modello venne lanciato, il suo stile innovativo fece una certa sensazione, non disgiunta da quelle perplessità che immancabilmente accompagnano le idee e le realizzazioni d'avanguardia. Per esempio il disegno della coda tronca, con il portellone di colore nero pressoché verticale, non venne capito da tutti; e così l'andamento a cuneo della fiancata. Salvo poi un ripensamento generale di fronte alle concrete valenze che le soluzioni adottate sulla Y10 andavano via via svelando*».

Ripensamento che, come si è detto, si è concretizzato in una escalation di vendite (374 mila esemplari in tre anni e nove di commercializzazione) e in un continuo aumento del successo. «*Al punto che nel panorama automobilistico* — dicono ancora in Lancia — *la Y10 costituisce un caso non ancora completamente analizzato. Nel senso che è piuttosto inconsueto che una piccola vettura di classe, con contenuti, qualità, dotazioni assolutamente inusuali nella categoria di appartenenza (il segmento B, cioè il mercato delle vetture utilitarie) sia stata capace di conquistare una clientela che per tradizione, necessità di impiego e reddito è solita rivolgersi a modelli di maggiori dimensioni*».

Nel rispetto di questa realtà, anche la Y10 è stata interessata — come Thema — ad una serie di interventi che più che gli aspetti estetici investono i contenuti tecnici. Così le principali novità '89 di Y10 riguardano i propulsori: accanto al motore Fire 1000 a carburatore, che rimane invariato sulla versione base della gamma, ecco un altro nuovissimo Fire, il 1100 SPI (Single Point Injection) sulla «Fire LX i.e.» e sulla «4WD i.e.», nonché un nuovo 1300 MPI (Multi Point Injection) per la «GT i.e.».

L'adozione della iniezione elettronica su due dei tre motori che equipaggiano la gamma si traduce in un ulteriore incremento della qualità di guida, intesa come elasticità di marcia e brillantezza di prestazioni. In pratica: accelerazioni e riprese più brillanti, facilità di avviamento a freddo, costanza di prestazioni in qualsiasi condizione ambientale, riduzione dell'inquinamento e dei consumi.

Chiuso l'88 con il record storico di vendite (210.500 unità) la Lancia comincia l'89 con questa novità. Che, come si sa, precede di poco il lancio della Dedra (sostituirà la Prisma), un'altra automobile che promette bene...

Eugenio Ferraris



PECHINO-PARIGI

## Un servizio delle Poste per i collezionisti

# Francobolli dal raid

Fancobollo per la Pechino-Parigi

ROMA ● *L'Itala* tornerà presto a correre nella rievocazione, che si prospetta grandiosa, della storica Pechino-Parigi del 1907, e le poste hanno pensato che la gente, ossia coloro che vedranno alla tv alcune delle fasi più interessanti dell'imminente *tour*, poteva in qualche modo esserne coinvolta.

Così è scattata una operazione grazie alla quale tutti potranno partecipare idealmente alla corsa. Basterà spedire a Roma, all'amministrazione delle poste, divisione V, viale Europa 175, undici buste o cartoline ciascuna affrancata con il commemorativo da 3.150 emesso ora dall'Italia per la Pechino-Parigi e con ben chiara l'indicazione *Restituire al mittente*.

Gli undici pezzi saranno annullati nelle undici tappe del *raid* e alla fine torneranno al mittente con gli annulli delle undici tappe. Su ciascuna busta (o cartolina) occorre pure porre l'indirizzo: il *fermo posta* di Bejing-Pechino (Cina), Islamabad (Pakistan), Teheran (Iran), Dogubayazit (Turchia), Mosca (Urss), Varsavia (Polonia), Berlino (Repubblica Democratica Tedesca), Hannover (Germania), Amsterdam (Olanda), Bruxelles (Belgio) e Parigi (Francia). Ovviamente dovrà esserci pure l'indirizzo del mittente sul rovescio della busta, in modo che i dispacci possano tornare indietro. Queste buste, già affrancate, devono pervenire a Roma entro il 18 febbraio.

E' una bella iniziativa, una buona propaganda per la filatelia italiana. Alla fine si avranno undici buste in ricordo del *raid* 1989 con la *Itala*, che avrà fatto rivivere l'avventura del 1907.

r. ross.

NOTIZIE

## Rotaia selvaggia Venerdì sciopero

ROMA ● I macchinisti aderenti ai Cobas hanno confermato lo sciopero di ventiquattro ore che dalle 14 di venerdì paralizzerà il traffico ferroviario sull'intera rete. Molte partenze saranno cancellate e i ritardi si potranno allungare di alcune ore, anche se l'ente Fs, come al solito, garantirà alcuni servizi sostitutivi. I macchinisti accusano l'ente di «non aver mantenuto gli impegni presi».

### Andreotti commemora Don Bosco

ROMA ● La conclusione del centenario della morte di San Giovanni Bosco è stata celebrata ieri in Campidoglio con un discorso commemorativo dell'on. Giulio Andreotti, alla presenza del rettore maggiore dei salesiani, don Egidio Viganò, del segretario di Stato vaticano card. Casaroli e di altri quattro porporati, dei ministri Emilio Colombo, Carlo Donat-Cattin e Antonio La Pergola, di 40 ambasciatori e di altre personalità civili e religiose. Don Bosco, ha detto Andreotti, «lascia oggi un messaggio di grande respiro e di straordinaria attualità per tutti coloro, governi, organizzazioni, enti e privati, che sono chiamati ad operare per la crescita civile, economica e sociale dei Paesi emergenti».

Il presidente zairese Mobutu Sese Seko con la moglie

CORRUZIONE

Accusato dai mass media belgi di intascare aiuti umanitari, il leader zairese ha praticamente rotto le relazioni con Bruxelles

FURBASTRI

Il premier Martens teme che le polemiche scatenate da Kinshasa siano solo un pretesto per non rimborsare i prestiti

# Mobutu offeso dalla tv non paga debiti per mille e 400 miliardi

## Questa sera nuova puntata della «guerra coloniale» in atto dal mese di novembre: la tv trasmetterà un servizio sui beni personali del «boss africano»

Questa sera si combatte in Belgio una nuova battaglia della «guerra coloniale» in atto dal mese di novembre. Teatro del combattimento sarà la tv belga. Le «munizioni» sono state fornite dalla americana CBS, i cui giornalisti hanno curato un servizio sul patrimonio personale del presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko. La televisione di Bruxelles ha deciso di mandare in onda il programma nonostante la palese irritazione del governo belga. Da Kinshasa è già stata annunciata una «mobilitazione» della stampa locale che per un mese si «vendicherà» pubblicando inchieste sullo sfruttamento e le atrocità perpetrate dal colonialismo belga nell'ex Congo. «Diremo tutto sugli orrori compiuti da Leopoldo e Baldovino — ha scritto l'agenzia ufficiale zairese Azap —. D'ora in poi sarà occhio per occhio dente per dente».

Più che un conflitto, si tratta dunque ormai di una farsa, con ripicche, maldicenze, false notizie, ministri morti e poi «risorti», e così via. Peccato vi siano in gioco interessi per 1400 miliardi di lire circa, l'equivalente del debito che lo Zaire ha nei confronti del Belgio. Da qui la necessità del governo di Bruxelles di mettere la sordina alle polemiche. Il che, a quanto pare, non garba per nulla ai mass media belgi.

Tutto è cominciato con una serie di denunce pubblicate sui giornali di Bruxelles nel mese di novembre. L'«oggetto» dello scandalo erano gli aiuti umanitari che dal Belgio venivano inviati nello Zaire. Secondo le accuse, questi aiuti non finivano sulle tavole dei poveri di Kinshasa, ma direttamente nelle dispense dei parenti più stretti del presidente dell'ex colonia.

Mobutu si indignò per le «illazioni» sul suo conto e, per vendicarsi delle maldicenze, decise di richiamare nello Zaire tutti gli studenti che erano stati inviati nelle Università belghe. Il governo di Wilfried Martens annusò subito odore di bruciato. Cercò di buttare acqua sul fuoco delle polemiche giornalistiche e inviò in fretta e furia a Kinshasa un vecchio volpone come il ministro degli Esteri Leo Tindemans.

A quasi tutti i commentatori politici, infatti, appariva chiaro che Mobutu stava cercando un pretesto per non pagare quanto dovuto o, almeno, per ottenere un sostanzioso sconto sul debito che lo Zaire aveva con il Belgio. Tindemans le ha provate tutte per rabbonire il boss zairese. Purtroppo per lui, però, a Bruxelles c'era anche chi metteva i bastoni tra le ruote. In primo luogo stampa e tv che non hanno lasciato passare giorno senza pubblicare rivelazioni, vere o inventate, sulla corruzione dei familiari di Mobutu, a volte lasciando correre a briglia sciolta la fantasia. Il fondo è stato toccato una decina di giorni fa quando la radio-tv belga di lingua francese ha diffuso la notizia della morte a Ginevra del ministro degli Esteri zairese Nguza Karl I Bond. Il ministro, che godeva in realtà di ottima salute, si è limitato probabilmente a toccar ferro, ma a Kinshasa hanno interpretato l'episodio come un nuovo sgarbo «di stampo colonialista».

Le ritorsioni non si sono fatte attendere. Mobutu ha rotto il trattato di amicizia che legava i due Paesi fin dal 1960, anno dell'indipendenza. E poi via via ha vietato agli aerei belgi di fare scalo a Kinshasa, ha dirottato in altre capitali gli affari zairesi in Europa, ha fatto vendere ai cittadini zairesi le proprietà che avevano in Belgio, ha rotto i contratti relativi alla lavorazione del rame, ecc. ecc.

L'episodio più buffo è quello relativo al rifiuto di attraccare nello Zaire della nave scuola militare belga «Godetia», che doveva scaricare «regali» per l'esercito zairese. «I vostri regali ci offendono» ha scritto la stampa di Kinshasa. E almeno in questo caso aveva ragione, visto che i regali in questione erano «cappotti di lana» difficilmente utilizzabili in un Paese equatoriale.

Tindemans le ha provate tutte. Ha ripetuto che, in Europa, è più difficile per un governo controllare i mass media e che «a volte anche la magistratura decide per conto proprio». Così, non era imputabile alla cattiva volontà di Martens il fatto che la magistratura di Bruxelles avesse messo sotto sequestro i beni dello stesso presidente Mobutu in seguito alla denuncia di una fabbrica belga che non era stata pagata dalle autorità zairesi per una serie di servizi prestati a Kinshasa.

Leo Tindemans comunque, pur fra mille ostacoli, sembrava aver almeno intrapreso i primi passi sulla strada della trattativa. Rientrato a Bruxelles nei giorni scorsi, aveva annunciato che in marzo si sarebbe tenuta una conferenza interministeriale con l'obiettivo di ricucire lo strappo. Pareva che la farsa stesse volgendo all'epilogo, invece l'annuncio che la tv avrebbe messo in onda una trasmissione sul patrimonio personale di Mobutu ha mandato in frantumi la fragile «tregua».

Il premier belga Martens sorride a denti stretti

Ieri il governo di Kinshasa ha imposto alle società zairesi di chiudere tutti i loro conti presso due banche a capitale belga e a Wilfried Martens non è rimasto che ammettere il fallimento della missione Tindemans. «La conferenza interministeriale — ha detto — non si potrà tenere fino a quando non sarà in atto una tregua reale».

Insomma, per il Belgio non c'è speranza di incassare a breve termine i suoi crediti.

**Silvano Costanzo**

Un esemplare di «Soviet»

IN ARRIVO DALL'URSS

# L'orologio della moda segna l'ora di Gorbaciov

ROMA ● La perestrojka è arrivata nella formicolante bolgia del mercato di Porta Portese. Qui, per misteriosi canali, arrivano sulle bancarelle gestite dagli esuli, alcuni prodotti della tecnologia sovietica: macchine fotografiche, radioline, piccole calcolatrici e, soprattutto, orologi che fanno particolarmente gola ai giovani e ai collezionisti.

Questi orologi sono effettivamente made in Urss e piacciono proprio perché appaiono un po' démodé, old design, insomma chiaramente, volutamente rozzi e antiquati nell'aspetto.

Tuttavia stanno diventando una voga, un fatto di costume, anche sull'onda dell'effetto Gorbaciov, specialmente due marche che arrivano da oltre cortina: il «Paketa» e il «Soviet», quest'ultimo fabbricato su design italiano.

Sono stati visti al polso di due personalità nostrane per motivi assai diversi: Ciriaco De Mita e Renzo Arbore. Il presidente del Consiglio l'ha sfoggiato durante la sua visita in Unione Sovietica e poi l'ha inserito nella sua collezione che è di circa 400 orologi. L'estroso conduttore di «Indietro tutta» vi ha guardato le ore nel corso del programma «Doc».

La perestrojka da polso fa dunque moda specie dopo l'Esposizione Italia 2000 tenuta a Mosca. Appunto in quella occasione gli operatori economici italiani hanno trovato divertente leggere il tempo in Russia da sui quadranti «Paketa» che «Soviet» e, tornati in Italia, li hanno fatti conoscere ai nostri connazionali o addirittura li hanno donati come souvenir agli amici.

Anche perché c'era modo di fare bella figura con una spesa contenuta: pari a 20 mila lire per ogni pezzo.

Inoltre non ci sono personaggi dello spettacolo, in occasione di tournée in Unione Sovietica, che non ritornino mettendo in valigia oltre che al polso qualche esemplare delle due marche.

Sono certamente meno belli dei Chronoswiss, degli Zenith, dei Longines, meno preziosi di altri firmati Cartier, Ferré, Baume & Mercier o meno briosi dei Camerino, ma in compenso hanno tre pregi: la robustezza, il vago sapore di altri tempi e, soprattutto, il bassissimo costo. Anche se in Italia ormai i prezzi sono abbastanza levitati.

Il «Paketa» (per la pronuncia la «p» diventa quasi una erre e la «e» una «ie», per cui la dizione esatta è «rakieta») è unisex anche per la modesta grandezza adatta sia all'uomo che alla donna; il suo look grintoso ricorda gli orologi degli Anni 50 ed è prodotto in una decina di versioni differenti di cui in Italia per ora è possibile trovarne solo quattro o cinque. La variazione sta nelle cifre e nel colore dei quadranti, i numeri sono solo quattro: lo 0, il 3, il 6 e il 9, gli altri sono segnati da piccole sagome a piramide o frecce stilizzate. La cassa è di tipo spartano, cioè molto semplice e robusta, è in ottone lavorato con un procedimento speciale al titanio per cui non risente dei campi magnetici ed è antiruggine.

L'aspetto è quello dei solidi orologi dei nostri padri e nonni, con movimento meccanico e caricamento a mano, cose queste che gli conferiscono un sottile fascino esotico e un particolare gusto del tempo che fu, specie per chi ne ha nostalgia. Il prezzo di mercato in Italia è sulle centomila lire.

Il «Soviet» si trova ad un costo maggiore: fra le 200 e le 250 mila ed è un tantino più raffinato, frutto della collaborazione italo-sovietica. Lo stilista italiano ci ha messo il design e i russi la meccanica e la fabbricazione. Il movimento è al quarzo, il fondello in acciaio inossidabile lavorato al titanio con gli stessi effetti del «Paketa». I numeri delle ore ci sono tutti, con gli indici fosforescenti e le lancette ben visibili anche nell'oscurità. E' decisamente per soli uomini, anche per il suo aspetto «forte».

**Lamberto Antonelli**

IN ARGENTINA

## Tenta il suicidio Gli riattaccano la testa

BUENOS AIRES ● Una équipe di chirurghi argentini è riuscita a reimpiantare la testa ad un uomo di 70 anni che aveva tentato il suicidio. I medici, Mario Paganini e Oscar Olmos, hanno detto che l'operazione è durata sei ore, per impiantare un tubo nella trachea, estrarre il sangue accumulatosi nei polmoni e ricucire la laringe ed i tessuti e vasi sanguigni del collo, che era stato tagliato per il 70 per cento. Il tutto continuando a somministrare sangue ossigenato al cervello. L'uomo aveva tentato il suicidio lunedì nei pressi di Buenos Aires.

MENTRE IN EUROPA E' PRIMAVERA

# Il freddo ghiaccia gli Usa

## Dopo aver attanagliato l'Alaska, ora le basse temperature arrivano anche negli Stati americani del Nord-Ovest

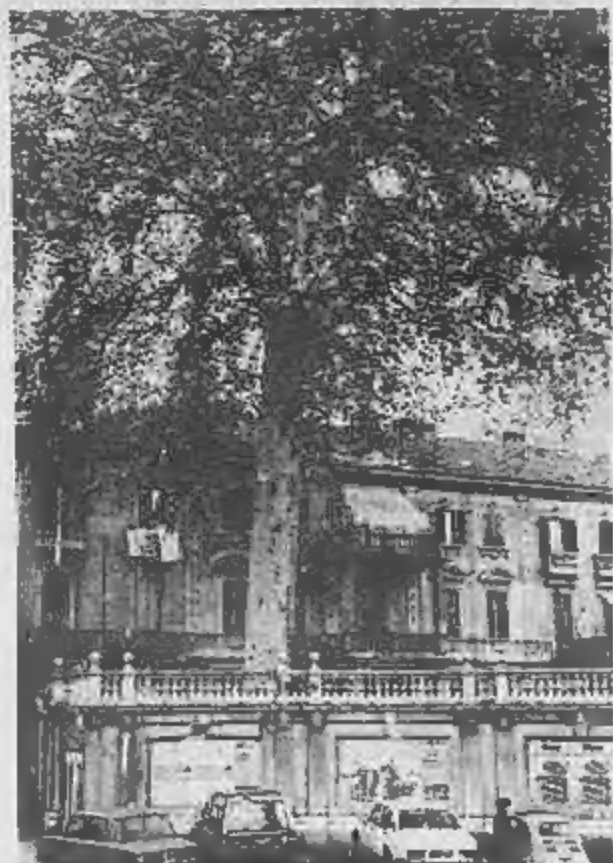
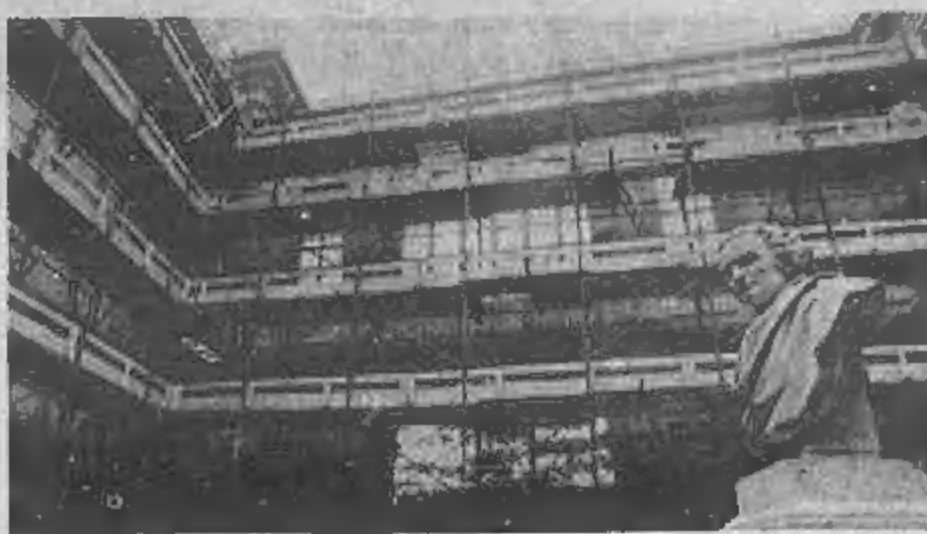
| | |
|---|---|
| 0 gradi | L'acqua gela |
| -15 gradi | Il sale non riesce a squagliare il ghiaccio sulle strade |
| -18 gradi | Temperatura media del freezer di casa |
| -25 gradi | L'olio dei motori diventa compatto e non consente l'uso delle auto |
| -35 gradi | La carne (anche quella umana) esposta al freddo si congela in 5 minuti |
| -40 gradi | Il gas non si vaporizza e non è possibile usare i fornelli |
| -45 gradi | Carne e pelle si congelano in un minuto |
| -50 gradi | I pneumatici delle auto si congelano e restano a terra |
| -60 gradi | Il vapore emesso con la respirazione si ghiaccia immediatamente e i cristalli cadono per terra |
| -80 gradi | La vita praticamente si arresta |

da «Repubblica»

NEW YORK ● L'ondata di freddo che da oltre due settimane ha tenuto in una morsa l'Alaska con temperature che hanno toccato punte di 60-70 gradi sotto lo zero si sta ora spostando verso Sud e comincia a far sentire i primi effetti negli Stati americani del Nord-Ovest. Freddo polare, un forte vento e tempeste di neve hanno colpito la provincia dell'Alberta, in Canada, il Montana e il Nord Dakota dove sono riportate temperature di meno 40 gradi. Nel Montana lo sbalzo di temperatura tra lunedì e ieri è stato pauroso: da più 15 a meno 30 gradi.

# Asti: la casa dell'Alfieri torna al suo splendore

**Lo stupendo palazzo nel quale nacque il poeta aveva da tempo bisogno di un salutare maquillage. Le opere di restauro sono state finanziate dall'Italgas**

**I lavori esterni sono incominciati in ottobre. Verranno rifatti tutti i fregi, rosoni e davanzali mentre le pareti esterne saranno ricoperte con speciali vernici al quarzo**

Asti. Il grande platano che si dice sia stato piantato da Vittorio Alfieri

ASTI ● Il vecchio platano che la leggenda vuole sia stato piantato da Vittorio Alfieri bambino sovrasta con il suo enorme tronco la balconata rotonda di piazza Cairoli. I grandi rami sono spogli ma torneranno a rinverdirsi in primavera, così come fanno da oltre duecento anni a questa parte. E molto presto, forse già in primavera, riprenderanno anche i lavori per il restauro della casa natale del tragedo, quella dove il giovane Vittorio visse giovinetto fino al trasferimento all'accademia di Torino. Il grande edificio, uno dei più importanti dell'allora via Maestra, ora corso Alfieri, in onore dell'illustre astigiano, aveva da tempo bisogno di un salutare maquillage.

Ci ha pensato il Comune, d'intesa con l'Italgas, che ha stanziato un contributo di oltre 300 milioni per finanziare le opere di restauro. La società torinese non è nuova a queste opere di moderno mecenatismo (recentissima la ristrutturazione della sede dell'Accademia delle Scienze di Torino). L'Italgas possiede ad Asti un moderno centro di ricerche ed ha la propria scuola di formazione del personale tecnico. Il rapporto con gli astigiani dura da più di 50 anni ed è per questo che, alcuni mesi fa, in occasione della firma per il rinnovo della convenzione con il Comune (che prevede tra l'altro l'estensione della rete a tutte le frazioni e fa di Asti una delle città più metanizzate d'Italia) l'Italgas ha annunciato il finanziamento a favore della casa di Alfieri.

I lavori esterni si sono iniziati ad ottobre. Il grande cortile dove sorge il busto del tragedo, è stato circondato dai ponteggi. Dopo una lunga opera di ripulitura, interrotta con l'arrivo della brutta stagione, la facciata sarà completamente rintonacata. Sotto il continuo controllo della Soprintendenza (il palazzo è monumento nazionale) verranno rifatti tutti i fregi, rosoni e davanzali. I muri saranno tinteggiati con speciali vernici al quarzo in grado di preservarli meglio dalle intemperie.

Il contributo Italgas coprirà tutte queste spese compresa la ristrutturazione del giardino dove ancora vive il grande platano. Il palazzo, oltre alla biblioteca Astese, ospita anche la sede del Centro nazionale di studi alfieriani, presieduto da Luigi Firpo. C'è un museo con un'interessante raccolta di cimeli alfieriani, manoscritti, ritratti, libri e i costumi usati da grandi attori per interpretare le sue tragedie. Il Centro studi sta curando la pubblicazione di tutte le opere dell'Alfieri, compreso il monumentale epistolario. Sono già 48 i volumi dati alle stampe dal 1937 ad oggi. E' prossima la pubblicazione dell'ultima tragedia del poeta «Sofonisba», cui seguiranno le lettere e infine la vasta bibliografia critica. *«Stiamo anche cercando di catalogare tutti i libri posseduti dall'Alfieri, che era meticolosissimo e segnava su ognuno data e luogo dell'acquisto. Gran parte della biblioteca è in Francia a Montpellier, è una ricerca difficile ma affascinante»*, commentano al Centro alfieriano.

Di recente sono stati acquisti due ritratti dei nonni materni del poeta, che vanno ad aggiungersi alla ricca pinacoteca di casa Alfieri, in cui primeggia il celebre ritratto del tragedo dipinto dal Fabre nel 1797 e che l'Alfieri considerava somigliantissimo tanto da scrivere alla sorella Giulia: «...*pareva che si fosse fatto un buco nella tela e che io vi avessi passato la testa*».

**Sergio Miravalle**

Un angolo di palazzo Alfieri. In alto, il poeta «controlla» i lavori

TANTI GLI SPONSOR

# Un «business» dietro le maschere e i coriandoli diventano miliardari

ROMA ● Le maschere sono alla caccia di sponsor. E questo interessante particolare accompagna la riscoperta del carnevale. Confinato per troppo tempo nell'ambito delle feste minori, da alcuni anni il carnevale sta conoscendo una nuova stagione di gloria, riproponendosi ovunque come manifestazione di grande interesse capace di coinvolgere sia le amministrazioni pubbliche che i privati. Anzi, pubblico e privato fanno a gara nel mettere mano al portafogli per assicurare i denari necessari allo straordinario revival di maschere e coriandoli.

Dalle Alpi alla Sicilia, dunque, questi sono giorni di carnevali, e ogni manifestazione ha la sua storia, i suoi protagonisti, il suo giro d'affari. Molti sfoggiano budget da capogiro, pochissimi altri riciclano i carri dell'anno precedente e vecchi costumi rimessi a nuovo. Nella classifica dei carnevali più spendaccioni spetta, senza dubbio, il primato ai più celebri e sfarzosi come Venezia, Viareggio, Milano, ma anche altri non sfigurano in quanto a capacità finanziarie.

E' il caso di Ivrea che per il suo carnevale spenderà quest'anno la bella cifra di un miliardo e cento milioni messi insieme da una schiera di sponsor della quale fanno parte il Consorzio d'organizzazione, l'Apt, il Comune e nientemeno che la Cassa di Risparmio di Torino. E il denaro che ancora manca viene raccolto affidandosi agli assegni dei personaggi storici e degli aranceri, che sono poi i veri protagonisti del carnevale eporediese. Quest'anno, a Ivrea, nella famosa battaglia delle arance che si svolgerà il martedì grasso verranno lanciati oltre quattromila quintali di agrumi (costo duecento milioni circa). Per il noleggio dei cavalli si spenderà cento milioni, altri 80 se ne andranno per i finimenti e i costumi.

Altri Comuni preferiscono mettere insieme le risorse finanziarie necessarie ad un carnevale sfarzoso contando sul campanilismo e sulla generosità dei quartieri. A Borgosesia, nel Vercellese, ogni rione si costruisce il proprio carro e partecipa al fondo necessario per organizzare la battaglia dei mandarini. L'amministrazione comunale si limita a patrocinare l'assegnazione dei premi che ha luogo alla fine del carnevale e il cui costo complessivo sfiora la bella cifra di trecento milioni. E l'elenco dei carnevali sponsorizzati potrebbe continuare.

In Sicilia, ad Acireale, tra gli enti elargitori di fondi c'è anche la Regione. In altre località le maschere nascondono un piccolo business. A Sciacca il comune conta di ricavare un discreto utile dai biglietti per assistere alle sfilate. A Milano il Comune ha stanziato 700 milioni cinquecento dei quali per spettacoli. A Venezia, dove nei 32 giorni di carnevale si spera in un giro d'affari di dieci miliardi, l'amministrazione comunale mette a disposizione 730 milioni e altri 130 li versa come contributo ai quartieri. Viareggio ha un bilancio preventivo di ben quattro miliardi. Si calcola infatti che ogni carro costi sugli otto milioni e si spera di incassare almeno un miliardo dalla vendita dei biglietti per le sfilate.

Per il Carnevale e la battaglia delle arance, Ivrea spenderà quest'anno un miliardo e cento milioni

FESTEGGIAMENTI

# A Cigliano e Santhià dove le fagiolate sono regine del Carnevale

CIGLIANO ● Dalle festività di Capodanno i nomi dei principali protagonisti del Carnevale di Cigliano sono noti. E' stato il comitato per le manifestazioni civiche a svelarli. Il ruolo della Regina dei Fagioli sarà impersonato quest'anno da Giancarla Gadano, mentre i panni del Generale saranno indossati da Enzo Autino.

Il Carnevale incomincerà domani sera alle 21 con il primo veglione mascherato alla Società Operaia di Mutuo Soccorso, che sarà preceduto, in piazza Martiri della Libertà, dalla distribuzione di vin brulé. Sabato la Regina e il Generale prenderanno ufficialmente possesso delle chiavi del Carnevale dalle mani del sindaco Silvano Bigando.

Le sfilate dei carri allegorici sono in programma, come tradizione, domenica e martedì grasso. I carri sfileranno lungo il rituale percorso di circa 3 chilometri da ripetersi due volte, ogni giorno. Ma le attenzioni come sempre sono rivolte alla grande fagiolata, in programma lunedì grasso alle 11 in piazza Martiri della Libertà, attorno al gigantesco calderone del diametro di 3 metri, dove verranno cotti nella notte fra domenica e lunedì 5 quintali di fagioli con 3 quintali di salamini e cotechini, per la delizia del palato di 5000 commensali.

Malutin dël Pampardù e Stevulin d'la Plisera sono invece le popolari maschere del Carnevale di Santhià, impersonate quest'anno dalla maestra d'asilo Patty Zilio e dal perito elettrotecnico Guido Demargherita.

Anche a Santhià c'è grande attesa per i corsi mascherati di lunedì e martedì grasso e per la tradizionale fagiolata per 15 mila commensali.

Altre manifestazioni carnevalesche sono in programma nei centri del circondario di Cigliano: da Livorno a Saluggia a Borgo d'Ale a Tronzano e nel Canavese.

**a. raf.**

SI PREPARANO CELEBRAZIONI

# Saluzzo, tre anniversari importanti

## La città ricorda Silvio Pellico, Bodoni e i cinquecento anni del Duomo

SALUZZO ● Per la città questo sarà un triennio importante per consolidare il rilancio dell'«immagine», operazione in corso da qualche tempo per ridare prestigio alla capitale dell'antico marchesato e, soprattutto, per inserirla a pieno titolo in un circuito turistico internazionale, con chiari risvolti economici, capaci di rivitalizzare l'economia della zona.

A Saluzzo si apre, infatti, una straordinaria stagione di «compleanni» che, al di là del significato storico e artistico, dev'essere colta come occasione favorevole per il programma di rilancio. Ma ecco le date importanti di quest'anno: il 25 giugno si ricorderanno i duecento anni dalla nascita dello scrittore-drammaturgo-carbonaro Silvio Pellico mentre, l'anno prossimo, saranno due secoli e mezzo dall'anniversario del primo vagito del geniale tipografo Giovanni Battista Bodoni (importantissima la sua opera nella storia della tipografia) e, infine, fra due anni, a festeggiare il compleanno con cinquecento candeline sulla torta sarà la Cattedrale cittadina, pregevole monumento dell'arte gotica.

Dice il sindaco, prof. Marco Piccat: «Occasioni importanti che debbono essere degnamente ricordate, per cui si richiede un grande impegno che andrà al di là della stessa azione dell'amministrazione comunale per coinvolgere quanti sono interessati e disponibili a lavorare in questo senso, nell'interesse di tutta la comunità. In questi giorni formeremo quindi comitati che si occuperanno delle manifestazioni per Pellico, Bodoni e per la Cattedrale».

La volontà è quella di realizzare appuntamenti di grande richiamo per ogni singolo «compleanno» con manifestazioni di livello nazionale per il cui finanziamento sarà necessario ricorrere a degli sponsors qualificati e interessati all'operazione «immagine» della città e sembra che qualcosa in questo senso si stia già muovendo, soprattutto per ricordare il Pellico che qui nacque in una casa del centro storico, nella piazzetta dei Mondagli, il cui terrazzo si affaccia su uno degli angoli più belli del borgo.

Giuseppe Eligio Silvio Felice Pellico era figlio di un droghiere con velleità letterarie, mentre la mamma proveniva dalla Savoia. Pochi anni dopo la famiglia si trasferì a Pinerolo dove il padre aprì un negozio con poche fortune commerciali. «Possiamo ipotizzare una serie di scambi e collaborazioni con più enti per ricordare lo scrittore dando altresì vita a spettacoli teatrali e musicali, mostre e rassegne. Il programma, appena abbozzato, è ricco d'idee», prosegue il sindaco che ricorda il convegno realizzato nel 1982 per i 150 anni dalla prima pubblicazione de «Le mie prigioni» curato dallo storico prof. Aldo Alessandro Mola.

Tra le molte iniziative c'è un gemellaggio con la città argentina «Silvio Pellico» fondata cent'anni fa da emigranti saluzzesi, gemellaggio che culminerà con uno scambio di delegazioni: quella saluzzese sarà oltre oceano in novembre per un «viaggio nella memoria» organizzato dall'associazione «Piemontesi nel Mondo» e curato dalla «Plane's Tours» di Saluzzo.

Bodoni nacque a Saluzzo il 26 febbraio del 1740 e morì a Parma il 30 novembre 1813; già sono in corso contatti con la città emiliana per una celebrazione congiunta del grande tipografo del quale sono conservati moltissimi volumi nella biblioteca civica. Per la Cattedrale sono previste importanti iniziative culturali e una serie di importanti restauri curati dalle Soprintendenze, il tutto coordinato da un comitato presieduto dal sindaco Marco Piccat e dal vescovo mons. Sebastiano Dho.

Infine, nell'anno in cui si celebra la Rivoluzione Francese, dai cassetti esce una ghiotta curiosità: il manoscritto «Varietà storiche raccolte da un cittadino saluzzese contemporaneo dal 20 dicembre 1798 al 17 giugno 1804», interessante diario quotidiano della vita cittadina raccontata nel fervore rivoluzionario e negli anni che seguirono.

Si tratta indubbiamente di una ghiotta occasione per scoprire la vita di tutti i giorni vissuta in quegli anni cruciali, che verrà edita a cura dell'Associazione di studi storici del Saluzzese presieduta dal professor Antonio Costamagna.

**Alberto Gedda**

Silvio Pellico

Giovanni Battista Bodoni

Torino. Alcuni imputati in tribunale (foto di Piero Coletti)

# Anche in tribunale la fortuna gioca il suo ruolo

L'avvocato Masselli parla con Paolo Giovannini (a destra)

TORINO ■ (c. ma.) Il processo per lo scandalo del Casinò di Saint-Vincent si è concluso con la sentenza che pubblichiamo nella tabella.

Franco Chamonal e Paolo Giovannini sono stati ritenuti colpevoli, assieme ad Andrione, di aver attuato quelle minacce agli azionisti della casa da gioco per costringerli a cedere una parte delle azioni. Questa accusa, indicata dai giudici istruttori come concussione, è stata ritenuta dai giudici del dibattimento truffa aggravata. *«I giudici hanno ritenuto* — spiega l'avvocato Cesare Zaccone, difensore di Franco Chamonal — *che il mio cliente, assieme ad Andrione, abbia ingenerato, negli azionisti, il timore di un pericolo immaginario, ossia quello che la Regione non avrebbe rinnovato la convenzione per la gestione della casa da gioco. Non si capisce perché al socio, Giovannini, sia stata applicata l'amnistia per lo stesso reato, mentre non è stato riservato lo stesso trattamento al mio cliente che, inoltre, fatto assolutamente unico nella storia giudiziaria del nostro Paese, è stato condannato, da solo, per associazione per delinquere»*.

Sorridenti Paolo Giovannini, condannato, tenendo conto del condono, a un anno e due mesi; ed il suo difensore, Graziano Masselli. *«Ho seguito questo processo giorno per giorno* — ha detto il legale — *rinunciando ad altri incarichi allettanti, ma ora abbiamo raccolto i frutti. Va messa in bilancio anche la fortuna che gioca sempre un ruolo determinante»*.

# I commenti dei protagonisti sulle condanne per il Casinò

| Imputato | Richiesta P. M. (anni e mesi) | Condanna (anni e mesi) |
|---|---|---|
| Andrione | 6 | 6 e 8 |
| Chamonal | 7 e 4 | 5 e 6 |
| Giovannini | 5 e 4 | 3 e 2 |
| Vegezzi | 5 e 4 | 1 |
| Ramera | 3 | 2 e 6 |
| De Feudis | 1 e 4 | 1 e 8 |
| Chabod | 2 e 8 | 1 e 6 |
| Vassoney | 2 e 8 | 1 e 6 |
| Saiter | 8 mesi | 1 e 4 |
| Natta | 2 e 5 | 1 |
| Pollicini | 2 e 4 | 1 |
| Borbey | 2 e 4 | 9 mesi |
| Controllori | 2 e 1 | 1 |
| Bruzzo D. | 2 e 1 | assolto |
| Duguet | 2 e 1 | assolto |
| Fosson | 2 e 1 | assolto |
| Nouchy | 2 e 1 | assolto |
| Vitali | 2 | assolto |

Un gruppo di imputati. In primo piano, Eraldo Manganone, capo dei controllori regionali

AOSTA ■ Anche se non lo dà a vedere, per Mario Andrione la sentenza del tribunale di Torino è stata una mazzata. L'ex presidente della Giunta regionale ha atteso il verdetto nel suo ufficio di Aosta e a chi gli ha chiesto un commento ha risposto: *«Non ho nulla da dire, devo prima leggere le motivazioni e capire il meccanismo che ha prodotto questa condanna»*. E forse per tirarsi su il morale congeda i suoi interlocutori con un: *«Fatti coraggio e abbi fede»*.

Anche a Guido Grimod, segretario dell'Union Valdôtaine, la sentenza crea non pochi problemi visto che il movimento si prepara a celebrare il suo congresso previsto dal 16 al 19 marzo. Quello che più peserà sull'assise unionista sarà senz'altro l'interdizione perpetua ai pubblici uffici inflitta ad Andrione.

Grimod evita i commenti dicendo: *«Valuteremo il tutto nel corso del comitato esecutivo già convocato per questa sera per avviare le procedure organizzative del congresso»*. Anche per il segretario unionista *«è comunque necessario leggere la sentenza prima di esprimere un giudizio»*. E sulla stessa lunghezza d'onda sono praticamente anche gli altri esponenti politici che dicono: *«Per un commento articolato dobbiamo avere la possibilità di leggere quanto scritto nel dispositivo»*.

Bocche chiuse anche alla Democrazia cristiana. Per lo scudo crociato valdostano la condanna degli ex assessori Guido Chabod, Giuseppe Borbey e Sergio Ramera peserà non poco sul congresso che si deve svolgere tra qualche settimana.

Maurizio Martin, segretario regionale degli Adp, che hanno visto uno dei loro esponenti più prestigiosi, Angelo Pollicini, condannato, appare sicuro che *«il ricorso in appello consentirà di far chiarezza su alcuni aspetti rimasti oscuri in questo processo»*.

Tutti parlano comunque di *«condanna durissima che non risponde a nessuna logica alla luce anche del dibattimento processuale che aveva introdotto alcuni elementi di novità rispetto all'istruttoria e alle stesse richieste del pubblico ministero»*.

Bruno Milanesio, ad esempio, prende tempo. Il segretario del psi dice di aver bisogno *«di meditare su un verdetto che ha tradito molte aspettative»*.

C'è chi parla di sentenza politica affermando che il tribunale ha voluto ribadire il primato della magistratura rispetto alla politica. *«Si tratta* — dicono — *di una guerra fra caste»*.

Sorpreso per la sentenza anche il missino Domenico Aloisi che si *«dispiace per i controllori della Regione che sono stati condannati per dei fuori busta istituiti già nel 1947»*. Per il segretario dell'msi, *«la condanna dei politici è, però, la dimostrazione più eloquente di un modo di amministrare tutto sommato allegro»*.

Elio Riccarand, di Nuova sinistra, sostiene che la sentenza *«conferma l'impalcatura dell'accusa che rispecchiava in modo chiaro quanto era emerso dalla lunga inchiesta»*. Il capogruppo comunista, Demetrio Mafrica, dice invece che *«la decisione del tribunale di Torino non fa che avvalorare quanto aveva già evidenziato la commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale per far chiarezza sulle responsabilità politiche della Giunta allora retta da Andrione»*.

L'esponente comunista aggiunge però: *«Ci aspettavamo una sentenza meno pesante, anche se è la riprova di un modo poco corretto di gestire la cosa pubblica, specie da parte del governo valdostano che spesse volte espropria il Consiglio regionale delle competenze istituzionali»*.

A poche ore di distanza è troppo presto per prevedere se le conclusioni del tribunale di Torino avranno ripercussioni sul quadro politico regionale, ma fin d'ora è certo che chi della «questione morale» aveva fatto il suo cavallo di battaglia nelle elezioni regionali del giugno scorso tornerà alla carica.

**Piero Minuzzo**

ILLUSTRATO IL PROGETTO

## E finalmente si farà il collegamento ferroviario tra Aosta a Martigny

# In sole tre ore da Torino a Ginevra

SAINT-VINCENT ■ Sarà lungo meno di 45 chilometri e avrà un costo complessivo di circa 3200 miliardi di lire il traforo ferroviario che dovrebbe collegare Aosta alla cittadina svizzera di Martigny e che dovrebbe consentire di coprire il tratto tra Torino o Milano e Ginevra in poco meno di tre ore. Il progetto di fattibilità è stato presentato questa mattina a St-Vincent dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e dai professori Matteo Maternini, Giacomo Borruso e Fabio Santorini, dell'Università di Trieste, che hanno redatto il progetto che potrebbe realizzarsi in quindici-venti anni, anche se i tempi di costruzione non dovrebbero superare i dieci.

La valutazione dei costi (3200 miliardi) prevede la realizzazione di un'opera complessa, che colleghi — attraverso il traforo ferroviario — la linea Torino-Milano (già prevista dalle Ferrovie dello Stato) a quella di Losanna per mezzo di una nuova linea ferroviaria ad alta velocità della lunghezza complessiva, comprese le interconnessioni con Torino, di circa 180 km.

L'idea di realizzare il traforo attraverso il Gran San Bernardo non è nuova, anche se ora pare aver trovato le sponsorizzazioni giuste, prima fra tutte quella del presidente della giunta regionale valdostana, che considera indispensabile la realizzazione del traforo per evitare *«che la Valle d'Aosta diventi il "cul de sac" delle Ferrovie italiane e rimanga così isolata dal resto dell'Europa»*.

E' stata anche predisposta una possibile tecnica di finanziamento del traforo. Si tratta del *project financing*: gli impegni delle diverse parti interessate al progetto sono combinati e assemblati in modo che *«nessuna parte debba assumere le piene responsabilità di credito del progetto»* e, al tempo stesso, che insieme le parti producano una combinazione di garanzie e impegni che, presi congiuntamente, costituiscono un credito accettabile agli occhi degli enti bancari e finanziatori.

**p. min.**

## RINGRAZIAMENTI

Franco Bognanacco e famiglia sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti, preghiere e parole si sono uniti al dolore per l'improvvisa perdita della cara

**Margherita Osella**

— Carmagnola, 1 febbraio 1989.

## ANNIVERSARI

1988 — 1989
**Roberto Boni**
Sei sempre con noi. I tuoi cari

1983 — 1989
**Giuseppe Anselmo**
Con infinito rimpianto Rita.

1980 — 1989
**Giorgio Clava**
Sempre ricordandoti.

1981 — 1989
**Giorgio Pontiglio**
Sei sempre con me ciao Lory.

1986 — 1989
**Aldo Rosso Laroa**
Ricordandoti con infinito rimpianto.

1984 — 1989
**Ottavio Levo**
Mia.

1987 — 1989
**Giacomo Bertoglio**
con l'amore di sempre.

E' mancato
**Destellino Ravello**
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. ore 8,15 Parrocchia Santa Rosalia
— Torino, 30 gennaio 1989

Aldo e Tina Ravello piangono il cugino STELLINO

Si uniscono al dolore Franca e Aldo Patrini; Rita e Valeria Raviola

Partecipano commossi gli amici: Beaducco Gaspare, Colucci Massimo, Ferrero Luca, Marengo Gino e Carlo, Nai Claudio, Regis Dino, Regis Oreste, Rolle Beppe, Rolotti Piero, Rolando Ucolo, Todisco Nicolo

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della S.Y.A.T. Spa Concessionaria Lancia, profondamente commossi per la morte dell'indimenticabile collaboratore

**Destellino Ravello**

sono vicini alla moglie Angela ed ai famigliari.
— Torino, 31 gennaio 1989

Gli Amici del Bar Del-Fare partecipano al dolore dell'AMICO scomparso.

STELLINO ci ha regalato sentimenti preziosi. Sarai sempre nei nostri cuori. Ede, Clelia, Stefano, Tiziana.

L'Iveco — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

**Destellino Ravello**

contabile della Concessionaria Iveco Diesel Nord di Torino.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Direttore e Collaboratori della Direzione Regionale Iveco di Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

**Destellino Ravello**

— Torino, 1 febbraio 1989.

La Direzione Commerciale Italia dell'Iveco esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del signor

**Destellino Ravello**

— Torino, 1 febbraio 1989.

La Diesel Nord, Concessionaria Iveco, nelle persone dei suoi soci dà l'estremo saluto al caro amico e socio DESTELLINO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Concessionaria Iveco Diesel Nord, partecipa al cordoglio della famiglia Ravello.

I Collaboratori della Concessionaria Iveco Diesel Nord si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del caro CONGIUNTO.

La famiglia Camporeale si unisce al dolore dei famigliari per la dipartita del caro DESTELLINO.

La famiglia Tamietti partecipa commossa al dolore per la scomparsa del caro DESTELLINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ettore Bomben**

anni 80

Lo annunciano con dolore il figlio Renato, la nuora Patrizia, i nipoti Davide e Claudia, parenti tutti. Funerali in Castellamonte giovedì 2 febbraio ore 9.30 partendo dalla chiesa parrocchiale. La salma sarà inumata nel cimitero di Torino.
— Ivrea, 31 gennaio 1989

I consuoceri Gifa e Emiliano Mazzari partecipano al dolore di Renato per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato

**Stefano Pio**

Lo piangono la moglie Angela, i figli Carlo con Silvana, Laura con Franco, i nipoti Cecilia, Filippo e Francesca, parenti tutti. Funerali oggi, ore 11,45 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 1 febbraio 1989

Ricordano con affetto STEFANO Clara e Bruno.

Partecipano commossi alla scomparsa di STEFANO: Ester e Bruno con Dina, Nori ed Antonio.

Addolorati piangono l'amico STEFANO: Gina e Silvia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Stoppa**

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Giovanna Picciano per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 2 febbraio ore 10 nella parrocchia «Visitazione» (C.so Francia 272). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1989.

Sally Giordano e famiglia si associa al dolore della famiglia Stoppa.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Corso Francia 286 partecipano al dolore della famiglia Stoppa.

E' mancato

**Garibaldi Griner**

Addolorati lo annunciano: la sorella, i nipoti Renato e Giovanna con la piccola Erika, la cognata, gli amici Cesare e Romilda. Funerali giovedì 2 corr. ore 10 Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 1 febbraio 1989.

A pochi giorni del decesso del suo Luigi, è mancata

**Camilla Bugnone ved. Gallo**

La piangono nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 11,45 parrocchia San Francesco di Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancato

**Giuseppe Tonet**

L'annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, fratello, sorelle, cognate e cognati. Funerali oggi 1 febbraio alle ore 9,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi di Orbassano.
— Torino, 1 febbraio 1989

(Continua a pag. 8)

da
Borbonese
un dolce Inverno
Torino Via Mercanti, 16
Torino - Milano - Singapore - Tokio
DIMENSIONE 4 • SEGNO & PROGETTO •TORINO

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

INVESTIMENTI

S'allarga la rete idrica
Presto si attingerà
alle sorgenti di Viù

70 MILIARDI

il bilancio per l'89
Ma i «trattamenti»
costano sempre di più

# Acqua pura, ma cattiva D'estate non mancherà

*«L'acqua che si beve fa schifo!»*, si sente dire. E la conferma sembra arrivare anche dall'alto. I termini sono quelli del linguaggio burocratico nella relazione che accompagna il bilancio di previsione 1989 dell'Azienda Acquedotto municipale: *«Negli ultimi anni si è dovuto riscontrare un pesante incremento degli inquinamenti che ha inciso fortemente sulla qualità delle acque potabili e sulle risorse idriche naturali destinate al consumo»*. Un giro di parole per dire che ormai l'acqua che sgorga dai rubinetti diventa imbevibile e se uno non beve vino o birra deve ricorrere alle minerali o alle «vichy»?

La risposta viene dal direttore amministrativo dell'Acquedotto, il dottor Eligio Boccardoni: *«A Torino c'è ancora un margine sufficiente di sicurezza, perché non raccogliamo sostanze inquinanti tipo atrazina che interessano la pianura Padana. Anzi, se uno guarda bene, l'acqua dei rubinetti è perfino migliore di quella di 15-25 anni fa perché i trattamenti per eliminare le sostanze nocive sono fatti con ozono invece che con cloro. Il cloro viene usato solo per togliere le impurità dalle condotte. Bisogna ammettere però che l'acqua captata prima del trattamento è peggiorata»*.

L'acquedotto si approvvigiona alle sorgenti, ai pozzi e in gran parte dal Po. Che effetti ha la siccità e l'abbassamento del livello? *«Che dobbiamo usare una maggiore quantità di reagenti per eliminare il concentramento di impurità e i costi salgono»*.

C'è un eventuale pericolo di razionamento dell'acqua? *«Crediamo di poter dire che, salvo casi assolutamente imprevisti, non dovrebbe succedere. E' vero che la siccità farà diminuire sorgenti e pozzi, ma le riserve sono ancora sufficienti. Il tutto si riconduce alla programmazione avvenuta vent'anni fa: ci si era preparati per una città in espansione, invece la popolazione è diminuita. Un fattore negativo dal punto di vista economico perché si sono persi gli introiti derivanti dal consumo di almeno 200 mila persone. Ma positivo dal punto di vista tecnico, anche se, nelle riserve, c'è stato un assottigliamento per la perdita di alcuni pozzi inquinati»*.

Il programma dell'Azienda Acquedotto appare dal bilancio di previsione appena approvato, che si attesta su un importo di 70 miliardi 899 milioni di lire. La gestione si allarga alla cintura, con un aumento di circa 100 mila utenti: è già stata acquisita quella di Pecetto, San Mauro, Vinovo e Druento; è prevista entro il luglio '89 quella di Grugliasco, Carignano, Collegno e Volpiano.

Il capitolo spese vede, tra le voci principali, quello del costo del personale con circa 18 miliardi. Ma parecchie risorse devono essere destinate al rammodernamento di gran parte della rete idrica di recente acquisizione, che si trova in cattivo stato.

Notevoli oneri derivano dal trattamento contro l'inquinamento. Mentre si attende un intervento del potere centrale che vieti sostanze dannose, i gestori di acquedotti devono dotarsi di laboratori per sorvegliare tutto il ciclo dell'uso dell'acqua. Da parte sua l'Azienda, come segno di buona volontà, ha deciso di trasformare il parco-auto, predisponendolo per l'uso di benzina senza piombo.

Per il settore investimenti, grazie anche ai buoni risultati dei bilanci, l'Acquedotto di Torino prevede un potenziamento della rete per una spesa di quasi 12 miliardi. Innanzitutto con interventi nella captazione della zona Nord, con la spesa della presa fluviale dell'Impianto Po, con il rinnovo dei canali di Scalenghe e Sangano e con il progetto per utilizzare le acque della Stura di Viù tramite l'invaso di Combanera. Con un prestito della Cassa depositi e prestiti verrà invece estesa la rete idrica alle zone periferiche della città (zona Bertolla e alcune località collinari).

Un discorso infine è quello delle tariffe dell'acqua potabile. L'Italia ha già il prezzo medio più basso d'Europa, con circa 300 lire per metro cubo, ma a Torino è ancora sotto con 275 L/mc. Si preannunciano aumenti?

p. q.

Mai stato così in magra il Po da molti anni a questa parte

MUNICIPIO

# In arrivo il «bancomat» dei certificati anagrafici

Forse anche le estenuanti code all'anagrafe per ottenere la moltitudine di certificati, con cui l'italica burocrazia perseguita i cittadini, sono destinate a finire. L'assessore ai Servizi demografici, il repubblicano Beppe Lodi, ha presentato stamane in municipio il «bancomat» dei certificati, ovvero un *«nuovo sistema per la richiesta dei certificati anagrafici a mezzo di apparecchiature elettroniche funzionanti con scheda magnetica»*.

Ogni capofamiglia residente a Torino dovrebbe essere dotato in futuro di una scheda magnetica con relativo codice personale. Senza più andare all'anagrafe, ma trovando un «Certimat» nei luoghi dove più occorrono (ad esempio all'Inps o davanti alle segreterie dell'Università) si infila la scheda nella macchinetta e si richiede lo stato di famiglia o il certificato di residenza. La macchina sforna il certificato subito, per pagare invece c'è tempo. Il conto arriverà a fine anno, con la cartella delle tasse.

Il principio ispiratore del nuovo, rivoluzionario, sistema (che oltre ad evitar code esimerebbe dall'obbligo di recarsi all'anagrafe centrale, in via della Consolata, o in quelle periferiche di quartiere snellendo il lavoro dei dipendenti comunali) è stato spiegato dall'assessore Lodi: *«Già adesso chi richiede un certificato in fondo si affida ad una macchina elettronica, perché gli impiegati agli sportelli non fanno altro che ricorrere alla memoria del calcolatore comunale. Con il nuovo sistema sarà il cittadino che chiede direttamente alle memorie un documento. Introdurrà la scheda magnetica, verrà identificato e poi sceglierà, premendo un tasto, i documenti di cui necessita»*.

L'idea del «Certimat» sta facendo proseliti anche in altri Comuni d'Italia. Addirittura a Verona il sistema dovrebbe entrare in funzione tra un paio di mesi. A Torino i tempi saranno per forza di cose più lunghi perché il municipio ha appena incominciato ad attrezzarsi. Per ora giunta e consiglio comunale hanno deliberato di acquistare un primo lotto di apparecchiature elettroniche per più di un miliardo di spesa. L'intero programma, ultimato, costerà quasi 4 miliardi.

L'assessore Lodi davanti al bancomat dei certificati

SCOMPARSA

## Ha 14 anni E' scappata già tre volte

Ha 14 anni: è sparita da una settimana, scappando dalla comunità presso la quale i genitori l'avevano mandata nella speranza che gli educatori riuscissero a frenare quella figlia troppo vivace, che già per due volte era fuggita di casa. La denuncia della scomparsa è già stata inoltrata alla polizia.

Giuseppina Vitale è nata il 17 marzo 1974. I genitori Umberto Vitale e Rosa La Ferrara, che hanno altri cinque figli, non sapendo come tenere a freno la figlia che dava troppi problemi, su consiglio di un'assistente sociale l'hanno mandata presso la comunità «Crescere insieme» di via Madama Cristina 138/A: al mattino Giuseppina andava a scuola (frequenta la terza media), poi alle 13 rientrava. Ma giovedì non è stato così. La ragazza non è tornata nella comunità.

Giuseppina Vitale

TERREMOTO NELLE MEDIE

Soprattutto in periferia rischiano di essere «accorpate» con chi avrà più classi

# Crescita zero, dieci scuole spariscono

Nessuno si dice in grado di stabilire con esattezza quante iscrizioni «sposti» la concorrenza fra le scuole medie statali da quelle più vicine alle abitazioni degli studenti, i loro naturali «bacini di utenza», ad altre giudicate migliori dai genitori. Certo è che, dopo la soppressione della Pavese, che aveva un'immagine pessima solo perché era la scuola nei pressi delle case popolari di Mirafiori Sud e ne raccoglieva i ragazzi, per l'inizio del prossimo anno scolastico rischiano l'«accorpamento» con chi ha avrà più classi una buona decina di altre scuole medie, della periferia soprattutto.

C'entra naturalmente la crescita zero che si sta pesantemente riflettendo sulla contrazione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo, ma nella situazione attuale diventa decisiva la «fluttuazione» di quel primo migliaio o poco più di allievi da una scuola all'altra. *«Ne vien fuori una vera catena di Sant'Antonio* — aggiunge severa la prof. Morterotto, una preside in congedo per impegni sindacali —, *con scuole che subiscono "perdite" ma si rifanno a spese di altre ancora»*. Il caso che secondo lei spicca è quello, nella fascia precollinare, della Nievo di via Mentana (l'unica scuola media statale di Torino che abbia chiesto e ottenuto di raddoppiare sperimentalmente l'orario di insegnamento della religione), considerata la scuola «perbene» per eccellenza e perciò ambitissima nella zona. La Nievo attira anche famiglie di ragazzi più vicini alla Olivetti di via Bardassano, che a sua volta sottrae con la concorrenza iscrizioni «naturali» alla «media» di San Mauro.

*«Non sono pochi i genitori che vorrebbero la privatizzazione delle scuole pubbliche»*, commenta un altro capo istituto, la prof. Luciana Scarfini. *«Con lo slittamento delle finalità dell'istruzione dell'obbligo — [illegible] — da scuola per tutti a piccolo college in cui i ragazzini siano portati a nuoto, a judo, possano apprendere una seconda lingua. Nella zona della Crocetta vi sono dei colleghi che sembrano entrati nell'ordine di idee di fare concorrenza alle stesse scuole private aumentando le offerte di attività integrative di un certo tipo»*.

Da «pane» per la sopravvivenza a supporto del prestigio conquistato, un'attività di promozione viene comunque svolta da quasi tutte le scuole medie statali. Le eccezioni? Eccone una: la Antonelli di via Ricasoli. Paga i suoi prezzi alla «agguerrita» concorrenza, ma non abbandona una posizione di principio cara alla sua preside Silvana Magnani, categorica nell'affermare che *«la scuola non può vendersi come un prodotto commerciale, con tanto di vetrina pubblicitaria. Abbiamo altre finalità, fra cui quella formativa. Purtroppo molti genitori tendono a delegare tutto alla scuola, chiedono la mensa, le attività extrascolastiche, un certo tipo di tempo prolungato. Altri mostrano un forte timore per il futuro dei figli e in parte sono tentati dalle mode del momento, che tendono ad anticipare l'insegnamento di una serie di discipline»*.

Secondo la preside Magnani va viceversa incoraggiata una concorrenza virtuale, a «chi è più bravo», insomma, nell'applicare i nuovi programmi per la media, *«che hanno aperto grandi spazi innovativi nella fedeltà ai principi ispirativi della scuola dell'obbligo. Non c'è nemmeno bisogno di inventarsi corsi di sport a pagamento. Ci pensa il Comune ad offrirli gratuitamente: noi abbiamo dei ragazzi che fanno roccia, equitazione, scherma con i servizi dell'ente locale»*.

Anche il presidente dell'Associazione dirigenti scolastici di istruzione secondaria, la preside Paola Cornaglia, prende posizione: *«Migliorare la qualità della scuola è prioritario, ma non vedo come possa contribuirvi seriamente il libero mercato nella scuola dell'obbligo. Trovo anzi paradossale che si sia arrivati a questo punto, e in modo del tutto surrettizio, in quel ciclo scolastico, mentre vincoli rigidi si pongono tuttora per le iscrizioni alle scuole superiori, che hanno altre finalità»*.

**Alberto Gaino**

(3 - fine)

INCENDI

## Val Susa In fiamme i boschi

Anche stamane due nuovi principi d'incendio boschivo sono scoppiati per il perdurare della siccità. I Vigili del Fuoco sono in azione nell'alta Val Susa per spegnere due focolai. Ieri intanto nell'opera di spegnimento di un incendio a Givoletto un brigadiere del Corpo Forestale dello stato, Marco Ottaviani, 45 anni, è stato travolto da un'autobotte che si è ribaltata. Il sottufficiale è rimasto ferito a un braccio.

Ieri Vigili del Fuoco e squadre della Forestale hanno vissuto una giornata di vera e propria «emergenza». Incendi di sterpaglie, sottobosco e boschi sono stati segnalati a Cuorgnè, Strambinello, al poligono militare di San Carlo Canavese e a Germagnano.

ARRESTI

## Tre tunisini con droga bloccati a Porta Nuova da due donne-poliziotto

Tre tunisini — Hammady Bennakh, 24 anni, Adil Vagary, 27 anni e Ben Ahmed Meftah, 23 anni — sono stati arrestati ieri nei giardini di Porta Nuova da due poliziotte in borghese delle volanti, aiutate poi da altri colleghi. I tre avevano 10 dosi di droga e un milione in contanti.

Le due agenti, approfittando della giornata di sole e del turno di riposo, erano andate a passeggiare a Porta Nuova con un amico, quando si sono accorte di un insolito movimento nei pressi di una panchina. Non occorreva loro molto tempo per capire che l'insolito via vai era legato ad un «mercatino» di droga.

Veniva avvisata la centrale. Quindi le due donne bloccavano uno dei tre allontanatosi momentaneamente dagli altri due per andare a fare provvista di merce. Gli altri due tunisini nel frattempo venivano circondati dagli agenti di altre due volanti giunti a dare manforte alle colleghe.

# E il nuovo arcivescovo arriverà già a Pasqua

## Ballestrero torna in convento. Forse a Bocca di Magra in Liguria. Successione nella continuità? Monsignor Giovanni Saldarini porterà un messaggio forte

Una recente immagine di Giovanni Saldarini

Il nuovo vescovo arriverà a Pasqua. Solo allora Anastasio Ballestrero, cardinale di Torino, potrà tornare nel convento dei carmelitani di Bocca di Magra in Liguria. «Ve l'ho fatta», ripete visibilmente commosso stringendo la mano del rettore della Consolata.

*«Ma non è ancora questo il momento del congedo. Meno che meno del bilancio di quanto abbiamo vissuto insieme. Anzi ci conforta la notizia che lei rimarrà ancora con noi fino al momento in cui passerà il pastorale».* Tocca a don Franco Peradotto, suo braccio destro da sempre, rispondere all'annuncio che l'epoca di Ballestrero si chiude sotto l'antica volta della Consolata.

Racconta: *«Domenica pomeriggio, lasciando l'arcivescovo dopo aver ricevuto l'incarico di organizzare quest'incontro, ho avvertito con chiarezza che cosa significasse essere stati più preparati ad un saluto non così scontato».*

Era stato proprio Ballestrero, sei mesi fa, nel silenzio di una riunione di preti a dire: *«Se volete, mettete anche nel programma pastorale questo saper vivere il cambio del vescovo con quella fede che ci vuole, con quella speranza e quella carità che ci vuole».*

Ma sono stati in molti a sperare in un rinvio. *«Credo, Padre, che lei abbia intuito* — confessa ora il vicario generale — *(anche dalla nostra poca voglia di accedere a questa scadenza) il desiderio che fosse ancora lontano nel tempo il giorno in cui il Santo Padre avrebbe accolto fedelmente le sue dimissioni e avrebbe nominato il suo successore. Ora questo è avvenuto e ce lo ha voluto comunicare proprio lei nel santuario-cuore della città».*

Un distacco annunciato, non per questo meno doloroso. Lo testimoniano le lacrime del cardinale che mai finora, anche nei momenti più tristi, s'era commosso così. Lo confessa anche don Franco Peradotto mentre le campane della diocesi annunciano il mezzogiorno.

*«Interrompere consuetudini di vita insieme, sempre più cordiale e familiare, non è facile. Lo pensiamo per lei; lo creda per tutti noi. Sono ormai undici anni che lavoriamo insieme; che ci siamo conosciuti sempre di più; che abbiamo ricevuto tanto da lei, in preghiera, in testimonianza, in guida pastorale continua, infaticabile, anche provata dalla sofferenza e dalla malferma salute, condizione che sempre ha voluto mettere in disparte per ribadire con i fatti quotidiani e non solo con le parole "Andiamo avanti"».*

Cosa si prova a salutare un vescovo che se ne va? *«E' inutile che le nascondiamo il rammarico e perché non dirlo, anche la nostra acuta sofferenza. Offriamo al Signore quanto stiamo provando noi e, tra poco, appena la notizia varcherà la soglia di questa chiesa, proveranno i credenti e tutti coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata. E' un'offerta che ci costa».*

Il torinese cardinal Martini ha dato alla diocesi subalpina il suo vescovo ausiliare, il lombardo Giovanni Saldarini, 64 anni, di Cantù, apprezzato per la cultura biblica e per la rilevante esperienza pastorale come parroco e pro vicario della più grande diocesi del mondo.

Non è un caso, certo che nel suo primo saluto alla città, il nuovo arcivescovo (che sarà il centesimo successore sulla Cattedra di San Massimo) si richiami esplicitamente alle esperienze di Carlo Maria Martini e di Anastasio Ballestrero.

L'arrivo di monsignor Saldarini a Torino si annuncia dunque nel segno della continuità con la linea pastorale seguita dal settembre '77 ad oggi dal cardinale? Probabilmente sì, ma è certamente presto per dirlo.

Non si può dimenticare però che monsignor Saldarini è conosciuto come un abilissimo mediatore tra le diverse posizioni e le troppe polemiche che animano la Chiesa. Per anni è stato l'anello di collegamento tra le posizioni dell'arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, molto vicino a Comunione e Liberazione e il cardinale Martini, poco tenero con i giovani di don Giussani. Certamente, a Torino, il nuovo vescovo farà tesoro dell'esperienza. Non c'è dubbio che verrà a ribadire, in tutte le forme possibili, un messaggio forte. Proprio quello che Giovanni Paolo II ha lanciato dalla piazza di Maria Ausiliatrice il 4 settembre '88: «Ti voglio bene, ma convertiti Torino». Monsignor Saldarini viene a Torino con la Bibbia in mano, come si va in una «terra di missione» e chiederà conversioni.

**Gian Mario Ricciardi**

Ballestrero, visibilmente commosso, mentre ascolta il saluto di commiato del vicario Don Peradotto

---

(Segue da pagina 5)

Nel suo novantaseiesimo anno d'età è morto all'Ospedale di Erba

**Domenico Griglié**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano Stampa

E' stato sepolto nel cimitero di Ponte Lambro accanto alla moglie Teresa.
— Erba, 31 gennaio 1989.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

**Domenico Griglié**
— Torino, 31 gennaio 1989.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

**Domenico Griglié**
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancato

**Guido Riposio**
ANZIANO FIAT
anni 65

Lo annunciano i figli Roberto, Beppe con Lalla, Giulia e Simona ed Eugenia, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10 presso l'ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 1 febbraio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Luciano Lucarelli**

Lo annunciano con tristezza la moglie Augusta, i figli Rita e Paolo con Patrizia e Dionisia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ad Attilio per l'affettuoso aiuto. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Carlo e Cesarina Pelce si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Ravasenga partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Ada, Fernanda e Carlo Spalla partecipano affettuosamente al grave lutto.

E' mancato

**Guido Barresi**

Lo annunciano la moglie, i figli Alfredo, Brigida e marito, la sorella e il fratello.
— Torino, 1 febbraio 1989.

La famiglia Tosa partecipa al dolore.

Le famiglie Sandri e Farega partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GUIDO.

Marina, Renzo, Donatella partecipano con rimpianto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Bussi**
ANZIANO FIAT

Addolorati l'annunciano le figlie, generi, nipoti e la piccola Silvia. Funerale giovedì 2 febbraio ore 11,45 parrocchia Gesù Provvidenza.
— Torino, 30 gennaio 1989.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto per il decesso del Socio in servizio

**Carlo Sorrentino**
— Torino, 31 gennaio 1989.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Maestri ed il Tennis Club Monviso partecipano al dolore di Giovanna Cappetta per l'improvvisa scomparsa di

**Nando Cappetta**

Uniti partecipano al dolore:
Roberto Bagnasco
Antonio Spada
Enzo Girardi
Francesco Piazzai
Vittorio Tardivello
Franco e Franca [illegible]
Francesco Oggero
Silvano Piola
G. Carlo e Angela Berta
Umberto e Silvana [illegible]
Elisabetta De Zanet
Antonio Fusco
Alfonso Sal[illegible]
Antonio e Cristina Calabrese
Rina e Fernando Mussio
Gianni e Franca Cerrati
Costantino Caresso
Monica La Cava
Luigi Francese
Carlo e Luciana [illegible]
Elio e Lea Monaldi
Sergio Lambiase
P. Giorgio Gigliamenti
Bettina Pastorelli
Giorgio Bianco
Antonio Lambiase
Antonio e Nives Carbe
[illegible]
P. Maria Arzonetti
Gianni Vanelli
Fernanda Carretta.
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancato il

GRANDE UFFICIALE

**Raniero Domenico Ranieri**
Presidente Fed.ne Prov.le Ass.ne
Naz.le Combattenti e Reduci
Presidente Prov.le
Ass.ne Artiglieri d'Italia

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Licia, il figlio Gualberto con la moglie Luisa e la nipotina Carlotta, i consuoceri Piola. Non fiori, ma offerte. Si suggeriscono l'opera di Santa Teresa del Bambino Gesù di Ravenna e l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori (via Venezian, 1 - Milano).
— Ravenna, 31 gennaio 1989.

Ombretta e Alberto Nicoletto si uniscono commossi al dolore dell'amico Gualberto per la scomparsa del PADRE.

Camillo e Diana Frè sono fraternamente vicini al dolore di Gualberto per la scomparsa del PAPA'.

Sono vicini con affetto a Gualberto gli amici:
Francesco Amadelli
Giuseppe Anfossi
Massimo Burdo
Mario Chiadò Virat
Attilio Cirillo
Giuliana Contardi
Marco Degl'Innocenti
Maria Letizia Dazzani
Patrizia Di Bonis
Franca Donini
Gabriella Fornaroglio
Richard Gadesotti
Paola Gandolfo
Giuseppe Girardi
Filippo Grillo
Patrizia Grillo
Fabrizio Hardouin
Adriana Iezzi
Pier Giorgio Lazzarin
Ornella Malinverno
Gianpiero Montevesi
Guido Mariotti
Stefania Martinengo
Tiziana Martinengo
Alberto Muscaro
Enrico Mutti
Simone Migliorino
Gabriella Pallavicino
Sonia Petrucci
Sarah Prendergast
Barney Rae
Laura Reinolds
Andrea Ranghieri
Maria Riapoli
Attilio Romero
Antonio Santomauro
Giovanni Santomauro
Franco Sodano
Mario Spotto
Maria Strano
Adriana Terzuolo
Sergio Valfoma
Roberto Zangrandi

O hai insegnato l'amore, ti sei consumata nell'amore per noi

Improvvisamente è mancata

**Clotilde Visetti Quario**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, la figlia Silvia, la sorella Elisa, il fratello Mario con le rispettive famiglie, la cognata Olga, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Sant'Antonino di Susa. S. Messa di trigesima martedì 28 febbraio ore 10,30 parrocchia Santa Giovanna d'Arco (cappella - via Borgomanero 50).
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancato

**Piero Borca**

Lo annunciano addolorati la moglie Mariagrazia, i figli Susanna con Maurizio, Cristina, Carlo; la cara Pina Palesi. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Palmiero, Gigi Stancati e tutta la divisione Cardiologia ospedale Mauriziano per le cure prestate.
— Torino, 31 gennaio 1989.

I Colleghi dell'Ag. Ina-Assitalia di Giaveno partecipano affettuosamente al dolore di Susy e famiglia per la scomparsa del PADRE.

I Medici del Centro Harvey partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amministratore

**rag. Piero Borca**
Giorgio Del Rosso
Salvatore Lerca
Paola Livorno
Maddalena Maestro
Edoardo Tripodi
Donatella Sanglione
Marco Zanone
— Torino, 31 gennaio 1989.

Personale e Medici del Centro Medico Harvey partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amministratore

**rag. Piergiuseppe Borca**
— Torino, 31 gennaio 1989.

Gli amici Michele Bosco, Renato Palmiero e Luigi Stancati sono vicini a Cristina, Susanna e Carlo per la perdita del PAPA'.

I [illegible] dell'Istituto Valsalice, unitamente alle famiglie Vaschetto e Benedicenti, con profondo dolore, annunciano la morte del

SAC. PROF.

**Costanzo Vaschetto**
Salesiano

I funerali si svolgeranno giovedì 2 febbraio 1989, alle ore 10, all'Istituto Valsalice, viale Thovez 37. La salma sarà tumulata nel cimitero di Casalis. Oggi, alle ore 20,30, recita del Santo Rosario nella chiesa dell'Istituto.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Gli Allievi della Maturità Classica 1981 si uniscono al dolore della Famiglia Salesiana per la scomparsa dell'insegnante e amico

**Don Costanzo Vaschetto**
— Torino, 1 febbraio 1989.

«Alla fine della vita si raccolgono i frutti delle opere buone»
Don Giovanni Bosco

Gli amici della Cappella del Colle della Maddalena con l'arciprete di Revigliasco partecipano addolorati alla improvvisa scomparsa di

**Don Costanzo Vaschetto**

Famiglie: Albozzi, Allorigi, Algostini, Biela, Accomazzo, Isoardi, Caresser, Bosco, Cuccarolo, Barzaghi, Macale, Crisafulli, Giogliero, Roberto, Talocco, Perotto, Re, Azzario, Vitali, Santarelli, Berardi, Gola, Bar Eric.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Aldo, Laura, Franco Anselmino li ricorderanno sempre.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Monfrinotti**
anni 60

Addolorati l'annunciano: Enrico e Francesca, parenti tutti. Funerali mercoledì 1° febbraio alle ore 11,45 parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1989.

Coraggio Francesca: ti siamo vicini Massimo, Antonella, Simona, Monica, Alberto, Pietro, Roberto, Elena, Carlo, Elisabetta, Fulvio, Gianluca, Liliana, Paola, Cristina, Ernesto.

Lo ricordano con affetto gli amici:
Carla Bruno Cavaglià
Yvonne Bruno Rampone
Mariagrazia Tonino Sesse
Giovanna Primo Verderone

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**cav. Giuseppe Bario**
Ex M.llo Vigili del Fuoco

Ne danno il triste annuncio: la nipote Gina Rista ved. Elia coi figli: Mario con Caterina Romano e la piccola Benedetta, Cecilia con Gigi Mattiace e Ilaria, la nipote Emilia Cena con Giovanni Lomagno e il figlio Sandro con Grazia Cappelo e Davide; cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 2 febbraio ore 8,15 parrocchia San Giulio d'Orta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Le famiglie Rossano e Mangiamore partecipano commosse.

I cugini: Durando, Cappellero, Salvetti, Grillo Tos, De Bortoli rimpiangono il caro GIUSEPPE.

Partecipano Antonio e Maurizio Gianotta.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Isidoro Meneghin**
di anni 37

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, il papà, la sua adorata sorella Mara. I funerali avranno luogo il 2 febbraio alle ore 10 nella chiesa di San Martino di Revigliasco.
— Torino, 29 gennaio 1989.

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'amico ISIDORO partecipano al dolore della famiglia i colleghi di lavoro presso il Servizio elaborazione dati dell'Istituto S. Paolo.

Amici Snop partecipano al dolore di Mara e famiglia.

Improvvisamente è mancato

**Vittorio Gola (Roberto)**

Lo piangono il suo adorato Simone, Valeria, mamma, papà, sorella, cognati, suoceri, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà giovedì 2 corrente alle ore 9,15 dall'ospedale Martini di via Tofane, proseguendo per Nizza Monferrato ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1989.

Condomini e inquilini di via Casanova 8 partecipano al lutto.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Albano**
anni 56

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Amelia Duciano, i figli Antonio con la moglie Danila e il piccolo Alessandro; Monica con Aldo; sorella, fratello, cognate, cognato, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano giovedì 2 corrente ore 10 dalla chiesa parrocchiale con partenza dall'abitazione, Torino via Sibiana 70, alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castellammare di Stabia, 30 gennaio 1989.

Il figlioccio Domenico profondamente addolorato ricorda con affetto il padrino GIUSEPPE.

Addolorati piangono la tragica scomparsa di zio BEPPE: Laura e Mario con Francesca; Bruna e Silvio con Elena; Danila e Nicoletta con Federico; Domenico e Loretta; Morena; Marco e Lorena.

La famiglia Bobrè prende parte al grande dolore per la scomparsa di BEPPE.

Commossi prendono parte al dolore gli amici: Del Rosso; Sorrenti-Merlo; Zangarini; Pogliano; Vecchietti; Ghezzi; Gramo; Fabris; Pavi; Brunetti; Tabasi; Ferrari; Prino; Scarafia; Bertino; Beccaria; Micheletti; Ruggero-Marchetto; Mola; Ravicchio; Bordignon; Benedetto; Donna; Pecetto; Giovannetti; Petretti; Mensanico con rispettive famiglie.

Dipendenti TRA.ED.L. partecipano al lutto della famiglia.

Dipendenti NOVA-SCARP si uniscono al dolore dei famigliari.

Lo Studio Ripepi, impiegati e collaboratori partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Albano per la perdita del signor GIUSEPPE.

Partecipano al dolore della famiglia Albano gli amici di Carignano:
Panetteria Ala
Macelleria Ala
Piera Berta
Renzo D'Altoè
Armando Cirlotto
Teresina Franceschi
Pierino Franceschi
Traspadi Lazzaro
Rosalino Perotto
Giuseppe Perotto
Giovanni Perotto
Armando e Pasqualina Toppa
Troglio Bettina
Vernillo Bar Villa
Perotto Progresso
Renato e Michelangelo Chiariglione
con rispettive famiglie.

Le famiglie Bosio, Maddalena, Dalmasso, Galimetti, Gallo costernate partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Albano.

Adelmo, Vittorio Chiadò e famiglia partecipano al dolore di Antonio e famigliari.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

**Renato Destefanis**
geologo
anni 32

Addolorati l'annunciano: il papà Vincenzo, la mamma Maria, il fratello Roberto, la sorella Giovanna con il marito Piero Boffa e la piccola Francesca, la fidanzata Cinzia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione (corso Cortemilia, 125 - Alba). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 31 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Catterina Prandi in Chiapasco**
anni 73

Profondamente addolorati lo annunciano: il marito Francesco, la figlia Luciana con Aldo, Laura, Enzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Santi Pietro e Paolo, via Montecarmelo 8. Per l'orario telefonare al 443000. La cara salma sarà tumulata a Diano d'Alba.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Elena Favero nata Brunero**
anni 77

L'annunciano il marito Emilio, il figlio Guglielmo con la moglie Adriana Bonetti e figli Laura e Marco, parenti tutti. Funerali in Casalis giovedì 2 corr. ore 10,15 dall'abitazione viale Aceri 8. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalis, 31 gennaio 1989.

Ti siamo vicino per la perdita della tua mamma.

**Vanda Zanirato**

I Colleghi.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Ci ha lasciati per ritornare in Cielo il nostro adorato angioletto

**Marco Brachet Contul**
di mesi 4

Costernati l'annunciano mamma, papà, sorellina, nonni, parenti tutti. Funerali in Casalis giovedì 2 corr. ore 14,30 in [illegible] Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalis, 30 gennaio 1989.

La famiglia Maria Teresa, Domenico Priori partecipa al grande dolore di Laura, Alfredo e famiglia.

Tina e Sergio Lanteleme sono affettuosamente vicini a Laura, Alfredo e famiglia.

I Dipendenti COONTEC partecipano al dolore.

Titolare e Collaboratori dello Studio Gabler Ladalsne partecipano commossi al dolore di Laura e Alfredo.

Gli amici
Remo, Luisella Rostagno
Ivo, Tiziana Sola
Michele, Ines Serra
Vittorio, Bruna Chiadò
e famiglie profondamente addolorati si stringono con tanto affetto ai nonni Mariuccia e Gino Brachet, ai genitori di Marco ed alla piccola Erika.

Franca e Filiberto Martinetto
Roccia e Nando Favino
Laura e Gigi Battaglia
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del piccolo MARCO.

Franco, Domenica, Chiara e Sandro si stringono affettuosamente agli amici Alfredo, Laura e nonni nella tristissima circostanza.

Partecipano con profondo dolore gli amici:
Alberto Long
Roberto Beltrame
Bruno Librasier
Renato Val
Tonino Olivetti
Luigi Cozzi
Adelmo Chiadò
Mario Croce

Le famiglie Priori, Paolo e Borgato si uniscono al dolore.

Mauro, Mina, Vilma e Pasquale Pievano partecipano al dolore.

Mariagrazia, Franco e ragazzi si stringono affettuosamente a Laura, Alfredo e nonni.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Lions Club Venaria Reale sono vicini all'amico Gino e famigliari in questo triste momento.

Gli amici:
famiglia Roberto Mongo
famiglia Franzone
Rina e Antonietta Franzino
Franca Rita Vinardi Caret
Marisa e Luciano Pecetti
Mauro Bernardinello e Gisella
Nino Marchisetti
Giuseppe Marchetti
prendono viva parte al dolore.

Costernati partecipano al grande dolore Giuseppe, Pietro Macca e famiglia.

Sandro e Franca Regis affettuosamente partecipano.

Paola e Fulvio Mautino partecipano commossi al dolore della famiglia Brachet.

Ci ha lasciato

**Giuseppe Geromel**

Lo annunciano la moglie Nannina, Raffaele, Paola, Cristina, Andrea e parenti tutti. Funerali giovedì 2 febbraio ore 11,45 parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi 28).
— Torino, 31 gennaio 1989.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

**Cesare Astrua Protto**
già medico fiduciario dell'Istituto
— Torino, 31 gennaio 1989.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

**sig. Matteo Marabotto**
dipendente dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancata

**Piera Ferrero in Corsino**
anni 78

L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Livio con la moglie Anna Maria, il nipote Andrea, parenti tutti. Funerali giovedì 2 febbraio ore 10 via Fratelli Rosselli 8.
— Villarbasse, 31 gennaio 1989.

La famiglia Tardito partecipano al lutto della famiglia Fassio-Ferrero per la scomparsa del

**cav. Filippo Fassio**
— Torino, 1° febbraio 1989.

E' mancato

**Piero Natale**

Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Luisa, Andrea, Cristina, la mamma Graziella Sangier, il fratello Paolo con Carla e figlia, la cognata [illegible], suoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Pier Augusto Congresso e tutta l'équipe medica e paramedica dell'ospedale San Vincenzo per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì ore 11,45 ospedale San Vincenzo. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Santo Rosario oggi 20,30, cappella dell'Istituto Salesiano Valsalice.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Piero e Gianna Martina con Anselmo abbracciano la famiglia Natale nel ricordo di PIERO.

La Società Chimica ed i Soci a titolo personale sono vicini a Paolo in questa dolorosa circostanza.

Sono vicini a Luisa gli amici: [illegible], Daniela, Emanuele, Emilio, Fabrizio, Gabriele, Lucia e Silvia.

Il Personale del Laboratorio Chimico di Sanità Pubblica di Torino partecipa al dolore del dott. Paolo Natale per la scomparsa del FRATELLO.

Sono vicini a Paolo Natale:
Paolo Balocco
Paolo Branca
Giuseppe Costa
Mauro Grosa
Edoardo Maina
Giovanna Mulatero
Paola Quaglino
Franca Riccoldi
Caterina Rubatti
Gian Piero Spagnolini
Giovanni Serasina

Direttore, Docenti e Personale tutto del Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico e collega

**prof. ing. Pietro Natale**

titolare della Cattedra di Prospezione Geomineraria e già vicedirettore del Dipartimento, da 25 anni stimato Docente del Corso di Laurea in Ingegneria Mineraria.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Partecipano commossi:
Ernesto Armando
Bruno Astori
Yanni Badino
Giovanni Baldini
Giannantonio Bottino
Marilena Cardu
Giancarlo Carosso
Antonio Cavinato
Giovanni Cherrier
Massimo Civita
Carlo Clerici
Marina Clerico
Franco Comazzi
Massantonio Cravero
Elio Damiano
Giulio Del Greco
Sergio Dequal
Antonio Di Molfetta
Mauro Fornaro
Angelica Frisa Morandini
Giulio Geochele
Giampaolo Giani
Giorgio Iabichino
Marcia Locaurata
Carlo Lamini
Giorgio Magnoni
Renata Mancini
Federico Mastrangelo
Elio Matteucci
Roberto Mià
Enzo Montalcomaglia
Enea Occella
Mario Patrucco
Sebastiano Pelizza
Alberto Perez
Gaetano Rambert
Giuseppe Rati
Aldo Raviola
Pietro Reinert
Gaetano Rostivo
Giancarlo Rotaglio
Raffaele Ranzugna
Piergiorgio Rossetti
Luigi Sambuelli
Umberto Sciocco
Carmelo Sena
Lello e Dina Straglotti
Gaudenzio Verga
Tonino Viero
[illegible] Vigna
Adriana Visetti
Stefano Zucchetti

Mino, Marinella, Gian Nicola e Alessandra, costernati per l'immatura scomparsa del caro amico PIERO sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Luisa, Andrea e Cristina per aiutarli nel loro grande dolore.

Ciao PIERO ti ricorderemo sempre Mino, Marinella, Gianluca, Alessandra.

Alessandro ricorderà PIERO padrino simpatico dei bei giorni al mare e in montagna e di sempre.

Politecnico di Torino, Rettore, Pro-Rettore, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Presidi, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino annunciano la prematura scomparsa del

**prof. Pietro Natale**
ordinario
di Prospezione Geomineraria

esprimendo il più profondo cordoglio.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Partecipa al dolore della famiglia Paolo Bocciolo.

I cugini Marisetta Bruera e figli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

**Franca Tourn**
— Pralormo-Caraglio, 31/1/89.

La Fiat Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Ernest Ferrari per la scomparsa della madre

**sig.ra Settimia Iacopucci ved. Ferrari**

Colleghi e collaboratori partecipano
Luigi Armando
Raffaele Gargano
Paolo Bernardelli
Celestino Bigio
Reinhard Bley
Mario Boella
Renzo Borio
Alberto Borsarini
Lauretta Borsero
Oddone Camerana
Guglielmo Chiarle
Mario Clavo
Carlo Dappiaggi
Antonio D'Emilio
Salvatore Ferrari
Remo Ferretti
Giuseppe Fiorin
Adriano Franceschi
Enrico Fossati
Dietmar Füttterer
Fausto Gardoni
Giancarlo Giannetti
Franz Hink
Carmelo La Verso
Luigi Maglione
Enrico Masala
Gian Paolo Massa
Mario Massaro
Giorgio Materolino
Italo Matteucci
Antonio Melazzi
Nicola Migliore
Lino Milanesi
Carla Mina
Anna Molinengo
Ciro Napolitano
[illegible]
Guglielmo Paci
[illegible]
Giorgio Pavia
Giuseppe Perla
Renato Pettarini
Ettore Prini
Sergio Provera
Pietro Quaglia
Ferruccio Antepino
Ezio Ribaldi
Stefano Rinaldone
Andrea Ripamonti
Carlo Rocca
Pier Giuseppe Sandretto
Riccardo Santarelli
[illegible]
Carlo Sinceri
Geoffrey Smith
Franco Sogno
Camillo Sola
Bruno Spalero
Riccardo Spinoglio
Eugenio Tricotti
Gerry Tymoleoski
Gaetano Vecchi
Antonio Verrua
Volker Von Ertel
Emanuele Zavatti

Si salta la rete di divisione del Palazzo del Lavoro per poter arrivare prima in aula

UNIVERSITA'

L'arrembaggio per poter assistere alle lezioni di economia e commercio al Palazzo del Lavoro. Comincia all'alba per tanti studenti la corsa alla «pole-position»

# Economia? No, a scuola di sopravvivenza

Ressa nell'aula C per assistere alla lezione di matematica

### Un bidello di buona volontà apre i cancelli alle 6,45 con un quarto d'ora d'anticipo. La giornata delle matricole inizia con lo scavalcare la rete di recinzione

Per alcuni studenti è diventato quasi uno sport, di quelli che sconfinano nel survival, e definiscono scherzosamente «la nostra scuola di sopravvivenza» i loro primi mesi di matricole nel corso di laurea in Economia e Commercio, al Palazzo del Lavoro, dove le mega-lezioni si svolgono provvisoriamente dal novembre 1983.

Allora gli iscritti al primo anno erano 1826, nell'ultimo [illegible] sono diventati 2147. Un centinaio segue le lezioni a Novara, 150 frequentano il corso serale nella sede storica di piazza Arbarello. Tutti gli altri vanno in via Ventimiglia, suddivisi in ordine alfabetico in tre corsi, tanti quante sono le aule, da 320 posti a sedere l'una, in cui, però, occorre prender posto in buona posizione rispetto alle lavagne.

Da metà sala in poi è molto problematico seguire lezioni importanti come quella di matematica.

La corsa alla «pole position» inizia all'alba da quel novembre 1983, ma a differenza degli anni scorsi, a gennaio, dopo le vacanze di Natale, è ricomparsa la grande folla e si è reimposta la necessità di arrivare molto presto per prenotare la sedia «buona» dalle otto all'una di ogni mattina, dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Un bidello apre il cancello alle 6,45, con un quarto d'ora di anticipo, per sua buona volontà, sull'orario stabilito. Nel frattempo i posti in aule sono già stati tutti prenotati.

Lo spirito survivalista ha ispirato alcuni e contagiato molti altri, dal momento che la giornata della matricola di Economia e Commercio inizia con lo «scavalcamento» della rete di recinzione, intorno alle 6, mezz'ora dopo per i più «pigri», ma ad ottobre, novembre e dicembre cominciava prima ancora. «*Arrivavamo alle 4,30-5 per essere i primi e non avere sorprese* — racconta Andrea Milanesio, un ragazzone biondo della seconda fila nel corso C —. *Saltavamo come stamane e ci infilavamo dentro. Una porticina è sempre aperta. Non noi, ma qualcun altro, trovandola chiusa, soprattutto in passato, dicono, preferiva forzarla che rimanere nel giardino al gelo. Basta poco, relazionano gli esperti: un cartoncino rigido inserito nel punto giusto e la serratura scatta. Cosa vuole, sono solo porte di sicurezza queste. Gli anni scorsi scardinavano persino quelle delle aule*». Adesso è tutto molto più soft e organizzato per l'inizio delle lezioni: alle 8.

Ieri mattina alle 6, però, si sono presentati «solo» in otto (il corso A, il più affollato, aveva lezione al pomeriggio) e un'ora e mezzo dopo la grande aula C appariva ancora deserta o quasi. Con un particolare incomprensibile, date le premesse: alcuni studenti avevano preso posto nel quarto blocco di sedie, in fondo, dove non avrebbero avuto speranza di seguire la lezione di matematica prevista alle 11. Perché? «*Sono arrivato ora e i posti avanti sono tutti prenotati. Faccia caso ai bigliettini sulle sedie. Per prendere quelli buoni dovremmo alzarci tutte le mattine all'alba. Il mio amico ed io siamo solo in due e non abbiamo molto legato con gli altri, almeno per organizzarci. Dovremmo fare turni massacranti*».

Risalendo dalle ultime alle prime file i «segni» delle prenotazioni da casuali diventano precisi: biglietti azzurri, gialli, rossi ricordano che il primo blocco dell'aula è stato meticolosamente lottizzato e una mappa colorata ha siglato il «patto di sindacato» fra i sei gruppi di matricole che si sono organizzati sin dal primo giorno di lezione. Da allora i «club» dei rossi, gialli, rosa, neri («*la scelta del colore è stata casuale, nessun riferimento politico ci ha ispirati*», precisa Lorenzo Ferrero) consente ai rispettivi soci di ridurre le levatacce al minimo, conservando il massimo risultato: i primi posti a sedere sempre prenotati. In pratica gli otto studenti presentatisi ieri alle 6 in tempo per l'esercizio di scavalcamento della rete erano i rappresentanti dei club (due per quelli più numerosi) di turno il martedì nella corsa alle migliori posizioni.

Ecco com'è nata la «lobby della sedia». Lo racconta ancora Andrea Milanesio: «*Mia sorella era passata per questa esperienza e mi ha spiegato tutti i trucchi per adattarsi alla situazione. Il primo giorno di lezione qui c'era gente che sceglieva i posti come se fosse al cinema: "questo è troppo laterale, andiamo verso il centro, ma non troppo". Io ho radunato gli amici. Vengo da un liceo scientifico privato, il Faa' di Bruno, e nel corso C ero finito con una decina di vecchi compagni di scuola. A noi si sono aggregati altri. E da posizioni di forza contrattuale abbiamo proposto agli altri gruppi che, sul nostro esempio si formavano, una mappa dei posti a sedere nel primo blocco di file. Fatto l'accordo, non c'è stato più problema, se non con qualcuno che non voleva capire. Prepotenti che avrebbero preferito litigare, come in un altro corso ancora succede*».

**Alberto Gaino**

CONTROLLI

## In tram senza ticket ragazzi e casalinghe i nuovi portoghesi

«Biglietto prego». Su tram e autobus torinesi, lo scorso anno, 4 milioni e 700 mila viaggiatori si sono sentiti rivolgere la fatidica frase. Il l'1,50 per cento dei controllati — 69.948 viaggiatori — sono stati scoperti sprovvisti di regolare documento di viaggio, ovvero con tagliando scaduto o addirittura senza.

L'identikit del trasgressori? Il 13 per cento è rappresentato da minori «under 18», circa 9 mila in totale; cifra che sale verso il 45 per cento assommando anche quelli dai 18 ai 25 anni, mentre il restante è distribuito nelle altre fasce d'età.

Perché tanti ragazzi? «*I motivi sono forse meno di generica contestazione* — azzarda Giuliana Gardini, responsabile dell'ufficio stampa e dell'immagine dei Trasporti Torinesi —. *Innanzi tutto sono più numerosi i giovani i quali, non possedendo l'automobile o altro mezzo privato di trasporto, si spostano in tram o in autobus: una certa percentuale non ha lavoro, e contemporaneamente trova difficoltà a chiedere denaro in famiglia. Per cui rischia*».

C'è poi un altro dato che può sorprendere: metà degli evasori è rappresentata da donne, fra cui spiccano le casalinghe. E' un aspetto per alcuni versi inatteso, che si riscontra però sia da verificatori dei titoli di viaggio, sia dalla percentuale di lettere di contestazione della multa, spedite all'Atm con firma femminile.

Pochi infine gli abbonati colti in flagrante (per aver dimenticato a casa la tessera di viaggio o non averla rinnovata).

La multa, 40 mila lire, è prevista da una legge regionale, — la n. 1 del 1986 — che dà la facoltà ai Comuni di fissare minimi e massimi: nei casi di obliterazione automatica esiste la facoltà di aumentare del 50 per cento la cifra. Il Comune di Torino ha demandato la questione all'Atm che, per opportunità, anziché arrivare al tetto delle 144 mila lire di massimale, ha stabilito che la multa non possa essere superiore alle 120 mila lire.

Tenendo conto che chi concilia entro 60 giorni beneficia di una riduzione dei due terzi, ecco che dal primo luglio scorso si è arrivati alle 40 mila lire canoniche. Più precisamente è recitato che «il limite massimo non può essere superiore a 120 volte il prezzo del biglietto, più il 50 per cento nel caso della obliterazione meccanizzata».

Infine un'utile avvertenza. Ancora oggi chi possedesse vecchi biglietti non più utilizzabili, può farseli rimborsare recandosi negli uffici di corso Turati.



SETTIMO

### In Consiglio la vertenza di 30 insegnanti

## Studiate a casa, poi..

Il sindaco di Settimo, il socialista Giovanni Ossola, avrà presto un nuovo incarico del tutto singolare: dovrà controllare se le 30 puericultrici degli asili nido comunali di via Volturno e via Sandro «hanno studiato la lezione». Questa pare la conclusione della guerra tra l'amministrazione comunale di pentapartito e il gruppo d'insegnanti che si prendono cura dei 140 bimbi dei due asili. Motivo del contenzioso il cosiddetto «autoaggiornamento professionale» che le 30 insegnanti vorrebbero fare stando a casa ognuno per conto proprio, mentre la Giunta è di parere opposto e dice che lo studio a domicilio non può essere retribuito. Finora non c'è stata possibilità d'intesa e le puericultrici hanno già fatto otto ore di sciopero di protesta contro il Comune «che nega i giusti diritti e la necessaria autonomia dei lavoratori per decidere gli spazi e le sedi in cui poter studiare».

Chi ha ragione, il sindaco o le insegnanti? Per la verità il contratto di lavoro prevede 12 ore di aggiornamento al mese ma non dice nulla, forse già paventando dispute, sulla sede. Dicono le 30 puericultrici spalleggiate dai tre sindacati confederali: «Noi non chiediamo la luna nel pozzo. A Collegno il Consiglio comunale ha deciso che l'aggiornamento si può fare a casa e anche Torino approverà presto una delibera analoga perché c'è già un accordo fra le parti». Replicano in Comune: «Collegno e Torino sbagliano, noi non abbiamo intenzione di sbagliare. A casa si può studiare ma si può anche guardare la tv e curare il giardino. E noi dovremmo retribuire questi passatempi?».

Le 30 puericultrici a sentire questi discorsi quasi si offendono perché si mette in dubbio il loro senso di responsabilità e il rapporto di fiducia reciproco. In un volantino diffuso avanzano una proposta che lascia perplessi sindaco e assessori: «Noi restiamo a casa in autoaggiornamento ma ci impegnamo a presentare al rientro un documento attestante in sintesi la materia trattata e le eventuali problematiche emerse durante lo studio». L'altro giorno, la Giunta ha discusso la questione ed il sindaco ha detto chiaro e tondo: «Se all'asilo non c'è nessuno che può controllare il compitino delle puericultrici lo faccio io, anche se non sono insegnante».

In settimana riprendono le trattative e forse il «sacrificio» del sindaco servirà per far tornare la pace tra le due parti. Giovedì intanto, in Consiglio comunale, ci sarà una seduta calda perché la minoranza comunista è schierata con le puericultrici.

ARRESTATO

## Spacciatore bloccato dopo 2 mesi

Ci sono voluti quasi due mesi di pedinamenti, ma alla fine Salvatore Rotolo, 42 anni, residente in via Cuneo 30/7, una lunga pratica di spacciatore alle spalle, è caduto nella trappola. Gli uomini della squadra antinarcotici della questura l'hanno arrestato mentre si trovava in possesso di 70 grammi di eroina e di tutto l'armentario che occorre a tagliarla.

Il Rotolo, sapendo di essere sorvegliato per i suoi precedenti, aveva una serie di basi dove lasciava nascosta l'eroina.

Per questa ragione i sottufficiali Marino, Pisano e Coletta si sono alternati per parecchie settimane nel pedinario. Quando sono entrati in azione sapevano di agire a colpo sicuro: in un «pied à terre» di via Porpora 39 hanno trovato il Rotolo assieme ad un amico (Pasquale Gentile, 25 anni, via Frassinetto 44, anche lui finito in manette) e all'eroina.

# B A Z A R

**«Grandi firme»** a metà prezzo? Occasioni da non perdere? Ecco dove trovarle...

**Tempo di saldi** ovunque e per ogni cosa. Dal negozio delle sorelle Rizzi alla Crocetta

**Il «colpo grosso»** spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

*a cura di* *Paola Amico*

# Vestiti scontati? Sì, ma su misura

Le sorelle Rizzi da dieci anni creano modelli disegnando, tagliando e cucendo ogni capo in funzione di chi (anche con qualche chilo in più) lo deve indossare

I modelli delle sorelle Rizzi: a destra, gonnellone in velluto con bretelle e foulard in seta leopardata e maglia con collo sciallato (indossata da Pink). Sotto, il provocante abito a bustier in seta operata. Ancora a destra, la miniborsetta in camoscio e la giacca in [illegible] antico con grossi profili in velluto nero

Ribassi di fine stagione nel negozio delle sorelle Rizzi, in corso Vittorio Emanuele 95. Sono capi creati in trio da Anna, Magda e Nella che da dieci anni studiano soluzioni nuove, in grado di coniugare originalità e tradizione, da proporre al pubblico torinese. L'atelier è specializzato in abiti da sposa e da cerimonia, collezioni a cui se ne affianca una da giorno. Ogni capo è disegnato, tagliato e cucito in funzione della figura di chi lo deve indossare. In pochi giorni (i tempi di consegna dipendono molto dal lavoro del momento e si allungano, anche se non di molto, in periodo di festività) è possibile portare a casa un abito confezionato su misura con tessuti di ottima qualità, per lo più firmati Valentino, Ungaro e Yves Saint-Laurent.

Alle sorelle Rizzi si rivolgono, in occasione di manifestazioni, le aziende che vogliono commissionare divise per le hostess. Ultimamente sono state contattate anche dal Gft per inserire i loro modelli nei campionari della collezione autunno-inverno Ottantanove-Novanta: si tratta in pratica di creare capi originali con i tessuti per la sartoria fabbricati dal Gruppo, da inserire nei cataloghi «Carnet de Mode» e «Renel». Questi nomi forse dicono poco a tutti noi, ma parlano agli specialisti trattandosi dei cataloghi utilizzati in buona parte delle sartorie italiane per mostrare alle clienti la resa di una particolare stoffa.

A ogni inizio di stagione vengono organizzati quelli che le sorelle chiamano «i the» di presentazione della nuova collezione. Consce che non tutte siamo mannequin dalle misure perfette, ci gratificano facendo [illegible] i capi anche da ragazze con qualche centimetro in più.

Nel negozio, sotto l'atelier, è in vendita la linea meno impegnativa, da [illegible] tutti i giorni e di conseguenza meno cara. Forse non sempre l'abito ci cade addosso perfettamente, ma, disponendo di un laboratorio proprio, qualsiasi riparazione è possibile. Le sorelle si avvalgono anche dell'aiuto di artigiani che confezionano, sempre su loro disegno, maglie e cardigan in abbinamento alla collezione.

Al momento, tutti i capi sono scontati dal trenta al cinquanta per cento. Alcuni prezzi: cappa in tessuto di lana viola con bordo in pelliccia ecologica (che a una prima occhiata può essere scambiata tranquillamente per visone) (210.000), abito in tessuto elasticizzato con volant in pizzo sul bordo (210.000), pantaloni aderenti in cotone e lana a disegni cachemire o a fiorellini (55.000), tubino in maglia elasticizzata con collo montante (140.000). Costano 245 mila lire gli abitini in crêpe di lana rossa tagliati in vita, per la signora che [illegible] sobrio con un tocco di eleganza. Attualissimo il giacchino corto in panno di lana con bottoni di vetro (95.000), o quello, sempre in velluto allacciato da piccoli alamari (175.000).

E' nero, per le occasioni più eleganti il tailleur in velluto operato tipo astrakan con la giacca stretta in vita e baschina sul dietro (230.000). Un po' più caro il giacchino in taffetà di seta color melanzana con baschina e profili in pizzo (342.000). Interessanti i prezzi dei tubini in pura lana (50.000) e delle camicie, in crepella di lana, (70.000). [illegible] mila lire è il prezzo della giacca in tessuto diagonale rosa con bordi e profili in velluto nero; meno cara (120.000) la giacca in gabardine di lana a un solo bottone che ricorda i modelli di Ungaro. 100 mila bastano per i gonnelloni in lana o per le gonnelline in pizzo o organza di seta.

Non mancano gli accessori, sempre creati nell'atelier, come gli scialli leopardati in pura seta (120.000) o le borsette in tessuto matelassé, in pizzo o seta a forma di cuore (60.000).

## In saldo anche le novità

Ribassi dal 10 al 40 per cento anche nel negozio di Caramello, in vicolo Crocetta 4/C. I capi, per uomo, donna e bambino, sono tutti di stagione: il negozio infatti aggiorna settimanalmente i capi per seguire le ultime tendenze ed è quindi piuttosto difficile trovare che non siano di stretta attualità. C'è di più: sono arrivati i primi anticipi per la nuova stagione, volutamente offerti a prezzi convenienti. Michele, il titolare è riuscito a spuntare prezzi piuttosto buoni che non creano un eccessivo [illegible] rispetto a quelli di saldo dell'abbigliamento invernale. Qualche esempio: le camicie a righe azzurre e rosa in puro cotone superano le settantamila lire, le gonne plissettate e disegni provenzali o nelle tonalità del beige, rosa e marrone costano 79 mila lire, mentre non superano le 150 mila i blazer in lana nei colori più attuali.

Sono anche arrivate le gonnelline in pelle, nei modelli a tubino e a pantalone (circa 150.000) da abbinare al gilet (intorno alle 140.000) sempre in pelle: i colori sono decisamente primaverili e vanno dal classico blu, al beige, al verde chiaro.

## Le pietre per ogni stagione

Christian Roze propone le novità in fatto di bigiotteria il martedì, mercoldì e sabato, sempre al mercato della Crocetta. La specialità della casa consiste nelle pietre dure infilate in tutti i modi e in tutte le combinazioni: collane e braccialetti sono creati utilizzando materiali, eventualmente mescolati a metallo dorato, che meglio si adattano ai colori della stagione in corso. Al momento sembrano andare molto le pietre screziate che possono essere adattate un po' a tutti gli abiti. Chi preferisce può sempre optare per le più classiche corniole, agate, onice, lapislazzuli o malachite. I costi variano dalle venticinquemila e arrivano a un massimo di settantacinquemila per i modelli più preziosi. Tanti anche gli orecchini (8-25.000), le catene dorate o in metallo argentato (12-25.000), gli anelli (25-65.000), i bracciali (15-90.000).

Ancora una particolarità: Christian ripara e modifica qualsiasi bijoux o fa risplendere catene scurite dal tempo, il tutto a costi che non superano le venti-venticinquemila lire (eventule materiale aggiunto compreso).

Una collana in ottone argentato

## Maglie da non perdere

Rosanna Cerulli, che d'estate (sempre al mercato della Crocetta) propone costumi da bagno e abbigliamento da mare dalle firme strepitose, ora porta maglieria per donna. I prezzi sono piuttosto buoni. La pura lana, nei vari colori, costa solo 5 mila lire: un po' più cari i modelli in lana e angora, eventualmente lavorati a trecce. L'offerta è valida fino a esaurimento della merce, dopo di che torneranno i bikini.

## Scarpe per tutti i gusti

La bigiotteria di Christian Roze

Tempo di sconti anche al mercato della Crocetta sul banco di Valentina, che mette in promozione scarpe da donna di cui non c'è più assortimento completo. I prezzi originali sono ribassati di almeno ventimila lire: e non è poco, se si tiene conto che i prezzi del banco sono già sempre piuttosto contenuti.

Troviamo di tutto, dai classici décolleté, ai mocassini, alle francesine allacciate, ai modelli stringati di tipo maschile, agli stivali con o senza pelo. Per le scarpe si parte da un minimo di 20 mila lire fino a un massimo di 39 mila, mentre gli stivali più cari non superano le 75 mila lire. Conviene andare a curiosare: forse non c'è il modello che abbiamo in mente, ma è possibile che ci sia qualcosa che cercavamo da tempo e che adesso ci viene proposto a poche lire.

**LA SETTIMANA**

**LUNEDI'** *Consumatori/Ecologia* *Assicurazioni*

**MARTEDI'** *Grafologia* *Scacchi*

**MERCOLEDI'** *Salute* *Pensioni*

**GIOVEDI'** *Il tempo del weekend* *Lotto*

**VENERDI'** *Religioni* *Francobolli e monete*

**SABATO** *L'oroscopo della settimana*

## IL TEMPO [illegible]

**SITUAZIONE.** L'aria anticiclonica presente sull'Europa continentale estende ancora la sua influenza sull'Italia Centro-Settentrionale. Sull'Italia Meridionale è ancora presente una residua circolazione di aria instabile. Una saccatura atlantica tende ad entrare da Ovest sul Mediterraneo portando nella serata tra oggi e domani una graduale nuvolosità sulle regioni settentrionali dell'Italia.

**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Prevalenza di cielo sereno su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con possibilità di debole copertura alta e stratificata sul settore alpino occidentale ed appenninico per previsto cedimento dell'alta pressione ad Ovest. Ancora nebbie e foschie notturne in diradamento ai primi raggi di sole. In aumento ancora il tasso d'inquinamento.

**TEMPERATURE.** Senza apprezzabili variazioni ma ancora basse e con gelate.

**VENTI E MARI.** Deboli intorno a Sud-Est e mari poco mossi.

**TENDENZA PER DOMANI.** La prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso al mattino potrebbe subire una riduzione per una copertura alta e sottile che ad iniziare dal settore alpino si estenderà a tutte le regioni. Le temperature saranno in modesto aumento, i venti deboli provenienti da Sud-Est. Mari calmi.

**TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA**

| Città | °C | Città | °C |
|---|---|---|---|
| Torino | 0 | Novara | −2 |
| Alessandria | 0 | Aosta | −6 |
| Asti | −3 | Genova | 8 |
| Cuneo | 6 | Savona | 12 |
| Vercelli | 2 | Imperia | 11 |

**MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −7 | 10 | Torino | 2 | 15 | Trieste | 6 | 10 |
| Venezia | 0 | 14 | Milano | −4 | 10 | Bologna | 1 | 15 |
| Firenze | −3 | 16 | Pisa | −6 | 14 | Ancona | −3 | 11 |
| Perugia | 0 | 10 | Pescara | −1 | 16 | L'Aquila | −7 | 8 |
| Roma | −2 | 16 | Campobasso | 2 | 8 | Bari | 2 | 13 |
| Napoli | 0 | 17 | Potenza | 2 | 11 | S.M. Leuca | 8 | 13 |
| R. Calabria | 8 | 15 | Messina | 10 | 15 | Palermo | 8 | 14 |
| Catania | 1 | 15 | Alghero | 1 | 14 | Cagliari | 2 | 16 |

**...E ALL' ESTERO**

| Città | Min | Max | Cielo | Città | Min | Max | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 6 | nuvoloso | Lisbona | 5 | 14 | nuvoloso |
| Atene | 6 | 9 | sereno | Londra | 7 | 8 | nuvoloso |
| Bangkok | 20 | 32 | sereno | Los Angeles | 8 | 25 | sereno |
| Berlino | 4 | 8 | pioggia | Madrid | −2 | 12 | nuvoloso |
| Bruxelles | −4 | 2 | sereno | Montreal | −1 | 4 | pioggia |
| Buenos Aires | 18 | 27 | sereno | Mosca | −1 | 2 | nuvoloso |
| Copenaghen | 6 | 9 | nuvoloso | New York | 7 | 10 | nuvoloso |
| Francoforte | 1 | 3 | nuvoloso | Parigi | 0 | 8 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 3 | 10 | sereno | Pechino | −10 | 8 | sereno |
| Ginevra | −6 | 5 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 21 | 27 | sereno |
| Helsinki | −2 | 1 | sereno | Varsavia | 0 | 3 | nuvoloso |
| Il Cairo | 7 | 18 | sereno | Vienna | −4 | 4 | sereno |

## [illegible]? *a cura di Marina [illegible], disegni [illegible]*

# La [illegible] «s'addormenta»? Un [illegible] sta soffrendo...

«Mi sveglio la notte perché mi viene un formicolio insopportabile alle mani. Muovendole passa. Credevo fosse un disturbo di circolazione. Il medico invece mi ha mandato dal reumatologo. Perché?»

Il suo medico ha proprio ragione. Se le dico il nome tecnico del suo disturbo probabilmente questo non dirà niente né a lei né a tanti altri. Si chiama «sindrome del tunnel carpale». Se invece lei racconta quello che sente ad amici, parenti e conoscenti, ne troverà tantissimi che le descriveranno sintomi [illegible]ghi.

A volte [illegible] sono molto immaginifiche e accentuate dall'ansia, tanto che queste persone si sentono dire che è una malattia immaginaria. «Mi si addormenta la mano» «Il sangue non mi circola più» «Mi sembra che muoia la mano» «Sento le mani gonfie». [illegible] questo succede in genere la notte e nelle prime [illegible] del mattino, a volte portando una borsa o tenendo [illegible] mano ferma in una determinata posizione ad esempio [illegible] manubrio [illegible] una bicicletta.

Scuotendo la mano, massaggiandola, in genere il fastidio, che a volte può essere un vero e proprio dolore, passa. Può scomparire [illegible] e possono rimanere solo lievissimi formicolii a qualche dito.

Proprio il fatto che il fastidio cessi col movimento fa pensare ad un disturbo di circolazione. Se però si fa attenzione ci si accorge che il formicolio non è proprio a tutte le dita. E' molto più spiccato alle tre dita centrali e solo più raramente è presente anche nella parte interna del primo e [illegible] quinto dito. E questo [illegible] una spiegazione ben precisa: quello che è sofferente non è un vaso sanguigno ma è un nervo, il [illegible] cosiddetto «mediano». Questo nervo è quello che porta al cervello le sensazioni dolorifiche, tattili e [illegible] temperatura del palmo della mano e delle tre dita centrali.

[illegible] polso scorre in un [illegible]le, il cosiddetto «canale» o «tunnel carpale». Questo è formato da un lato dalle piccole ossa del «carpo» [illegible] del polso e dall'altro dal legamento carpale che forma un ponte nella parte interna del polso. [illegible] al nervo [illegible] nel canale tutti i [illegible] che servono a flettere le dita. Il canale è stretto e se per qualche motivo la guaina dei tendini si rigonfia, il nervo rimane schiacciato e ne soffre. Proprio la sofferenza del nervo dà quelle sensazioni di sgradevo[illegible] formicolio e dolore.

Le guaine dei tendini possono infiammarsi per una malattia reumatica. Questo è la ragione per cui il suo medico l'ha mandata dal reumatologo. Possono rigonfiarsi per un uso eccessivo, ad esempio per lavori che costringono a flettere continuamente le dita. A volte non si sa bene perché questo succeda: basta quella modesta ritenzione di liquidi che si ha in periodo premestruale o la notte per l'immobilità e quindi per il rallentarsi della circolazione venosa.

L'esame che ci può chiarire se il nervo è sofferente è la cosiddetta «elettromiografia», che misura se le fibre nervose conducono bene lo stimolo.

Se si dimostra la sofferenza si può trattare [illegible] una [illegible]pia antinfiammatoria, per esempio [illegible] una [illegible] locale di cortisone. Questo può risolvere il problema [illegible]. [illegible] invece il disturbo si ripresenta dopo qualche tempo [illegible] conviene insistere, ma rivolgersi al chirurgo che [illegible] un intervento relativamente semplice restituirà lo spazio al nervo intrappolato.

Tendini e nervo mediano passano nel tunnel carpale. Se il tunnel è stretto, il nervo s'infiamma

Per risolvere il problema a volte basta un'iniezione di cortisone

## [illegible] DI [illegible]

*a cura di Astrolga*

**ARIETE** 21 marzo – 20 aprile

Siate più moderati nei vostri slanci se non volete rompere una amicizia e non fatevi troppe illusioni in amore se non desiderate bruschi risvegli. Lo stato d'animo è euforico, ma proprio per questo occorre moderare l'irruenza irresponsabile.

**TORO** 21 aprile – 21 maggio

Probabilmente non vi rendete conto di aver già [illegible] e [illegible] a programmarlo con determinazione. Forse sarebbe il caso di lasciarvi vivere e di godere i frutti di quanto avete seminato, anche in amore.

**GEMELLI** 22 maggio – 21 giugno

Siete oppressi dalla monotonia e nauseati con programmi inutili e affastellati. Oltre che attivi, provate per una volta ad essere riflessivi e a non lasciarvi andare ad azioni estemporanee. Memorizzate quello che sentite, invece di parlare sempre voi.

**CANCRO** 22 giugno – 22 luglio

Sappiate dominare le scelte e piegatevi ad un compromesso se volete ottenere qualcosa di più in seguito. Per il momento le circostanze sono complesse e i progetti immediati vanno in fumo. Evitate di ingurgitare medicinali per i minimi malesseri.

**LEONE** 23 luglio – 22 agosto

Se le responsabilità vi fanno paura, non è il caso di nascondere i vostri timori con comportamenti arroganti e anarchici. Fingete quella modestia che proprio non possedete per aggirare chi vi vorrebbe sconfitti.

**VERGINE** 23 agosto – 22 settembre

La perseveranza ha già dato i suoi frutti, ma ora dovete raccoglierli senza ansie o timori. Promozioni in vista, entrate di denaro, belle novità o amori corrisposti aspettano soltanto che vi accorgiate di loro. E voi, invece, tergiversate.

**BILANCIA** 23 settembre – 22 ottobre

Ogni cosa potrebbe andare storta, ma soltanto perché affrontate le situazioni superficialmente, sottovalutando i lati negativi e illudendovi che possano cambiare. Difficoltà nei rapporti d'amore e di amicizia.

**SCORPIONE** 23 ottobre – 22 novembre

Occorre maggiore sangue freddo e meno passionalità nell'affrontare gli eventi nuovi per trarne vantaggio. Non bisogna poi commettere errori di giudizio e di conseguente comportamento, per non compromettere la fortuna in amore e nelle amicizie.

**SAGITTARIO** 23 novembre – 21 dicembre

Anche domani, lo stato d'animo euforico può attirare la fortuna come una calamita. Sarete apprezzati per la simpatia e la lealtà e nessuno avrà voglia di criticare le tendenze paternalistiche che rimarranno in sordina.

**CAPRICORNO** 22 dicembre – 20 gennaio

Se i nati in Dicembre consolidano le situazioni e traggono profitto da imprese stimolanti, la fortuna in amore potrebbe convincere il Capricorno di Gennaio, se ancora libero, a legarsi durevolmente con un partner ad hoc.

**ACQUARIO** 21 gennaio – 18 febbraio

Le iniziative devono ancora aspettare: inutile essere impazienti e mordere il freno, servirebbe soltanto a creare delle pericolose inimicizie. Preferite dunque l'immobilismo e limitatevi a programmare con logica le future imprese.

**PESCI** 19 febbraio – 20 marzo

Ancora malessere psichico che si ripercuote sul fisico e che non avrebbe nessuna ragione di farsi sentire. La situazione generale continua ad essere fortunatissima ma voi, che vi lasciate ferire da inezie, sentite gli influssi negativi della Luna.

## [illegible]

# Come si applica il cumulo per chi torna [illegible] lavorare

*«Dopo [illegible] anni di forzata inattività, [illegible] gennaio dell'anno venturo riprenderò a lavorare. Poiché [illegible] pensionato di vecchiaia vorrei sapere che fine farà la mia pensione...».*

Mario Valassi, Crescentino

*«Pregandola [illegible] non pubblicare per esteso il mio [illegible]me ma solo le iniziali la ringrazio [illegible] vorrà indicarmi quali trattenute verranno effettuate sulla mia pensione di vecchiaia in [illegible] rioccupazione...».*

G. B., Ala [illegible] Stura, [illegible]

L'attuale disciplina stabilisce il divieto parziale di cumulo tra retribuzione e pensione: in altre parole il pensionato-lavoratore ha [illegible] a conservare una quota di pensione fino all'importo del trattamento minimo. La procedura è semplice se l'interessato è [illegible] una pensione superiore al minimo: l'Inps conserverà la pensione fino all'importo minimo e confischerà la parte eccedente. Nessuna trattenuta è prevista sulla tredicesima rata di pensione e, per alcune categorie è previsto un trattamento più favorevole. Così, sono sottratti a qualsiasi trattenuta, [illegible] se si rioccupino, i pensionati per superstiti, gli addetti ai servizi domestici, coloro che lavorano all'estero, i lavoratori agricoli con qualifica [illegible] salariati [illegible] i giornalieri di campagna e assimilati.

[illegible] trattenuta è prevista anche per i pensionati occupati nei cantieri di lavoro e di rimboschimento o che siano detenuti o internati e lavorino per conto degli istituti di prevenzione e di pena.

Più restrittiva invece [illegible] normativa per i pensionati [illegible] anzianità, per quei lavoratori, cioè, che hanno chiesto la pensione dopo 35 anni di attività senza attendere il compimento dell'età pensionabile: in questo caso è prevista la totale confisca della pensione (compresa anche la tredicesima) in [illegible] di rioccupazione.

[illegible] più complessa per le pensioni integrate [illegible] minimo. C'è [illegible] considerare infatti che dopo l'emanazione [illegible] legge 638/83, [illegible] pensione minima beneficia [illegible] una quota d'integrazione, questa viene eliminata o mantenuta in tutto o in parte a [illegible] reddito del pensionato. Pertanto, malgrado il pensionatore-lavoratore abbia in teoria diritto a conservare [illegible] pensione minima, c'è l'eventualità che questa venga ridotta.

Vediamo ora come sono in concreto effettuate le trattenute sulla pensione. L'Inps continua a corrispondere per intero la pensione e [illegible] determina nel contempo l'importo mensile [illegible]nere. Questo importo, tra[illegible] in quota giornaliera, viene indicato [illegible] frontespizio del certificato di pensione ed è sulla base di questa indicazione che il datore di lavoro effettua le trattenute [illegible] infatti la [illegible] azienda che provvede a trattenere sulla retribuzione la somma indicata dall'Inps e a versarla poi all'ente di previdenza.

La ditta, alla quale il lavoratore ha dichiarato [illegible] sua qualità di pensionato, che omette di [illegible] trattenute è penalizzata col pagamento di una [illegible] che può arrivare fino a [illegible] volte l'importo delle trattenute non operate. [illegible] per il lavoratore che [illegible] dichiari [illegible] datore di lavoro la sua qualità di pensionato è anch'essa pesante: dovrà [illegible] una somma pari al doppio delle trattenute omesse.

## A chi spetta la «sociale»

*«Sono nata nel 1917 e dal maggio [illegible] sono stata riconosciuta invalida civile al 70%, [illegible] oggi [illegible] ho avuto emolumento alcuno, anzi la Prefettura mi ha comunicato che, essendo ultrasessantacinquenne, la mia pratica [illegible] passata di competenza all'Inps in quanto l'eventuale pensione è diventata sociale e legata [illegible] legge 93 del 21 marzo [illegible]. Ora desi[illegible] chiaramente cosa dice questa legge. [illegible] diritto alla pensione sociale, nel mio caso, è legato unicamente al reddito del dichiarante, personalmente non ho [illegible] reddito, e anche a quello [illegible] coniuge? Grata di cortese risposta [illegible] parte dell'esperto [illegible] rubrica Pensioni [illegible] vostro quotidiano, ringrazio sentitamente e distintamente saluto. Nella risposta prego indicare solo il cognome e non anche il nome. Grazie».*

Ferrari, Novara

Per [illegible] la pensione sociale (oltre ovviamente agli altri requisiti di età e di cittadinanza) [illegible] indispensabile non superare [illegible] deter[illegible] reddito.

Dal 1° gennaio di quest'anno, per il richiedente che vive solo, tale reddito deve risultare inferiore a 3.383.750 lire annue; per il coniugato, i redditi dei due coniugi cumulati, non devono superare i 10.056.050 lire all'anno per aver diritto alla pensione intera: sino a 14.019.600 lire, sempre annuali, la pensione può essere concessa in misura [illegible]. Oltre tale cifra non si [illegible] più diritto a nulla.

## [illegible]

*a cura di Anna Bona*

# Prosciutto in crosta

**500 gr prosciutto cotto in una sola [illegible] spessa, 300 gr pasta da pane, 1 pizzico maggiorana, 1 rametto salvia, 1 rametto rosmarino, 1 spicchio d'aglio, [illegible] d'oliva.**

[illegible] questa ricetta per un pranzo importante per molte persone da realizzare con [illegible] grande [illegible] di prosciutto cotto o addirittura con [illegible] spalla cotta intera. Questa invece è [illegible] versione per 4 persone: prenotare dal pastaio 300 gr di pasta [illegible] pane, acquistare il prosciutto cotto o la spalla cotta in una sola fetta [illegible] almeno 500 gr. Allargare sul piano di lavoro leggermente infarinato la pa[illegible] [illegible] pane, tirandola con il matterello [illegible] spessore [illegible] circa [illegible] centimetro. Condirla al centro [illegible] un cucchiaio d'olio d'oliva, disporre, sempre al centro, il rametto di rosmarino e di salvia, lo spicchio d'aglio intero, il pizzico di maggiorana. Adagiare su tutto il [illegible] di prosciutto cotto, condire ancora [illegible] un cucchiaio d'olio d'oliva, un pizzico di maggiorana qualche foglia di salvia ed un pezzetto di rosmarino, chiudere bene la pasta da pane tutt'intorno al prosciutto, adagiarlo in una teglia leggermente imburrata e porre in forno già caldo a 200° per 30 minuti. Servire poi in tavola intero, tagliando a [illegible] ai commensali. Ringrazio per questa ricetta Albano Pacella del Maxipiatto di via Passalacqua 4, che ha anche riservato una saletta per i non fumatori.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette delle nonne. Indirizzare a Stampasera, «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Anna Bona le selezionerà con i presidenti delle associazioni cuochi, Marco Zanini, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Luigi Caputo, Carlo Bagalin e Mario Albano. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete Tv (canali 28/67) alle 12 con replica alle 15.

# Il labirinto è vietato, consentiti I pesci rossi troppi palloncini in cielo?

Giostre. Il regolamento comunale impone che ci sia un solo labirinto in tutta la città. C'è uno in piazza d'Armi, quello montato alla Pellerina di Sergio e Bruna Amadio; è abusivo e non può funzionare. Dura lex, sed lex. I vigili urbani sono inflessibili, due multe e l'ordine di chiudere. Oggi o domani i sigilli. I fratelli Amadio avevano prima un'«attrazione» con gli scimpanzé, che hanno avuto però problemi dopo un incidente sull'autostrada. Hanno quindi pensato di ripiegare sul labirinto di cristallo, ma hanno fatto i conti senza la burocrazia sabauda. Scimmie sì, un altro labirinto no. Perché? Mistero.

Carnevale, ma senza esagerare. Certamente gli ignoti leguleì municipali che nei secoli passati hanno redatto il regolamento avevano in mente i superiori interessi della comunità. Il labirinto è tristemente noto per essere fonte di stress e dispiaceri. Oltre che occasione di fornicazione. (La frequentazione promiscua degli itinerari, le soste obbligate; gli scontri improvvisi). Uno solo basta e avanza. Senza contare che ciascuno può giocare quanto vuole al labirinto tutti i giorni (in auto e gratis), girando in città, tra cantieri improvvisi, strade chiuse, ingorghi. Questo tipo di labirinto è, tra l'altro, incoraggiato dai Lavori Pubblici.

Nessun problema per gli altri divertimenti. La pesca del pesciolino può essere praticata in tutti gli angoli. Anche la giostra «pè 'n tel cul» è consentita senza limitazioni, nonostante il nome volgare. Il Castello delle Streghe è free. Potrebbero essercene in tutti i quartieri, così come il padiglione degli specchi deformanti. In libera vendita anche la cannone, la donna con due teste, la donna serpente. Allo studio invece una drastica diminuzione della vendita di palloni volanti. Scappando dalla mano dei bambini possono indurre la gente a guardare il cielo e pensare. Pericoloso.

f.gu.

## UTILI

### EMERGENZE

| | | |
|---|---|---|
| Polizia | | 113 |
| Carabinieri | | 112 |
| Vigili del fuoco | | 115 |
| Guardia medica | | 5447 |
| Vigili urbani | | 28091 |
| Polizia stradale | | 541633 |
| Guasti gas | Italgas | 582224 |
| Guasti luce | Aem | 7413131 |
| | Enel | 5773 |
| Guasti acqua | | 3054650 |
| Soccorso Stradale | | 116 |
| Telefono amico | | 5012121 |

**Ambulanze**

| | |
|---|---|
| Soccorso urgente | 5747 |
| Croce Rossa | 617751 |
| Croce Verde | 549000 |

**Ospedali**

Amedeo di Savoia, malattie infettive, c. Svizzera 164 — 752021
CTO, traumatologia e grandi ustionati, v. Zuretti 29 — 66331
Dermatologico S. Lazzaro, v. Cherasco 23 — 6967141
Regina Margherita, infantile, p. Polonia 94 — 69271
Molinette, c. Bramante 88/90 — 6566
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87 — 28131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44 — 55421
Martini, v. Tofane 71 — 700333
Mauriziano, l.go Turati 62 — 30801
Nuovo Astanteria Martini, p. Donatori Sangue 2 — 23891
Oftalmico, v. Juvarra 19 — 512468
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60 — 63951
Centro Antiveleni, c. Polonia 14 — 637637

**Farmacie ore 19,30/22,30**

| | |
|---|---|
| V. XX Settembre 5 | 542287 |
| V. Monginevro 29 | 372515 |
| [illegible] | 7498064 |
| V. S. Remo 37 | 399270 |
| V. Sempione 112 | 2053225 |
| C. Francia 1/b | 545516 |
| [illegible] | |
| C. Vittorio Emanuele 66 | 538271 |
| P. Massaua 1 | 793308 |
| V. Nizza 65 | 6698259 |

**Infermieri a domicilio**

| | |
|---|---|
| Aaldo, v. Gioberti 40 | 540489 |
| Aldaf, v. Bocchi | 502396 |
| Ali, v. Stelaper 38 | 2204232 |
| Aaldo, v. Cumiana 58 | 331301 |
| [illegible] P. Pio VII 108 | [illegible] |

**[illegible] assistenza**

Amnesty International, via Valgioie 10 — 7419702
Gruppo Abele, v. Giotti 21 — 8395442
Telefono Azzurro, prevenzione abuso infanzia — 051/222525
Aids, v. P. Tommaso 39 — 658096
Prevenzione Aids dalle 13 alle 17 tel. 1678-61001
Internagay — [illegible]

**Idraulici**

Aba, 372.228; Abaldi, 701.124, Abalo, 380.650; Abalalli, 707.2581; Agostino, 707.2814; Albano, 707.2748, Arama, 707.0770; Arno, 355.6840; Ass. Idraulica, 337.920; Barbero, 706.6888; Balma, 335.2746; Boves, 335.8360; Dora, 305.8988; Greco, 307.881; Lesla, 731.067, [illegible] 271.249; Ritola, 377.807

**Elettricisti**

| | |
|---|---|
| A&O, v. Nizza 9, | 351.429 |
| Ade, c. Orbassano 187, | [illegible] |
| Bechis, v. Sarpi 154, | 380.185 |
| Bronzo, v. Cibrario 90, | 380.4250 e c. |
| Agnelli 148, | 757.096 |
| Ciel, str. Lanzo 98, | 220.4284 |
| Vruna, v. Tibone 5, | 679.743 |

### ANIMALI

| | |
|---|---|
| Enpa, v. S. F. da Paola 30 | 540035 |
| Lipu, v. Livorno 18 | 487015 |
| Wwf, v. Livorno 18/a | [illegible] |

**Pronto soccorso**

notturno e festivi.
Dr. Bechis, v. Verolengo 174 — 733642
Dr. Benetti, c. Agnelli 101 — 306356
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c — 338126
Centro Europa, v. Cimabue 6/a — 3097509
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Sclfiore 61/b — 6500003
Dr. Emeste, v. Villar Focchiardo 4 — 586241 cod. 1413
Dr. Flessore, v. della Rocca 33 — 586241 cod. 1200
Dr. Gorighe - Fenlobi, v. Gioberti 57 — 656373
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 103 — 2052734
Dr. Gozzellino, v. S. Giulia 21 — 379516
Dr. Leso, v. Boucheron 15/b — [illegible]

### DOCUMENTI

**Dove richiederli**

Nascita, matrimonio, morte, residenza, stato famiglia, cittadinanza, identità, autentica foto-firme-documenti, tessere trasporto anziani, libretto lavoro, iscrizione liste elettorali.

| | |
|---|---|
| V. Consolata 23 | 57655104 |
| V. Dego 6 | 505843 |
| C. Sebastopoli 262 | 352723 |
| V. Guzzano 77 | 3080082 |
| V. Moretta 55 bis | 442871 |
| V. M. Ortigara 95 | 705656 |
| V. Saccarelli 18 | 481172 |
| V. Carrera 81 | 726533 |
| V. Mughetti 18 | 733643 |
| V. Cabarisecla 12 | 2185403 |
| V. C. Massaia 27 | 2167542 |
| V. Valdellatorre 111/c | 734233 |
| P. Falchera 7 | [illegible]0854 |
| V. S. Benigno | 284444 |
| C. Vercelli | 2741441 |
| C. Moncalieri 18 | [illegible] |
| C. Unione Sovietica | [illegible] |
| V. Negarville 8 | [illegible] |

### PER VIAGGIARE

**[illegible]**

| | |
|---|---|
| Aci | 116 |
| Europe Assistance | 530636 - 512780 |

Soccorso stradale 20.000, soccorso, riparazioni, elettrauto lit. 200.000 24 ore su 24

**Autonoleggi**

Avis 501107; Europcar 6508626; Hertz 6500844; Maggiore 6500013

**Taxi urgente**

Radio taxi 5748, Central taxi 5744; Pronto taxi 5737; Radio taxi [illegible]

**Viabilità autostrade**

| | |
|---|---|
| Torino - Alessandria - Piacenza | 0141/946256 |
| Torino - Ivrea - Aosta | 0125/738586 |
| Torino - Milano | 6010769 |
| Torino - Savona | 9713162 |
| Autostrade | 5520359 |

**Autolinee**

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele 301016. 5,45; 6,15, 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 8; 9,45; 10,30, 11,15, 12; 12,45; 13,30; 14,15, 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19, 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti.

Torino - Milano, p. C. Inghilterra, a. p. Castello 442525. Part.: 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a. Milano dopo 2 ore.

Torino - [illegible] - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,30; Diano 11,42; Sanremo 12,30.

Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,00; 17,30. Feriale. * Chamonix.

Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 18,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. 5211487

**Autolinee internazionali**

Sadem 301616, c. Inghilterra 3.
Torino - Atene. Martedì p. ore 21,30; a. ore 22 due giorni successivi.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lunedì mercoledì venerdì domenica ore 15; a. ore 19,30. Martedì giovedì sabato domenica p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. Venerdì p. 20,30; a. Lione 3; Parigi 10; Londra 10,45.
Torino [illegible] (lunedì), mercoledì, venerdì, p. 15,15; a. Barcellona ore 6,30; Valencia 13,45; Madrid 18,30.

**Treni**

| | |
|---|---|
| Stazione P. Nuova | 517551 |
| Stazione P. Susa | 538513 |

Torino - Roma: p. 0,10 a. 13,35. 6,20-16,05; 6,30-15,20; 12,20-20,35; 14,30-22,40; 16,15-23,20; 22,42-7,10; 22,20-8,45.

Torino - Milano: p. 4,53; 5,53; 7,10; 7,53; 9,10; 11,10; 11,53; p. 13,00 a. 14,15; 15,10; 15,53; 16,10; 16,53; 17,10; 17,53; 19,10; 19,53; 21,40; 21,53; 22,36.

**Aerei**

Aeroporto Città di Torino: informazioni 5778361; biglietteria 5776371.
Torino - Roma: p. 7,00 - a. 8,10; 7,30 - 8,38; 8,55 - 10; 10,55 - 12; 14,30 - 15,35; 15,35 - 16,40; 18,35 - 19,40 (Escl. sabato e domenica); 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 18,55 - 20,15.
Torino - Palermo: 11,20 - 14,10.
Torino - Catania: 16,55 - 21,50.
Torino - Cagliari: 12,20 - 13,35.
Torino - Alghero: 7 - 8,25; 18,20 - 19,55 solo sabato e domenica.
Torino - Pisa: 11,20 - 12,10.
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,55 no domenica; 18,30 - 19,50 no sabato.
Torino - Londra: 7,55 - 9,45 escluso lunedì e sabato; 8,25 - 10,15 e 17,30 - 18,35 - 19,25 escluso domenica.
Torino - Parigi: 11,40 - 12,58; 18,55 - 20,10 escluso sabato.

### A DOMICILIO

**Ricevimenti e cene**

| | |
|---|---|
| Bar Borse, v. Giolitti 18/g | 510612 |
| Baratti, p. Castello 29 | 545692 |
| Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156 | 513317 |
| Caffetteria Decastio, v. Duchessa Jolanda 23/b | 4474291 |
| Castelleria Baratti, p. S. Carlo 191 | 547920 |
| Defort & Mattia, v. XX Settembre 11 | 518174 |
| Il Bagatto, v. Torino 3 | 8122284 |

**Ristoranti**

| | |
|---|---|
| La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74 escl. domenica | 589222 |
| Lo Squalo, c. G. Cesare 83 | 851436 |
| Pronto Pizza | 7714434 |

**Robavecchia**

Servizio gratuito AMRR per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-[illegible] 6614244; To-Sud tel. 3196473

**Film**

Top video, v. Sforzio 25 — 2166389
Videoreporter, c. [illegible] — 719858
Videostar, v. [illegible] Rosa 17/a — 3199445
Zelig, c. Peschiera 181 — [illegible]

**Baby sitter**

Pronto baby, p. Statuto 20 — 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55 — 331301

### CULTO

**S. Messe**

Duomo, v. XX Settembre 87 — 5061540; fer. 7,30; 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30, 17,30; 18.
Consolata, p. Consolata — 546225; fer. 6,30; 7; 7,30; 12; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19.
Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32 — 5212365. fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18, 18,30. Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30.
Gran Madre, p. G. Madre 4 — 877896; fer. 8; 9; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8; 9; 10; 11; 18; 21.
M. Cappuccini, v. Giardino 35, 8212365; fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

**Altri**

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, 669.2838: dom. ore 10,30.
Comunità israelitica, v. S. Pio V 12, 669.2387: sab. ore 9.
Chiesa Evangelica Battista, v. Borto [illegible] 537.280: dom. ore 10.
Testimoni di Geova, v. Sansovino 243, 736.1934: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 695.976: mar. ore 19, ven. ore 19,30; dom. ore 18.
Centro Cristiano Evangelico, v. Calandra 23, 827.0576: dom. ore 15,30.

### SERVIZI

**Posta e pacchi speedy**

| | |
|---|---|
| Dalmotiol, v. S. Teresa [illegible] | 55401 |
| Jet service, v. Ascoli 2 | 4731171 |
| Moto-jet, v. Legnano 2 | 6611910 |
| Moto-taxi, v. Bologna 220/98 | 2808 |
| Moto-A.A.C., v. Susa 16 | 767575 |
| Pony Express, v. S. Francesco da Paola 15/17 | 8811 |
| R.A.M., v. Pigafetta 32/a | 587980 |
| Torino Express, via Govone 5 | 5576444 |

**Uffici postali**

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30: V. Alfieri 10 5612177; V. Vibò 39 3358485; V. Avogadro 8 540247; V. Oropa 137 6990306; V. Bruino 1 4470026; V. Fogazzaro 28 731035; V. Monterosa 83 857096; V. Genova 113 634941

**Bancomat**

C. Agnelli 120, CRT; v. Asinari di Bernezzo, S. Paolo; c. Belgio 88/b, CRT; c. Bramante 64/b, S. Paolo; c. Brescia 30/d, CRT; v. Caboto 35, CRT; p. Carducci 101/a, BNL; c. Casale 64, S. Paolo; c. De Gasperi 14, S. Paolo; c. Francia 181/h, Comit; c. Francia 204, CRT; c. Francia 335/a, BNL; v. G. Bruno 161, S. Paolo; c. G. Cesare 29, NBA; c. G. Cesare 205/c, Comit; v. Gottardo 273, S. Paolo; p. M. Cristina 7, CRT; v. M. Cristina 99, B. Pop. Novara; p. Massaua 5, S. Paolo; v. Monginevro 228, S. Paolo, p. Nizza 75, S. Paolo; v. Nizza 68, Cred. Ital.; v. Nizza 148, CRT; v. Nizza 380, CRT; c. Orbassano 134, S. Paolo; c. Orbassano 184, Comit; c. Orbassano 242, B. Subalpina; c. Orbassano 280/a, S. Paolo; c. Peschiera 151, S. Paolo; c. Peschiera 162, S. Paolo; c. Peschiera 182/a, B. Roma; c. Peschiera 237/a, B. Subalpina; v. Pifferi 2, S. Paolo; v. Po 38, B. Roma; c. Re Umberto 51, S. Paolo; c. Re Umberto 64, Comit; p. Rebaudengo 9, S. Paolo, p. Repubblica 7, S. Paolo; p. Sabotino 55, CRT; c. S. Maurizio 36, S. Paolo; p. Statuto 4, CRT; v. Stradella 34, S. Paolo; c. Svizzera 48, S. Paolo; c. Svizzera 185, BNL; c. Toscana 130; S. Paolo, p. Traiano 140, Comit; c. Trapani 71/a, IBI; c. Turati 18, S. Paolo; c. Unione Sovietica 409, S. Paolo; v. Venchiglia 27, B. Pop. Novara; c. Vercelli 109; B. Pop. Milano; v. Bigliani 100/1, S. Paolo; p. Villari 8, CRT; c. Vinzaglio 27, B. Sicilia; c. Vittorio 110, S. Paolo; c. Vittorio 107, B. d'America.

**Bancomat Torino-Centro**

V. Bogino 31, BNA; p. Castello 139, B. Sella; v. Carnale 7, B. Anonima di [illegible]lo; v. Garibaldi 13, B. di Sicilia; v. Garibaldi 14, CRT; c. Marconi 0, B. Pop. Milano, Stazione F.S. P. Nuova, B. Naz. Comunicazioni; v. Roma 234, CRT; v. Roma 282, IBI; v. Roma 376, Comit; p. S. Carlo 258, S. Paolo; p. S. Carlo 310, Monte Paschi Siena; v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo, v. S. Teresa 9, Comit; v. S. Teresa 26, S. Subalpina; v. XX Settembre 3, S. Paolo; v. XX Settembre 31, CRT; v. XX Settembre 40, BNL; v. Viotti 4, Cassa Risp. Prov. Lombarde; c. Vittorio 25; Banca d'America e d'Italia

**Piscine comunali**

| | |
|---|---|
| Colletta, v. Ragazzoni 5/7, | 205 0008 |
| Galdano, v. Modigliani 25, | 309.8257 |
| Olimpica (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 115, | 329.9638 |
| Parri, v. Tunisi 39, | 635.282 |
| Pellerina (Parco Carrara), c. Appio Claudio 106, | 744 035 |
| Sempione, v. Gottardo 10, | 205.6748 |
| Sospello, v. Sospello 116, | 257.023 |
| Stadio C., c. G. Ferraris 294, | 351 571 |
| Trecate, v. Vasile 31, | 721.822 |

### DI NOTTE

**Benzinai**

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP.
C. Vittorio 120, Esso.
P.zza S. G. de Gorizia ang. v. Filadelfia, Agip
C. G. Cesare 276, OB.

**Tabaccherie**

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 87 (fino alle 24); Piazza Sabotino 8/d (fino alle 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23).

**Edicole**

P.zza C. Felice di fronte Hotel Ligure (fino all'1).
V. Nizza 1
C. Vittorio E. II ang. v. Lagrange.
C. Vittorio E. II ang. p.zza Carlo Felice.
P.zza Statuto 18.

### DIVERTIRSI

**Sale da ballo**

| | |
|---|---|
| America, Fréjus 27, | 447.7171 |
| Arlecchino, S. Secondo 57, | 507.137 |
| Woodstock, Moncalieri 145, | 683.888 |
| Casanova, Volta 4, | 543.713 |
| Tango, Avet 3, | 481.748 |
| Club 84, corso Massimo d'Azeglio 8, | 669.9900 |
| Du Parc, Regina 104, | 521.6275 |
| Eden, Raimondo 10, | 666.0031 |
| Garden, Val Salice 4, | 655.059 |
| Isolabella, Donizetti 8, | 650.3956 |
| La Lucciola, Tirardo 206, | 300.097 |
| Napoleon, S. Massimo 14, | 830.775 |
| Le Roi, Stradella 8, | 270.952 |
| Massaua, Massaua 9, | 790.705 |
| Principe, Principi d'Acaja 45, | 745.845 |
| Patio, Moncalieri 348/14, | 698.5383 |
| Fortino, Cigna 83, | 483.410 |
| Hypnos, Corelli 1, | 200.0067 |
| Jumping Jack, Montiglono 62, | 321.001 |
| Le Privé, Camerana 11, | 535.352 |
| Marylin, via San Rocco 12, Orbassano, | 9015678 |
| Macrillo, Volta 8, | 545.468 |
| Metrò Cabaret, Gioberti 33, | 540.941 |
| OK Club, Gualo 147, | 618.169 |
| Mon Rêve, Fabrio 71, | 740.618 |
| New York, Genova 268, | 606.0817 |
| Piazza Grande, S. Donato 3, | 487.066 |
| Pick-Up, Sergi 8, | 447.2204 |
| Puntodivista, Moncalieri 5, | 630.097 |
| Regine, Ventimiglia 182, | 637.482 |
| Rendez-Vous, Maddalena, | 661.0200 |
| Ritz Club, via S. Massimo 1 | 812.2454 |
| Studio 2, Nizza 32, | 660.0431 |
| Summertime, Virginio 1, | 534 773 |
| Templari, S. Chiara 48, | 486.449 |
| The Big Club, Brescia 28, | 850 463 |
| Top, Lo Chiuse 13, | 471.866 |
| Tuxedo, Belfiore 8, | 658.690 |
| Vanigthe, v. Sabaudia 25, | 661.1286 |
| Vogue, Andrea Doria 8, | 553.771 |

**Discoteche**

| | |
|---|---|
| Begriffe, Covorello 2, | [illegible] |
| Via En Rose, Berthollet 8, | 650 0900 |
| Bogart, Sacchi 34, | [illegible] |
| Charleston, Cavalcanti 5, | [illegible] |
| Charming, P. Cottolo 62, | 484.118 |
| Club Prima Donna, Peschiera 171, | 232.187 |
| Club «Y», Vinzaglio 3, | 511.736 |
| Gas Club, Perni 12, | [illegible] |
| Evergreen, Sacchi 28, | [illegible] |
| Heaven, Maddalena 172, | 661.0577 |

**Nights**

| | |
|---|---|
| Bar Chatham, T. Rossi 3, | 545.318 |
| Colombia, Gallo Bibia, | 669.9143 |
| Le Perroquet, Gotto 15, | [illegible] |
| My Club, M. Cristina 66, | [illegible] |
| Odeon, Pomba 7, | 53.97.510/835.606 |
| Tout-va, Rossini 14/C, | [illegible] |

Fantasmi. Il mausoleo della Bela Rosin ormai ridotto un rudere. Foto (del 1964), archivio storico La Stampa

# Arte ricca di D'Angelo con materiali poveri carta, ceste, fil di ferro

Accompagnata da un bel catalogo, con presentazione di Franco Poli, si è aperta [illegible] Nonceo di Chieri, in via Cesare Battisti 11, la personale di Ferruccio D'Angelo sul tema: «Un operaio». I suoi lavori nascono dall'impiego di materiali poveri: bidoni, fil di ferro, carta catramata, ceste di vimini, fogli di giornali. Attraverso tale utilizzazione sono nate opere come «Sezione di tronco», «Albero», «Arco di trionfo», «Arpa» e «I fiori dell'albero». Installazioni, oggetti, strutture, caratterizzano questo nuovo incontro con l'artista che vive ed opera a Cambiano.

(a. mi.)

Ferruccio D'Angelo, «Arco di trionfo»

### GALLERIE

**ACCADEMIA ALBERTINA:** mostra Eclettismo e Liberty a Torino: G. Casanova e E. Rubino, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo, orario 10-12,30; 15-19, lunedì chiuso.

**ARTE CLUB** (via della Rocca 38, tel. 836.331): Giuliana Demagistris.

**GALLERIA LA ROCCA** (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Un mediashowroom per scegliere un personal-museum tra migliaia di immagini.

**GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO:** 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, Tel. 514.200. [illegible] lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

**L'ARIETE** (via Bava 4) 900-800: Morando, Mastroianni, De Vitaris, Rode, Cavalieri, Spazzapan, Paulucci ecc.

**LA LANTERNA** di Moncalieri (via S. Croce 7/B, tel. 640.6294): personale di Alberto Masoero.

**LA TELACCIA:** Conc. pit., scult. Consegna opere entro 17/2. Inf.: 619.220.

**MARCO POLO ART GALLERY** - ESPOSIZIONE 1ª SALA '800: L. Fontana, Hartung, O. Novelli, S. Chia, G. Dova, U. Veronesi, U. Mastroianni, R. Crippa, G. Turcato, C. Cagli, B. Cilaulo, C. Zanello. 2ª SALA '800: P. Fragiacomo, G.D. Guadrone, T. Signorini, A. Mancini, V. Cavalieri, M. Gmaso, E. Parello, G. Ceccaro. Orario: 10-12,30; 16-19. Chiuso domenica e lunedì. Via Marco Polo, 28; tel. 011/506.867.

**MUSEO [illegible] - CASTELLO DI RIVOLI:** mostra Alberto Giacometti fino al 26-2-89, mostra Jannis [illegible] fino al 12-2-89; collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19 lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.1547.

**P.H. GALLERY** (P. Hermada 4, 819.0096): omaggio a Mario Fusco.

**PORTICI** (p. Vittorio 22): Gli acquerelli di Aldo Cimolerie. Or.: 15,30-19,30 anche festivi

**SCUOLA ROMANA** (via Pietro Micca 21, tel. 515.000): Torino-Roma Anni 30. Opere di Levi, Menzio e Paulucci. Orario: lunedì-venerdì: 15-19,30 sabato 10-13.

**STAMPERIA BORGO PO:** dipinti e acquerelli di Lea Gyarmati

**STUDIO LABORATORIO** (c. Lanza, 105): inaug. personale Mario Bianco: ore 17

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** Artisti contemporanei.
**ARTEINCORNICE** (via Vanchiglia 11): Pippo Oriani opere inedite.
**ARTEINCORNICE INCONTRI:** Mostra a carattere promozionale
**BERMAN:** Maestri incisori del '900. Bertolini, Bozzetti, Calandri, Caruso, Felice Casorati, Greco, Galli, Guilino, Mongetti, Manzù, M. Marini, Minguzzi, Mastroianni, F. Franco; Rocco, Trubbiani, Vespignani.
**DAVICO:** Valeriano Trubbiani.
**GALLERIA BUSSUTTI** (v. Juvarra 16): Collettiva. Ore 16-20.
**LA BUSSOLA** (via Po 9): Casorati 10 litografie, David e Damiali personale.
**LA GIOSTRA** - Arte Proposte d'arte.
**MICRO'** (p. Vittorio 10): N. Lunardi
**NARCISO** (piazza Carlo Felice 18): omaggio a Giacomo Manzù.
**PERRA FIN-ART LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 540.380): Maestri pittori italiani e francesi.
**PERRA CERAMICHE:** Montuschi - Sculture in Raku.

**ARMERIA REALE:** apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura, domenica apertura parziale.

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA:** Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6). Orario: mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 19,30.

**MOLE** [illegible] e l'informale». Orario: [illegible] feriali: 10-13; 14-19 festivi [illegible].

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la prima volta in Italia. Con audiovisivo. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Stesso orario del Museo.

**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. D[illegible] domenica, apertura ore 9 chiusura ore 14

**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12.

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre: **Vita e tradizioni popolari nei Carpazi occidentali**, esposizione etnografica con collezioni originali, dal 12 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo. *Sala video:* **Video montagna tre**, programmazione a ciclo continuo.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino tra '800 e '900 nella caricatura e grafica Galantì**, dal 21-12-'88 al 19-2-'89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato); domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-18 e 15-18; lunedì riposo.

**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visite guidate del liceisti.

**MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri** (25 km da Torino - 16 auto): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): feriali: ore 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

# GIALLI *avventure & un po' di fantascienza*

a cura di Emilio Donaggio

## SENZA [illegible]

**Da Parigi all'Australia caccia all'uomo per sventare un attentato al Presidente**

## COLPO DI CODA

**L'opera prima di un torinese col ritmo mozzafiato e lo spessore d'un best-seller**

# Fermate ad ogni costo [illegible] Professore [illegible] il suo sicario

[illegible] in un computer tutti i maestri del thrilling che ci vengono in mente: Le Carré ripulito dalle sue presuntuose linguaggi britanniche, Follet [illegible] curato l'edonismo, Ludlum un po' meno macchi[illegible] Bill Granger così com'è [illegible] «nuova» crudeltà, poi il gusto per l'intrigo planetario di Forsythe, e viene fuori quel tumultuoso thrilling [illegible] Piero [illegible] «COLPO DI [illegible]DA» (Rizzoli Editore, lire 29.000) che [illegible] rapidamente esaurendo in libreria.

E' l'opera prima [illegible] un torinese, ma non ha niente a che fare con l'unico oggetto di cul[illegible] che viene subito alla memoria, «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini, meno che mai con «Una morte inutile» del [illegible] Giorgio Bert, che pure ha vinto l'ultima [illegible] del Premio Tedeschi. Niente [illegible] il balòn, nessuna ambientazione tipica come gli [illegible] della Regione. Piero Soria ci [illegible] nei [illegible] che ha scandagliato nei suoi recessi più tenebrosi.

Si parte dalla Parigi dove si sono rifugiati anche i terroristi italiani: «*Terroristi al soldo di tutti e di nessuno, di un'ideologia intrisa di utopia e di sangue, fanatismo e paranoia*» precisa Nico Orengo, che vanta la pole-position delle recensioni, quindi va subito a precisare: «*Qui ha collocato il suo eroe negativo, il Professore che vorrebbe rimettersi in campo organizzando un attentato al Presidente della Repubblica Italiana. Un killer misterioso gli [illegible] la sua mira, il tutto sotto [illegible] orecchio attento dei scrolti segreti... E una polizia che insegue, una polizia che assomiglia ai personaggi di "Quella sporca dozzina" specialisti della caccia e di ogni sconvenienza, che [illegible] la divisa distin[illegible] [illegible] un tepatore, Pianiani, grande giocatore di scacchi, tenacissimo come da riporto*».

Ma Parigi è un passaggio, perché tutta [illegible] Francia è il primo palcoscenico: da Le Havre [illegible] spiagge [illegible] Bezier, e poi si passa in Irlanda, ma ci sono flash-back dall'Australia e ovunque l'intrigo più cinico possa germogliare. Soria in tutti questi anni (ne ha «già» quarantaquattro ed è più «grosso» di quanto si mostri sulla controcopertina) è andato in giro per il mondo capitalizzando nella memoria luoghi e personaggi. Ha letto e idealmente computerizzato anche [illegible] i maestri del [illegible] romanzo-moderno-d'avventura: «*Mi è piaciuto soprattutto Forsythe*» dice per vezzo e per [illegible] a «*Il giorno dello sciacallo*» (ipotetico attentato a De Gaulle) che ovviamente, a petto del suo romanzo, [illegible] il ritmo di una [illegible]

Il ritmo mozzafiato, la situazione che cambia di capitolo in capitolo, sono i suoi segreti. C'è una caccia, poi una duplice caccia che diventa triplice, e sesso, violenza, [illegible]prattutto l'ansia, irretiscono il lettore. «*Non ho dormito due notti per leggerlo*» ha detto una pur smaliziata e collaudata lettrice di professione. Il fascino viene [illegible] corposità dei personaggi, anche di quelli minori, e [illegible] — fosse soltanto [illegible] posto qualunque in Svizzera — che [illegible] dà un senso alle azioni.

Paesaggi e personaggi che Soria ha sempre visitato e vissuto di persona, spesso incontrato nella [illegible] Quella certa Australia soffocante, quell'Asia scomoda percorsa anche a piedi, facendo dormire all'o[illegible] [illegible] moglie Cicci e la cognata Anna anche [illegible] i bufali birmani. Quel Didier, il [illegible] partigiano che [illegible] procurando passaporti falsi agli algerini, [illegible] ha davvero [illegible] a Bezier [illegible]gliendo i suoi ricordi, le sue confidenze mentre passeggiavano sulla spiaggia, dopo grandi mangiate di ostriche.

Nico Orengo già lo legge in chiave cinematografica: «[illegible] *storie d'amore fra sbandati, tenerezze che non modificano i destini. C'è Danielle, usata e amata dal Professore,* [illegible] *po' Mireille Darc, gli occhi dolenti di Anouk Aimée*». [illegible] addetti ai lavori restano ammirati da questo suo killer che si espone volontariamente, informando [illegible] anticipo gli avversari delle sue mosse; dall'atmosfera minacciosa e malinconica che creano i computer, dai piccoli, tragici racconti che costellano il romanzo. Come la [illegible] involontaria eppur orribile di un'eutanasia [illegible] proprio [illegible]: si chiama Pompidou e viene ucciso [illegible] una freccia birmana intrisa in un veleno che [illegible] perdona, ma che non fa soffrire. Poi c'è il mirabile colpo di [illegible]

La violenza [illegible] il dogma del nostro divertimento prediletto; farla scaturire da zone impensabili della nostra immaginazione è sempre più difficile. Piero [illegible] ha lasciato [illegible] bulosamente capire che il suo prossimo assassino è [illegible] prelato polacco, un vero killer, con il solito religioso maniaco o indemoniato del [illegible] setta. Intanto, già da «Colpo [illegible] coda», lascia intendere che a volte l'ispirazione viene da un rapido filmato visto in tv e che, come [illegible] caso della [illegible]gr di Rangoon, al più concede solo un impatto emotivo che subito si dissolve.

[illegible] pagina 45: «*All'improv[illegible] ricordò che la busta conteneva anche una fotografia... Era una sequenza a colori,* [illegible] *scatti eseguiti con l'automatico.*

«*In primo piano,* [illegible] *spalle, c'era un uomo che imbracciava* [illegible] *un bazooka. Sullo sfondo s'intravedeva un palco pieno di gente; con ogni probabilità militari e autorità.*

«*Poi, come se fossero* [illegible] *rallentatore, le immagini* [illegible]*guenti continuavano a simulavano il movimento.*

«*Nel secondo scatto, dopo gli spazi, il grandangolo fissava una dozzina di cadaveri scomposti.*

«*Nel terzo, leggermente mosso,* [illegible] *killer si* [illegible] *ver*[illegible] *l'obiettivo e iniziava la fuga. L'arma stava cadendo a terra, ma* [illegible] *rotazione del bu*[illegible] *non era sufficiente a mostrarne il viso...*». E si tratta soltanto di uno dei singolari biglietti da visita del killer; Adam Hall, in proposito, per il [illegible] agente Quiller, ci ha scritto su un [illegible].

Come nasce [illegible] best-seller, [illegible] all'improvviso, già all'opera prima? [illegible] poesia forse, quella che [illegible] proprio all'inizio: «*La trota spiava il* [illegible] *la luce nell'acqua, il giorno. Se avesse almeno potuto capire dov'era, avrebbe avuto meno paura*».

## [illegible]

# La spada [illegible] Tenaka Khan principe mezzosangue contro i Templari Neri

David Gemmell
LE [illegible] DRENAI
L'immortale impero dei Drenai conteso tra un imperatore folle e un solitario eroe del passato.
FANTACOLLANA - NORD

L'Editrice Nord, che da decenni [illegible] all'avanguardia delle pubblicazioni di [illegible] science e fantasy segnalandosi sempre per l'attenzione con cui sceglie i testi, la qualità delle traduzioni, l'informazione delle prefazioni, è ora [illegible] all'avanguardia nel contenimento dei prezzi. Le sue pubblicazioni, conservando [illegible] veste grafica dignitosa, costano oggi 10, anche [illegible] mila lire in meno di altre [illegible] stesso genere.

Due esempi tra le strenne-Nord di grande successo: i sei grandi volumi del celebrato ciclo [illegible] di Frank Her[illegible] a 87.000 lire (si pensi che la prima edizione del primo [illegible] viene pagata dai collezionisti ben più di ventimila lire) e il cofanetto dedicato [illegible] più grande [illegible] di narrativa fantasy dell'ultimo decennio, «LA SAGA DEI BELGARIAD», di David Eddings, cinque volumi a 60 mila lire.

Molta attenzione meritano quindi le novità-Nord, soprattutto quando comincia un ciclo di grande classe, che sarà gradito non solo agli appassionati, come è facile prevedere per: «LE SPADE DEI DRENAI» (Fantacollana Nord, lire 13.000) dell'inglese David Gemmell, [illegible] ed editore nel Kent, [illegible]prattutto conosciuto [illegible] storico e puntiglioso esperto di battaglie e di tattica mili[illegible] [illegible] Termopili [illegible] campagna delle Ardenne.

[illegible] suo romanzo viene un'ulteriore conferma che [illegible] fantasy è cambiata: «*L'immaginario moderno si è fatto consapevole, raffinato, a tratti fluanco adagiato nel lusso di un raffinato esoterismo* — scrive Alex Voglino nel presentarlo — *come in que*[illegible] *saga* [illegible] *toni scopertamente epici, che pure ruota inequivocabilmente intorno al dramma interiore dei suoi personaggi principali: il Guerriero Sfigurato, il Principe senza Casa e altri ancora*».

Il trailer di copertina: «*Un imperatore folle e sanguinario governa sul popolo dei Drenai, servendosi di orrende creature mutanti, metà uomo e metà bestia, e dei Templari Neri, una perfida élite dotata di straordinari poteri magici. Ma un uomo, un eroe del passato, osa ergersi solo contro le forze del male. In nome di un'antica tradizione, la battaglia fra le grandi forze dell'ordine e del caos si riaccende e su tutto scintilla la spada di Tenaka Khan, il principe mezzosangue*».

Siamo al dopo-Tolkien, al post sword & sorcery, per restituire alla singola [illegible]lità dell'eroe «*l'onore e l'onere di plasmare la storia e di disegnarne il* [illegible] *con l'amore, la fedeltà, l'amicizia, il coraggio, la disperazione,* [illegible] *a col ferro e col fuoco* — precisa Voglino — *gli eroi di Gemmell,* [illegible] *quelli del nostro quotidiano reale,* [illegible]*no in perenne lotta con* [illegible] *proprie debolezze... Vincere anche se stessi* [illegible] *le proprie contraddizioni, giorno dopo giorno...*».

Anche l'origine dei guerrieri è mutata. I popoli dell'Asia, i leggendari mongoli con i lo[illegible] Khan, [illegible] loro tradizione guerresca, la spavalda determinazione sorretta dagli sciamani, prendono il posto della forza bruta dei barbari nordici, «mannerbunde» o protovichinghi, che finora erano protagonisti. «*I nomadi guerrieri inventati dall'autore escono al galoppo dalle pagine del suo libro come i tartari delle steppe e pare sempre di sentire tuonare sullo sfondo l'urlo di guerra inneggiante a Gengis Khan che, nella realtà, fece tremare anche il mondo occidentale*».

## [illegible]

# Delitto perfetto [illegible] [illegible] testimone è quello specchio «muto»

IL GIALLO MONDADORI
PROFUMO DI MORTE

Un altro autore italiano, Enzo Sermasi, direttore creativo presso un'agenzia pubblicitaria, è [illegible] primo romanzo giallo. Aveva già pubblicato nella collana degli Oscar con Luca Goldoni «*Mettevamo il prete a letto*» (Oscar Mondadori), ma era noto come autore televisivo: due anni di «*Domenica in*» e ancor prima lo spettacolo «*Luna Park*» che [illegible] Troisi, Solenghi, Grillo e tanti altri.

Per quanto riguarda il Giallo Mondadori che sarà [illegible] a fine settimana, «SILENZIO DI PIOMBO», di Joseph Hansen, possiamo soltanto anticipare che il detective Dave Brandstetter, indagando sul suicidio sospetto di un giornalista che conduceva un'inchiesta scottante, inciampa in altri tre cadaveri. [illegible] Giallo, attualmente in edicola, mescola l'intrigo [illegible] caro agli americani, come [illegible] suo autore, il texano Neville Steed, che però vive a Londra [illegible] tempo e [illegible] nel thrilling quel tanto di stile inglese che gli permette [illegible] servire un gradevole co[illegible]

«OLTRE LO SPECCHIO» (Mondadori Editore, lire 24.000), di Enzo Sermasi, più che un [illegible] un racconto lungo — conta meno di 150 pagine — che affronta un delitto perfetto [illegible] pieno giorno, nella strada più affollata [illegible] Roma, e che si legge come un gioco di scatole cinesi formato da omicidi, una catena [illegible] fatti che «rovesciandosi» sorprenderà il lettore.

Dice il trailer di copertina: «*Come nei gialli di Agatha Christie,* [illegible] *che* [illegible] *trova*[illegible] *sulla scena* [illegible] *primo delitto cadono* [illegible] *una spirale di* [illegible] *ha inizio quando uno di loro, un fotografo, viene soffocato nel proprio letto da una bambola gonfiabile. Forse l'assassina* [illegible] *gli assassini) pensano che abbia visto tutto,* [illegible] *l'unico testimone ad aver vi*[illegible] *veramente tutto è uno specchio che non può parlare. Come facilmente accade in Italia oggi, la vicenda è resa ancor più tenebrosa dall'ombra* [illegible] *una società segreta a cui appartengono personaggi potenti*».

«PROFUMO DI MORTE» (Giallo [illegible] n. 2087, [illegible] 4.000), di Neville Steed, ha per protagonista un collezionista di modellini Peter Marklin che si sente in dovere di provare l'innocenza dell'amico Longhurst accusato di omicidio. La vittima [illegible] il marito [illegible] sua amante — l'altrimenti attrice americana Lana Lee Claudell ritir[illegible] nella campagna del Dorset — che è stato massacrato di botte.

Può sembrare l'ennesima variazione ad un copione risaputo, invece l'azione [illegible]sposta dal Dorset a Hollywood e in Francia lungo una pista: «*Lungo la quale si muovono ricchi e meno ricchi in un mondo di sconvolgenti emozioni, di gelosie a malapena controllate, spaccio di droga e contrabbando, e soprattutto di sogni infranti*».

# STAMPASERA LE PROPONE

## l'Abbonamento in libertà

### Che cos'è

Stampasera è cambiata, si è rinnovata e Le propone l'Abbonamento in Libertà.
Che cos'è?
È una forma innovativa che Le offre considerevoli sconti, molteplici vantaggi e la massima libertà di acquistare Stampasera dove vuole e quando vuole.
Non [illegible] vincolato a nessuna edicola [illegible] può quindi scegliere quella vicino al lavoro, al negozio, all'ufficio, a casa, al parcheggio o alla fermata del tram... l'Abbonamento in Libertà non impone vincoli ma solo vantaggi.

### Gli sconti

**15%** con l'acquisto del blocchetto di 12 buoni, da L. 10.000: il costo copia è inferiore a **840 lire**. Risparmia in totale **2000 lire** pari [illegible] [illegible] **numeri** gratuiti.

**20%** con l'acquisto del blocchetto di 24 buoni, da L. 19.000: il costo copia scende [illegible] meno di **800 lire**. Risparmia in totale **5000** [illegible] pari [illegible] **5 numeri** gratuiti.

**25%** con l'acquisto [illegible] blocchetto di 48 buoni, da L. 36.000: il costo copia è di [illegible] **lire**. Risparmia in totale [illegible] **lire** pari [illegible] **12 numeri** gratuiti.

### Come fare

Si rechi alle edicole di Torino e dei comuni della cintura, compri un blocchetto [illegible] si goda tutti i vantaggi dall'Abbonamento in Libertà.
Troverà [illegible] differenti blocchetti [illegible] 12, 24 e [illegible] buoni da utilizzare nell'arco di sei mesi.
Lei è libero di scegliere l'edicola dove acquistare Stampasera: verrà staccato un tagliando dalla Sua copia [illegible] unito al buono da Lei presentato.
Più di duemila rivenditori l'attendono per offrire [illegible] ultimissime notizie sull'unico quotidiano del pomeriggio.

Sala e Cravero, allenatore e capitano del Torino

[illegible] IL SINDACO

Magnani Noya: «Sarebbe un disastro proprio nell'anno dei Mondiali»

APPELLO

Ha chiesto alle forze economiche piemontesi di intervenire per la società

# «Un Toro in serie B? Non scherziamo»

Il sindaco Maria Magnani Noya preoccupata per il Torino

Simpatizzante per i colori granata, il primo cittadino precisa: «Una retrocessione danneggerebbe gravemente l'immagine del nostro capoluogo»

Abitualmente, non si occupa di sport. Le sue funzioni investono i problemi in generale della città ma l'agonismo, in un certo senso, è materia... anarchica, che di regola sfugge alla competenza di un amministratore pubblico. Considerando poi la sua natura di donna, è ancora più improbabile che Maria Magnani Noya si occupi di calcio ma il caso del Torino, naturalmente, è diverso e non può passare inosservato.

[illegible] Torino che sta passando di mano e rischia di diventare proprietà di persone ben al di là non soltanto dei confini cittadini ma dulritura [illegible] quelli regionali, il Torino che rischia di finire in serie B determinando [illegible] psicologici non da poco in città, sono problemi che «debbono» forzatamente coinvolgere anche un personaggio politico poco avvezzo a vivere lo sport in prima persona. Figuriamoci la Magnani Noya, non abituata alle palpitazioni da stadio ma incline da sempre (per sua stessa ammissione) a simpatizzare per il colore granata piuttosto che per altri.

Superfluo, dunque, rilevare come il sindaco di Torino, pur non annoverando tra i carteggi presenti sulla [illegible] scrivania una pratica intitolata al Toro, presti ai problemi [illegible] un'attenzione tutt'altro che superficiale. E osserva: «*Il Torino rappresenta una cospicua parte della storia sportiva d'Italia e non può non stare a cuore a chi ami questa città. Per questo ho rivolto un appello alle forze economiche piemontesi affinché dimostrino* [illegible] *loro attaccamento a questa società*».

Ad aumentare le apprensioni è anche la posizione di classifica del granata che soltanto domenica, grazie al successo conseguito sul Co[illegible], hanno lasciato ad altri l'ultimo posto. Proprio al fine [illegible] dedicare all'operazione-salvezza ogni energia, gli attuali responsabili della società, Gerbi e De Finis, hanno deciso di accantonare per qualche tempo le trattative per il trasferimento del pacchetto azionario. «*Siamo decisi ad andarcene — ripetono — ma vogliamo cedere un Torino d*[illegible] *A*».

Considerando la determinazione [illegible] proprietà del sodalizio manifestata [illegible] due massimi dirigenti, per altro bersaglio di una contestazione continua e addirittura violenta che [illegible] alternative, appare evidente che l'emergenza [illegible] alla vendita [illegible] Torino resta per intero. Soprattutto per il [illegible] che permangono tutte le incognite [illegible] relative alla destinazione della maggioranza societaria. Ed è proprio in nome della chiarezza delle idee che Maria Magnani Noya si [illegible] disposta a transigere sulla rigidità dei suoi intendimenti iniziali e afferma: «*La conclusione ideale sarebbe rappresentata dall'avvento di un gruppo torinese o piemontese: se però non si reperissero soluzioni diverse, a parer mio potrebbe essere ben accetto anche l'intervento di forze provenienti da oltre regione e che fossero naturalmente in grado di fornire tutte le garanzie del caso. In tempi come questi, nei quali il principio dell'europeismo sembra destinato ad affermarsi sempre di più, anche gli ideali sportivi debbono essere considerati attraverso un'ottica lungimirante*».

E veniamo all'altro motivo di... sofferenza, le prospettive di serie B, che allarmano non poco il sindaco. «*Sarebbe un'eventualità ben triste. Con la Juve che non entusiasma e il Toro retrocesso proprio nell'anno che introduce* [illegible] *campionato del Mondo, l'immagine della città non ne trarrebbe sicuramente beneficio. Mi auguro davvero che non avvenga nulla di simile e che la città possa presentarsi in modo adeguato anche dal punto di vista agonistico*».

**Piercarlo Alfonsetti**

OGGI NEI «QUARTI» A VI[illegible]

## Ci [illegible] anche Maradona [illegible] i «granatini»?

VIAREGGIO ● Il Torino è riuscito a superare il primo turno del torneo viareggino e affronta oggi gli argentini del Deportivo. «*Una partita molto difficile* — dichiara l'allenatore Vatta — *ma cercheremo in tutte le maniere di affrontarla con* [illegible] *giusta concentrazione. Recuperiamo per questa difficile gara Bolognesi e quindi tutta la rosa a disposizione è nuovamente al completo*».

Dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi, da Torino ha finalmente avuto rinforzi? «*No, perché la situazione della prima squadra non è tale* [illegible] *consentirci* [illegible] *attingere elementi: anzi, è noto che diversi nostri giovani sono a disposizione di Sala*».

Conosce il Deportivo?

«*No, mi hanno riferito però che praticano un gioco un po' duro, ma noi saremo determinati e cercheremo di poter dire la nostra senza farci impressionare*».

Sembra che il centravanti Batistuta e la mezz'ala Franco siano due elementi da seguire attentamente perché colonne portanti della squadra. «*Cercheremo di trovare le giuste contromisure ai nostri avversari, anche se l'impegno sarà molto difficile. D'altra parte, in una gara sola* [illegible] *giochiamo tutta una qualificazione ed è molto importante non perdere* [illegible] *concentrazione. Un episodio, infatti, in questi casi può essere quello determinante. Sono comunque fiducioso perché il Torino, in questi anni, ha sempre dimostrato di essere una squadra proprio da torneo e mi auguro di non essere smentito*».

Ma vediamo come le due compagini sono giunte a questa partita. Il Torino ha pareggiato la prima gara, quella di apertura, con il Porto per 1-1, poi ha vinto con il Club Pumas per 2-0 e con il Parma per 1-0. Gli argentini, invece, hanno pareggiato con il Milan per 0-0, con il Napoli ancora 0-0 e hanno battuto il Cska per 4-0. Da notare che nelle file del Deportivo milita anche il nipote di Maradona, Diego Lopez Maradona, per il quale potrebbe scomodarsi [illegible] zio.

Frattanto, ha fatto scalpore l'eliminazione al primo turno sia del Milan, sia della Fiorentina. Tra le straniere, il Dukla, che è sempre stato all'altezza della situazione, quest'anno è subito [illegible] passo di scena.

**Roy Lepore**

INTER [illegible]

## Allarme [illegible] a Milano I granata [illegible] lo smog

L'arrivo della squadra di Sala preoccupa Trapattoni soprattutto per ragioni scaramantiche. La squadra infatti è imbattuta da diciassette partite

MILANO ● Effetto rosso o effetto... granata? L'Inter capolista, imbattuta dall'aprile dell'anno scorso (derby col Milan: rossoneri [illegible] due gol all'attivo) chiede via libera anche al Torino più disastrato [illegible] sfortunato degli ultimi tempi. Un'Inter alla quale l'e[illegible] degli incidenti di Bergamo, con l'arresto [illegible] quattro suoi tifosi, non ha provocato alcun contraccolpo. «*Cosa possiamo fare più che cercare* [illegible] *aiutare questi ragazzi?*» si [illegible] in società, in piazzetta Duse.

Anche [illegible] Pellegrini [illegible] stato a lungo in riunione coi suoi collaboratori: «*Abbiamo cercato di fare una grande squadra per venire incontro alle richieste dei nostri tifosi. Quattro di loro non possono rovinare il lavoro di tutta una società e la passione di migliaia* [illegible] *persone correttissime*» diceva il presidente con tono amaro. In effetti la società nota come la «beneamata» era riuscita a controllare la fascia più calda dei suoi sostenitori, a cominciare dai boys per finire agli ultras. [illegible] inspiegabilmente, qualcuno ricade nel vizio, estrae il coltello e il buon nome dell'Inter viene coinvolto nel fattaccio domenicale.

«*Noi cerchiamo di giocare al calcio* — ha tagliato corto Trapattoni rientrando da Firenze dove aveva presenziato al direttivo degli allenatori — *e lo faremo anche contro il Torino, squadra da non sottovalutare. Ha un buon potenziale, sinora non ha reso come avrebbe potuto. M'è dispiaciuto per l'amico Radice, ha pagato anche per gli errori degli altri. Noi dobbiamo proseguire con questa scioltezza; ora soprattutto che qualcuno comincia ad accorgersi anche di... Matthaeus. Il giorno che* [illegible] *discute uno come il tedesco, allora bisogna discutere tutto il calcio*».

In questi giorni a Milano, in verità, si discute [illegible] tante cose fuorché di calcio. Soprattutto [illegible] ciato a causa dell'inquina[illegible] atmosferico, il pericolo più imminente prima che arrivi quello granata. Riscaldamenti spenti nel [illegible] meriggio, domenica compresa, ma per i tifosi non ci [illegible] ranno problemi, loro saranno tutti a San Siro per la partita delle conferme.

Trapattoni [illegible] quando [illegible] si ricorda [illegible] la sua squadra è imbattuta da 17 giornate: «*Proprio 17?*» finge di chiedere ben sapendo che è proprio così. Trapattoni è notoriamente superstizioso: quando gli presentano una statistica, certi riferi[illegible] a serie d'imbattibilità scantona a gran velocità. Questo 17, poi, non gli va proprio giù. «*Speriamo* [illegible] *fare subito* [illegible] *ce lo togliamo dai piedi. Domenica abbiamo disputato* [illegible] *grande partita contro un'Atalanta semplicemente grandissima. A me il calcio piace ma non sempre si può unire l'utile al dilettevole. N*[illegible] *è vero che sono di natura catenacciaro; adeguo le mie squadre alle loro possibilità tecniche ed agonistiche. Tutto qua. Il resto sono favole*».

Usa una delle sue espressioni colorite, in milanese, capaci di fare sorridere. Sembrano passati i tempi difficili, quando era in piena contestazione e qualcuno rimproverava Pellegrini di spendere quasi un miliardo per un tecnico che faceva poco per guadagnarselo. Poi [illegible] tolto dagli impicci, già proprio il giocatore che era stato offerto al Torino assieme [illegible] un mucchio [illegible] miliardi per avere Cravero. Anzi, se il To[illegible]o avesse insistito, Pellegrini avrebbe [illegible] sull'altro piatto della bilancia anche Mandorlini ed oggi la [illegible]uadra granata avrebbe due giocatori e qualche miliardo in più.

Ma è storia antica anche se solo di alcuni mesi fa: Matteoli è rimasto nerazzurro e si sta prendendo tante soddisfazioni, anche alla faccia del suo allenatore che l'anno [illegible]so gli ha fatto perdere praticamente una stagione preferendogli Scifo.

Trapattoni

**Giorgio Gandolfi**

JUVENTUS

## Tacconi un inguaribile ottimista «Coraggio, il peggio è passato»

Secondo il portiere adesso toccherà agli altri avere un momento difficile [illegible] sarà importante saperne approfittare. Intanto fa cantare Maradona

Tacconi ha scoperto che nella vita il calcio non è tutto

Tacconi non ha dubbi: «*Questo è davvero il momento più felice della mia carriera*». Ma come, [illegible] Juve fatica a darsi una dimensione da protagonista [illegible] lui non sembra minimamente interessato al problema? Non [illegible] proprio così. Tacconi ha [illegible] chiarissime su cosa manca [illegible] Juve per coltivare di nuovo sogni di grandezza, ma da una parte [illegible] di avere la coscienza a posto perché sta offrendo [illegible] la squadra un rendimento eccezionale e dall'altra è totalmente assorbito dai [illegible] interessi extracalcistici, da iniziative che di colpo sembrano aver cambiato la sua monotona vita di calciatore.

Confessa: «*Fino a qualche tempo fa agivo nell'ombra, ma adesso* [illegible] *dovuto uscire allo scoperto. Ci sono troppe cose che bollono in pentola* [illegible] *ci sono tante persone coinvolte che tacere è impossibile. I miei progetti sono noti: film, documentari, dischi, un libro. Dopo le Olimpiadi ho voluto continuare ad essere messaggero di pace e di serenità, per questo mi* [illegible] *impegnando, senza però trascurare la mia professione. Diciamo che per ora mi destreggio meglio nelle aree affollate che in mezzo a tutte queste iniziative,* [illegible] *spero di adeguare il livello delle mie prestazioni extrasportive in breve tempo*».

Intanto il 6 marzo farà cantare Maradona in un coro di sportivi che inneggiano alla pace, mettendo da parte antiche ruggini e la rivalità sportiva che la sfida di Coppa Uefa in programma una settimana prima [illegible] destinata a rinvigorire. E siccome ha deciso d'ora in avanti di essere più buono [illegible] tutti, trasferisce questa sua catarsi anche in campo calcistico, [illegible]do di trovare i lati buoni di una Juve sempre meno entusiasmante. Ammette: «*A Roma abbiamo deluso, ma per la prima volta in trasferta ci siamo trovati in una situazione tattica particolare. La Lazio infatti non attaccava ma si difendeva, impedendoci di fare quel gioco di rimessa che finora ha sempre pagato. Io ho fatto tre parate,* [illegible] *vi assicuro che si è trattato* [illegible] *pura casualità, perché la Lazio non ha mai imbastito un'azione d'attacco degna di nota*».

Ma insomma, [illegible] chiedendo in prestito gli occhiali a lenti [illegible] Tacconi diventa difficile scagionare la Juventus. Tacconi ammette: «*La Juve non è in crisi né mi pare giusto accusare i singoli giocatori. Abbiamo solo bisogno di migliorare un poco, ma tutti quanti insieme. L'esperienza mi insegna* [illegible] *ogni anno c'è qualcosa che non funziona, ogni squadra attraversa un periodo difficile. Io credo che per noi il peggio sia passato e che* [illegible] *siano le altre a dover attendere un momento sfavorevole. L'importante sarà saper approfittare delle debolezze altrui per non avere poi rimorsi alla fine*».

Ma Tacconi è soprattutto realista e aggiunge: «*Lasciamo perdere il* [illegible] *dato. Noi quest'anno siamo da Uefa e basta. L'importante* [illegible] *sarà, ripeto, non farsi mai cogliere impreparati, perché il campionato quest'anno è lunghissimo e sappiamo bene che le sorprese sono dietro l'angolo. Essere consapevoli dei propri limiti è importante, ma rinunciare troppo presto a lottare per qualcosa di più concreto non è da Juventus*».

**[illegible] Vergnano**

COPPA ITALIA

## MONDONICO

molto amico di Vialli smentisce le voci di un trasferimento a Genova

## BOSKOV

Sempre polemico affronta oggi un allenatore che gli è particolarmente nemico

# L'Atalanta dei miracoli sfida la Samp dei gioielli

● Dopo l'1-1 in campionato, ecco ancora quest'oggi Atalanta e Sampdoria per di andata semifinale di Coppa Due squadre con non poche analogie. Prendiamo ad esempio la classifica che vede appaiate le due contendenti al terzo posto nel campionato. Anche «Coppa», come si è visto, Atalanta e Sampdoria sono arrivate allo punto: dopo superato di disinvoltura i turni precedenti. però una differenza sostanziale: le ambizioni dei liguri, dichiarate in estate, parlavano, legittimamente, di campionato vertice; quelle dei bergamaschi, per contro, sempre e soltanto di «salvezza», raggiungere possibilmente in fretta. In casa atalantina si sa, poi, come sono andate le cose. Dopo la sconfitta nell'esordio di Napoli — subita tra l'altro tempo di recupero e con la complicità «mano» di Maradona) — è stata una «escalation» di risultati sempre positivi. Memorabili le vittorie nerazzurre su campi come (contro il Milan), Torino (contro la Juventus) e Roma (contro la Lazio) e l'imbattibilità che dura da 14 giornate.

Atalanta dunque non più squadra sorpresa ma autentica protagonista corrente stagione. Negli ultimi impegni inoltre l'undici bico il goleador del quale aveva tanto bisogno: il brasiliano Evair, sei reti sinora al suo attivo. Ma ad usufruirne in popolarità per questo «magico» periodo l'allenatore Emiliano Mondonico che era riuscito a far ottenere nerazzurri la promozione in A e a far loro raggiungere le semifinale Coppa delle Coppe.

Il brasiliano Evair, a sinistra, dell'Atalanta

A proposito di Mondonico, si dice che fra lui e l'allenatore Boskov non corra buon sangue: chiacchiere si dirà, ma la polemica tiene più vivo l'interesse ed è certamente positiva. Si fa osservare che l'allenatore jugoslavo nella precedente la gara di campionato la Sampdoria e l'Atalanta si sarebbe espresso pronosticando una agevole affermazione dei suoi. Così secondo quanto riportato dai giornali, alla vigilia di Atalanta-Inter di domenica scorsa, quando Boskov avrebbe pre un successo dei milanesi Trapattoni. A rendere la situazione più «tesa» devono essere state anche le voci — si ignora fin do attendibili — secondo quali l'allenatore atalantino, nel B gli obiettivi di quest'anno, verrebbe ingaggiato dal presidente Mantovani. E a «calde» — si continua a vociferare anche se la notizia è smentita — la trattativa sarebbe — secondo questi «si dice» — Gianluca Vialli, amico di Mondonico da quando i due erano sia pure con ruoli diversi alla Cremonese.

Ascoltato su questo argomento, Mondonico, sempre molto tranquillo e sereno, ha peraltro seccamente smentito tutte le voci nella maniera più categorica.

L'Atalanta scende in po conscia di avere di fronte un'avversaria molto forte: l'umiltà degli atalantini sarà ancora propizia alla formazione bergamasca? giudicare risultati finora conseguiti, l'Atalanta sembra lanciatissima: e poi la squadra di Mondonico è reduce dalla brillante prestazione contro l'Inter e appare più anche per la «Coppa».

Tuttavia, gara Coppa Italia con la Sampdoria parte, l'Atalanta pensa già alla prossima partita domenica a Lecce. Dal tecnico e giocatori trasferta Puglia è considerata con molta attenzione, nonostante la compagine Mazzone sia in fondo alla classifica. preoccupare gli atalantini proprio l'esigenza di punti del Lecce. In altre parole, l'Atalanta soprattutto il «fattore oltre, naturalmente, la grinta e la determinazione dei leccesi sul loro campo. Ricordiamo che dopo Lecce e il «ritorno» di Coppa a Genova, gli atalantini riceveranno la visita della Roma e del Napoli. E scusate se è poco...

**Amanzio Possenti**

# Milano batte Torino anche nell'inquinamento

*Domenica Torino ha preso tre punti su quattro nel calcio di A, facendo un punto più di Milano. Nel basket l'Ipifim, che sembrava condannata retrocessione, ha sconfitto, e di dieci punti, i della Philips, che sembravano «condannati» alla dominazione. c'è in città celebrazione della domenica sportiva ottale, mentre sette giorni prima c'era stata quella della domenica sportiva nefasta. E di ciò siamo tutti colpevoli, noi dello sport torinese.*

*D'altronde, poche ore prima era stato celebrato un altro rito masochistico e onesto insieme: arrivato l'annuncio che a il tasso di inquinamento dell'aria era diventato altissimo e stava diventando drammatico, subito ci si preoccupati di dire che anche a Torino siamo nei guai. Il che è vero, è giusto, è onesto; ma proviamo a pensare per un attimo che il Grande Allarme anziché per Milano fosse stato emesso per Torino: sai le siderazioni di tutta Italia sulla inviolabilità anche atmosferica città della Mole, e di lei sola, sai l'esplodere di invettive ravinologhe, lo sfruttamento, magari soltanto inconscio, della situazione a pro Milano dona le nebbie inquinanti, per non dire di Londra, il Tamigi è pieno di pesci sorvolati da gabbiani felici.*

Boniperti e Mazzola, entrambi molto legati a Torino

## Italiani torinesi

*Nel 1961 Torino fu una specie di centro d'Europa: accadde per le celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia, come è noto fatta da Torino, pari del cinema, della radio, della moda, dei gianduiotti, delle automobile. Venne fra l'altro organizzato un colossale torneo estivo di calcio, con il Santos e Real Madrid, fu un successone che ovviamente spaventò i torinesi, e che un giovane milanese mise da parte nella memoria, deciso a organizzarlo nella sua città non appena gli fosse stato possibile: per questo Berlusconi ha poi inventato il Mundialito.*

*In occasione di una inaugurazione qualcosa lo scrittore Mario Soldati, torinese convocato dalla sua città per dire cose intelligenti, fece notare che il concetto di Italia, o meglio di italiano, nato ben prima dell'Italia: perché nel Rinascimento diceva, ad esempio, «un pittore », «un banchiere italiano»; e d'altronde lo Dante stato bricato, ben prima, come «poeta italiano». Non una sconvolgente scoperta, una sensazionale rivelazione, però cosa giusta e detta bene nel momento giusto.*

*Ecco, ci viene in mente quel concetto di italiano indipendente dalla esistenza fisica di un'Italia quando dire «un torinese». Concetto, questo, superstite inesistenza fisica della città in settori. Si dice ormai «un torinese», specie nello sport, senza pensare che la gente, sentendo, pensi a Torino e si chieda com'è, dov'è, se c'è.*

*Platini è stato i francesi, durante cinque anni, le Turinois; senza che nessuno fuorché Platini preoccupato di indagare Torino. Se invece un campione è, mettiamo, di Parma subito gli chiede di preferenze culinarie, se è di Napoli di canzoni, se è Milano di soldi, se di Roma di cinema Vaticano...*

*Ci sono pochi torinesi, nello sport di vetrina, di cittadone, ma quei pochi sono citati come tali soltanto per non ripetere continuamente il nome e il cognome: una comodità lessicale, ecco. E Mazzola è il milanese anche se è nato a Torino. E Boniperti è sempre regolarmente il rese, mai che scappi qualcuno l'errorino pro Torino.*

*D'altronde si faccia un piccolo controllo sui quiz radiotelevisivi: centinaia di italiani sono ormai insediati, ogni giorno, a dire nome, cognome e città, prima di rispondere a qualche domanda per insaccare milioni o chincaglieria. Bene, se il quizzarolo è torinese, e lo dice, il presentatore non si sofferma mai su questo fatto. Se è sardo gli viene invece chiesta la ricetta del porceddu, se è siciliano gli si parla degli aranci, se è trentino delle nevi.*

*Non che specificazione «torinese» debba essere compagnata domande sulla Fiat, ma insomma vogliamo dire che essa è ritenuta fisiologica, non curiosa, interessante. Torinese e basta, non preoccupiamoci Torino esiste ancora. Come si diceva italiano preoccuparsi se l'Italia esisteva ancora.*

*Morale: c'è affatto da per questo dispiaciuti. Torino non città che, una volta pronunciata, o evocata in qualche modo da definizione, provoca domande particolari: nello sport altrove. Tutto qui. Torinesi, come veterani, si nasce.*

PISA-NAPOLI

## Comincia il triplice duello

Maradona

■ Questa sera all'«Arena Garibaldi» comincia la kermesse che, nel breve volgere di otto giorni, porterà Pisa e Napoli affrontarsi per tre volte. Alle 20,30 le due squadre si troveranno di fronte nella prima semifinale Coppa Italia; domenica, sempre terreno dello dio toscano, daranno vita alla partita di andata valevole per il campionato e mercoledì infine, a Napoli, chiuderanno definitivamente il conto nel «ritorno» di Coppa.

Maradona è fiducioso ma soltanto fino a un certo punto: «*Non sarà facile, perché i pisani domenica contro il Milan sono confermati molto coriacei, ma credo che alla fine la spunteremo*».

tranquillo Bernazzani, il nerazzurro che dovrà controllare direttamente l'argentino. «*Vedersela tre volte consecutive con Maradona non è davvero una bella prospettiva perché c'è pure il maledetto rischio di fare brutte figure. Chiaro, tuttavia, che spero di riuscire nel mio compito e che la mia squadra possa ribaltare il pronostico*».

# Per il principe Alfonso dolore con polemiche

## Mueller: «Le piste dei campionati del mondo dovrebbero rimanere chiuse per tutti: perché [illegible] trovava lì?». Problemi nella squadra azzurra. Le teorie di Cotelli

VAIL ● Le polemiche continuano, a Vail, dopo l'orrenda morte del principe Alfonso di Borbone, che ha avuto la gola tranciata da un cavo posto in prossimità dell'arrivo della pista di discesa libera. Ha detto lo svizzero Muller: *«La pista di una gara dovrebbe rimanere rigorosamente chiusa per tutti. Anche per i membri della Fis, che vanno [illegible] un terreno che non consente di scherzare e che richiede una preparazione molto seria. La morte del principe addolora molto anche me: ma non gli doveva essere permesso di trovarsi lì»*.

Il dott. Herbert Schoenhuber, medico della squadra azzurra, ha detto: *«Il cavo ha sbattuto contro i due centri nervosi situati a livello della carotide, che quando vengono colpiti direttamente provocano un arresto cardiaco immediato. [illegible] principe è stato sfortunato: sarebbe bastato che il cavo lo [illegible] colpito un paio di centimetri sopra o sotto questi centri nervosi e quasi sicuramente [illegible] la [illegible] rebbe cavata»*.

I campionati del mondo, intanto, continuano. Ci sono polemiche intorno alla squadra azzurra, dove ci si preoccupa, più che di allenarsi e di trovare la giusta condizione, di litigare con i giornalisti e imporre una disciplina che non contribuisce a creare il clima di serenità favorevole a risultati importanti.

Fortunatamente non riesce a far arrivare la propria voce fino in Colorado Mario Cotelli, tecnico di indiscussa competenza giunto all'apice della fama come d.t. della mitica «Valanga Azzurra» e attuale commentatore televisivo per Capodistria. C'è però da pensare che quattro chiacchiere le scambi, sul posto, e probabilmente la sua parte di guasti la fa anche lui. Il fatto di aver militato su entrambe le sponde (prima dalla parte di atleti e tecnici, ora da quella [illegible] giornalisti), però, conferisce particolare interesse e competenza alle sue teorie.

Ce n'è una che va ripetendo da giorni: è sbagliato, nel caso di manifestazioni importanti come Mondiali o Olimpiadi, portare gli atleti ad aspettare la gara nella località in cui la gara stessa avrà luogo. Tanto più quando fra di essi c'è un personaggio come Tomba che pare fatto apposta per scatenare gli aspetti peggiori della (sedicente) vocazione giornalistica. Tutte le tensioni che inevitabilmente si accumulano finiscono per scaricarsi anche sugli atleti e sul campione bolognese in particolare.

E' probabile che Cotelli non dimentichi mai di parlare *pro domo sua*, difendendo cioè le scelte da lui effettuate in passato, ma le sue teorie sono sempre quantomeno plausibili. E' stato sicuramente più facile per lui gestire Thoeni e Gros di quanto non lo sia per Messner tenere a bada Tomba: prima di tutto perché il giornalismo sportivo, a quei tempi, era meno affamato di scandali; poi perché insieme con Gustavo e Pierino c'erano Rolando Thoeni, Stricker, Radici, i due Schmalz, atleti di primo piano spesso in grado di «fare notizia» quanto i due leader.

C'è un aspetto del discorso di Cotelli che è però indiscutibile: quando era responsabile della squadra [illegible] tante grane non si verificavano perché era lui che fungeva da parafulmine per tutti. Uno dei suoi ruoli precipui era quello di creare intorno agli atleti una barriera che garantisse loro quella tranquillità indispensabile ad ogni importante *performance*. Un ruolo che Messner non sembra in grado di assolvere con altrettanta efficacia.

r. s.

Vail. Zurbriggen in azione: lo svizzero ha trovato un difficilissimo avversario in Girardelli (Telefoto)

CANOA: SCONTATA CONFERMA DI ORSI

# Si elegge il nuovo presidente ma sarà di nuovo quello vecchio

Tempo di elezioni anche per la Federazione Italiana Canoa Kajak, che costituisce uno dei pochi «governi» sportivi che non hanno ancora rinnovato le cariche per il prossimo quadriennio olimpico.

I rappresentanti della Fick si riuniranno infatti sabato e domenica qui a Torino per designare il nuovo presidente federale. A meno di qualche clamorosa sorpresa, o della comparsa improvvisa di qualche «franco tiratore», sembra quasi scontata la riconferma del prof. Sergio Orsi, già alla guida della Fick ed anche presidente della Federazione Internazionale.

Un uomo che in questi anni ha contribuito a cercare di risollevare le sorti dello sport della pagaia del nostro Paese, dove vanta un gran numero di appassionati ma non riesce più ad ottenere dei grossi risultati.

Alle recenti Olimpiadi di Seul in ogni caso si sono visti chiari segni di ripresa da parte dei canoisti italiani, con l'ingresso in finale del K2 nei 5000 metri e del K4 (Bonomi - Mandragona - Scarpa - Pieri) nei 1000, che si è classificato al 7° posto.

Un comportamento tale da indicare che la canoa azzurra ha imboccato la strada giusta che, con alcune operazioni supplementari, porterà gli atleti italiani verso maggiori traguardi. Come dire, insomma, che a Barcellona nel 1992, quando nel programma dei Giochi entrerà anche la specialità dello slalom, potremmo avere delle gradite sorprese. Sergio Orsi dunque spera di poter continuare la sua opera di rinnovamento già iniziata negli scorsi anni, prima però deve superare l'esame delle elezioni che si terranno in questo weekend nelle sale della Seat a Torino, dove è annunciata la presenza del segretario generale del Coni Mario Pescante.

Nel frattempo anche il Comitato Regionale Piemontese della Fick ha rinnovato le cariche, con la nomina a presidente di Alvise Poggio, del Circolo Amici del Fiume, che ha sostituito Riccardo Restagno, il quale ha presentato la propria candidatura per un posto a livello nazionale.

**Maurizio Pignata**

CICLISMO ● Baronchelli e Visentini hanno definito i loro programmi stagionali: inaugureranno il loro '89 agonistico in Spagna, disputando la Rita del Sol dal 7 al 12 febbraio. Subito dopo, il Giro del Mediterraneo.

Sergio Orsi, secondo da sinistra, col presidente del Cio Samaranch e con altri dirigenti di varie federazioni

## Il 5° set col «rally point sistem» condiziona i tornei

# Volley, chi piange e chi ride

## Nelle prime dieci giornate 99 partite si sono concluse con questo velocissimo tie-break, che ha diviso in favorevoli e contrarie le 71 società di serie C2 e D

Novità rivoluzionaria della stagione pallavolistica 88/89, il quinto set giocato con il «rally point system» (un punto per ogni azione vincente, indipendentemente dal possesso del servizio) sta fortemente condizionando le classifiche dei campionati regionali di serie C2 e D.

L'elevato numero di partite concluse al tie-break (ben 99 nelle prime dieci giornate) [illegible] già diviso il gruppone delle 71 società in gara in due grandi categorie: da una parte le specialiste in successi al quinto set che sostengono la validità [illegible] nuova regola; dall'altra chi, deluso da una lunga serie di sconfitte di strettissima misura, critica aspramente l'innovazione.

Verifichiamo chi e in quale misura è stato premiato (o penalizzato) [illegible] questo discusso terribile e velocissimo tie-break.

**[illegible] maschile** — Il [illegible] Paolo [illegible] costruito il suo primato (passato ora nelle mani del Murata Bellavista) su una serie di quattro 3-2 favorevoli. Sabato, nel derby con [illegible] il Valdocco, i gialloross torinesi hanno perso per la prima volta al quinto set. Bilanci favorevoli vantano [illegible] che Gagliardi e Sa. Fà Chieri (tre vittorie e una sconfitta) mentre l'Acqui accusa invece un pesantissimo 0-3. [illegible] il Racconigi non ha [illegible] disputato un set di spareggio.

**C2 femminile** — «Regina» del tie break è la Tessilnovi, superata per la prima volta [illegible] sprint sabato a Rivoli dopo quattro esperienze positive. Negativo [illegible] «score» del forte Montalto, beffato tre volte su tre nelle conclusioni sul filo di lana.

**D maschile** — Dronero, Junior Casale e Nichelino si sono sempre fermate prima del quinto set. Espertissime in tie-break sono invece Delta Mondovì (4-1) e Alpitour Cuneo (3-0), battistrada del girone A. Sconfitte a ripetizione hanno subito S. Damiano, Tait Pino e Gagliardi Aosta.

**D femminile** — Il girone B detiene il record assoluto del 3-2 (21 sulle 60 gare giocate finora). In questo gruppo ci sono la squadra più spietata (l'Alliora Pollenzo, bilancio 4-0) [illegible] quelle più sfortunate (Eliotecnica Aosta e Pgs Vercelli, 0-4 per entrambe) nel tie-break. [illegible] «fedelissime» del 5° set (sei maratone su dieci incontri) [illegible] invece il Racconigi (4 vinte 2 perse), il Super Altex Carmagnola (3-3) ed il Monte Bianco (4-2).

**Robero Condio**

BASKET FEM.

# Squadra senza palestra emigra per poter giocare

## E' la RBM di Ivrea, che quasi certamente dovrà disputare [illegible] Torino anche il match contro il Brugherio. Problemi per Cuver Collegno [illegible] Bankorafa Valenza

Quanti guai per il basket femminile piemontese! RBM Ivrea, Cuver Collegno e Bankorafa Valenza, [illegible] tre rappresentanti regionali in serie B, hanno tutte un motivo per piangere. Per Cuver e Bankorafa il problema è la classifica, sull'orlo della retrocessione, [illegible] la chiusura, seppure temporanea, della sua palestra. Non che la squadra eporediese sia priva di problemi tecnici, ma la classe ed il cuore della capitana Lella Diani e i punti raccolti con [illegible] strepitoso inizio di stagione, permettono all'RBM di vivere di rendita, navigando in una posizione molto prossima ai play-off.

Da giovedì [illegible] però, l'RBM è costretta ad allenarsi nella angusta palestra della scuola «Arduino» «strattando» per qualche ora i cestisti delle squadre giovanili: l'impianto di via dei Cappuccini 18 è stato chiuso dopo il distacco di alcuni blocchi della controsoffittatura.

*«Abbiamo chiesto all'Assessore allo sport di Ivrea di darci una risposta entro domani* — ci ha detto il dirigente dell'RBM Fulvio Lavarino — *se i lavori di restauro possono essere portati a termine in tempo utile per la partita di sabato. Altrimenti giocheremo, come ci è già capitato sabato scorso, nella palestra "Sisport" di via [illegible] a Torino»*.

Una partita importante, contro il Brugherio, che potrebbe schiudere le porte del play-off della serie B attende l'RBM: sarebbe un peccato giocarla in trasferta.

Anche la Cuver è in ansia: la sconfitta di sabato scorso a Brugherio ed i ripetuti colpi d'ala delle dirette avversarie sulla strada della salvezza hanno lasciato [illegible] squadra [illegible] legnese sola al terz'ultimo posto, con l'imperativo di vincere a tutti i costi l'incontro di sabato sera, con il forte Riccelli di Rho. Sul piano tecnico l'impresa sarebbe tutt'altro che proibitiva (all'andata, a Rho, la Cuver perse di stretta misura, per colpa di una palla rubata a metà campo alla regista Vitale), ma la squadra appena passata nelle mani di Luca Camurri è decimata dagli infortuni.

La Bankorafa Valenza, infine, tenta il tutto per tutto a Biassono: una nuova sconfitta esterna avrebbe già il sapore della condanna.

Nella «C» la Telsport è ospite della lanciata Pellico Varese, mentre la Tecno Sport, frastornata dalla pesante sconfitta di Borgonovo, cerca riscatto nel derby con l'Olimpia Torino, in progresso sul piano del gioco, anche se i risultati non le danno ancora ragione.

**Renato Botto**

[illegible] BOSCIONE DI CALCIO

## Eliminata ogni polemica per gli accoppiamenti: stavolta ha deciso la sorte

# E col sorteggio ora son tutte contente

## Eureka e Settimo, le due squadre locali, sono però finite nello stesso girone: quasi una lotta fratricida per passare il turno. Anche i giovani della Juventus al via

SETTIMO — E' stata varata dalla Pro Settimo, società organizzatrice, la 5ª edizione del trofeo giovanile intitolato alla memoria del giornalista Andrea Boscione. Dall'11 aprile andranno in campo 12 squadre del settore dilettanti, il fior fiore della provincia calcistica, e 4 della categoria professionisti che rispondono ai nomi di Juventus, Cremonese, Monza e Parma (che ha preso il posto, all'ultimo momento, del Genoa).

Quest'anno la Pro Settimo, con alla testa il presidente Pollastrini, ha deciso di cambiare metodo per eliminare sul nascere le ricorrenti polemiche che hanno accompagnato gli accoppiamenti del[illegible] squadre [illegible] prima [illegible]

*«Abbiamo tagliato la testa al toro* — dice [illegible] Tomasetto, factotum della società — *e ci siamo affidati alla imparzialità del sorteggio. [illegible] venuto [illegible] Lega a Torino. Niente più recriminazioni quindi, e velate accuse di favoritismi che per la verità mai ci sono stati»*.

E nel sorteggio la fortuna non è stata amica alle due squadre locali, Eureka e Settimo, capitate nello stesso girone D. Una guerra fratricida quindi, fra due società divise da un'inconciliabile rivalità, che avrà come posta in palio il passaggio del turno a cui aspira anche il Madonna di Campagna. Negli altri gironi, Barcanova, Volpiano e Sisport Fiat giocheranno nel primo; Lascaris di Pianezza, Vanchiglia e Pro Settimo nel secondo; Lucento, S. Mauro e Victoria Ivest nel terzo. Le quattro migliori saranno accoppiate rispettivamente a Cremonese, Parma, Juventus e Monza.

*«E' l'ultimo anno* — dice ancora Bruno Tomasetto — *che siamo costretti a chiedere ospitalità ad altre società per disputare la fase iniziale del torneo. Nel '90 dovremmo avere finalmente a disposizione il nostro campo di via Cascina Nuova rimesso a posto con tutti i servizi che ora mancano». Il Comune spenderà circa un miliardo per dare dimensioni regolari all'impianto, costruire le tribune con 500 posti e altri due campi [illegible] formato ridotto. I lavori prenderanno il via in primavera»*.

*«Come società, non abbiamo grosse ambizioni* — ammette Tomasetto — *se non quelle di avere a disposizione un campo degno di questo [illegible] Il nostro sogno sta per realizzarsi dopo molti anni»*.

**Piero Galasco**

Susy Picchio ed Eugenia Salsotto

## SCAGLIONE

«Vorrei una stagione intera a teatro, magari prodotta dallo Stabile». Chi sono gli attori che si cimentano con il dialetto? Da Danilo Bertazzi a Roberto Freddi, da Susy Picchio a Eugenia Salsotto. Chi non sa il dialetto, lo impara

Massimo Scaglione

# Siamo quelli del piemontese: siam pure giovani e recitiamo

Non si può essere [illegible] che il teatro in lingua regionale stia riprendendo solidamente piede.

[illegible], tuttavia, c'è [illegible] rallegrarsi che qualcuno sia rimasto a reggerne le sorti, a proporlo, a ostinatamente combattere la peregrina idea che sia morto. Sta ai margini del gran mondo [illegible] spettacolo [illegible] la Mole, ha pochi riflettori puntati su di sé, ma non demorde.

Ha una tradizione alle spalle che lo sorregge, [illegible] copioni e [illegible] uomini. I copioni, con qualche rara e coraggiosa eccezione, sono sempre gli stessi.

Gli uomini sono quegli attori [illegible] un tempo entrati nel mito, almeno di [illegible] [illegible] Mario Casaleggio, [illegible] Macario e Campanini. Dei grandi è rimasto Gipo Farassino, [illegible] la sua compagnia [illegible] ottimo mestiere e con la collaborazione di Massimo Scaglione, [illegible] regista che del [illegible] artigianale all'antica maniera ha fatto il suo vanto.

Scaglione è [illegible] dei più convinti propugnatori del teatro in lingua piemontese. Sogna di lavorare tutto l'anno con [illegible] compagnia piemontese, magari [illegible] dipendenze dello Stabile. E' persino ottimista.

[illegible] notare: «[illegible] un caso, ma [illegible] *periodo festivo a Torino c'erano due compagnie che recitavano in dialetto. Il pubblico ritorna a questo tipo di teatro*».

Così lui gli allievi delle [illegible] [illegible] scuole teatrali, li indirizza anche [illegible] la scena [illegible] piemontese, secondo l'ottimo principio che un attore deve formarsi attraverso le esperienze più diverse.

«*Sai cosa deve* [illegible] [illegible] *attore per recitare in piemontese? Deve* [illegible] *il gheddo, non deve dare l'impressione di muoversi come sulla uova*».

Ovvero [illegible] spigliatezza, la padronanza non solo [illegible] pronuncia, ma anche di un modo [illegible] pensare.

Per [illegible] attori giovani che hanno recitato in *Ciao gioventù*, versione dialettale [illegible] tata 1915 del celebre *Addio giovinezza* di Camasio e Oxilia, non è stato facile. Per tutti o quasi il piemontese era una lingua sconosciuta.

Dice Danilo Bertazzi, 23 anni, [illegible] protagonista [illegible] *Piccolo Principe* allestito l'anno scorso dallo Stabile, che ha vestito i panni di Leo[illegible]: «*Nella mia presunzione di piemontese,* [illegible] *di non aver troppi problemi e, invece, mi sono trovato a scontrarmi con suoni e parole difficilissimi. Ho dovuto studiare duramente. E' stato un po' come recitare in un'altra* [illegible] *lingua. All'inizio avevo delle perplessità e anche molta paura di non essere naturale di fronte ad un pubblico che in piemontese parla e pensa. Comunque, poi, è andata bene, e con grande mia soddisfazione, ho arricchito il mio bagaglio professionale; ho imparato qualco*[illegible] [illegible] *scoperto come il piemontese* [illegible] [illegible] *alla comicità un tocco di dolcezza e un sapore surreale che l'italiano non conosce*».

Roberto Freddi, ventunenne che sogna il teatro di ricerca e ama Leo De Berardinis e Carmelo Bene, [illegible] Mario. Premette: «*Ho trovato un pubblico istintivo e passionale; questo è un tipo di teatro onesto e genuino*».

Assicura che è stata un'esperienza molto divertente che gli ha offerto la possibilità di recitare in un modo diverso, «*perché ogni lingua determina* [illegible] *differente recitazione*». Riconosce: «*Il piemontese è molto più elastico dell'italiano, lo si può stirare e comprimere* [illegible] *che ne risenta; come dire, è più forte. Il comico lo si può accentuare fino al grottesco; si può arrivare a certi effetti che per un attore fan molto gioco*».

Per Susy Picchio, trentenne, soprano, musicista, attrice, il primo incontro [illegible] il piemontese è avvenuto sette anni or [illegible] con un *Monsù Travet*, poi ha lavorato con Gipo; è arrivata al ruolo di Dorina in *Ciao gioventù* più attrezzata dei suoi compagni. Afferma: «*Non credo sia molto diverso recitare* [illegible] *lingua o* [illegible] *dialetto. Penso che lo sforzo stia tutto nel rendere il personaggio. Il piemontese lo so,* [illegible] [illegible] *lo parlo normalmente. Certo è che non mi cimenterei in un altro dialetto*».

[illegible] Dorina sostiene di avere imparato molto. [illegible]: «*Pirandello sarà superiore ad Oxilia, ma questo non significa che le piccole cose fatte bene non siano comunque belle. E poi, qui si tratta* [illegible] *far sopravvivere una realtà come quella dialettale che rischia di scomparire*».

Dello stesso parere è Eugenia Salsotto, 23 anni, una laurea a pieni voti in legge, [illegible] vocazione d'attrice, che ha lavorato con il Teatro delle Dieci, con lo Stabile e con Gipo, interpretando il suo primo spettacolo in piemontese lo scorso settembre, *Lo mian-a dij tre giobia*.

Osserva: «*Penso sia giusto per un'attrice* [illegible] *in Pie*[illegible] *imparare la sua lingua, che rischia di perdersi. Ho incontrato molte difficoltà all'inizio, ho fatto persino dei corsi al pomeriggio. Avevo l'impressione che in bocca mia fosse una lingua che andasse per conto suo. Il problema era di inserire, su quei suoni che* [illegible] *non padroneggio tranquillamente, l'interpretazione. Bisogna capire il personaggio e metterci naturalezza.*

*E' stata una bella sfida e una tappa significativa, replicata poi* [illegible] *Moschin e* [illegible] *ho potuto scoprire l'importanza delle pause, del ritmo. Credo che il dialetto aiuti a modellare la propria versatilità professionale*».

**Gian Luca Favetto**

INTERVISTA

# Raoul Casadei, il re del country all' italiana, si confessa: «Solo il liscio mi rende allegro»

Raoul Casadei

SANREMO — L'«azienda-Casadei» è stata in vetrina a Sanremo. Due spettacoli nel mitico (per ragioni festivaliere) teatro Ariston: pubblico numeroso, [illegible] applausi.

Insomma l'ennesimo trionfo del «liscio». [illegible] [illegible] che si ripete dal 1928, giusto [illegible] più di [illegible] [illegible] quando Secondo Casadei fondò quella che sarebbe di[illegible] il [illegible] [illegible] orchestre romagnole che ai giorni nostri invadono [illegible] [illegible] una balera all'altra.

[illegible] palcoscenico dell'Ariston c'erano un po' tutti dalla vigorosa Luana Babini, voce ma anche figura [illegible] tutto rilievo a Renzo Vallocelli detto «*Il rosso*», show-man [illegible] gruppo, più altri [illegible] componenti l'orchestra.

E Raoul Casadei?

Il pubblico lo [illegible] invocato invano fino a quando «*Il rosso*», quasi spazientito, ha detto che Casadei, da quasi [illegible] anni, sale sulla ribalta assai di rado.

L'orchestra che porta il suo nome la dirige ormai soprattutto [illegible] [illegible] le quinte, da manager insomma. Proprio perché l'orchestra è diventata solo una vetrina di una vera e propria azienda di canzoni, ma non solo quelle.

Lo ha spiegato, dietro le quinte, [illegible] stesso Raoul: «*Le nostre canzoni sono tante dalle più belle come La canta e La mia gente a quelle più fortunate come Ciao* [illegible] *e* [illegible] *mazurka di periferia,* [illegible] *non ci* [illegible] *solo quelle. Ho creato, vissuto e sofferto personalmente realizzazioni importanti come la Ca' del liscio, la più grande discoteca d'Italia capace di contenere 5000 persone, punto di riferimento dei molteplici Clubs* [illegible] *sparsi per la penisola e anche la Nave del sole, minidiscoteca galleggiante che durante la stagione estiva porta lungo le coste romagnole migliaia di turisti*».

E' l'immagine degli Anni Ottanta, di [illegible] fenomeno iniziato nel [illegible] «*sulle aie dei contadini* [illegible] *Romagna*», [illegible] me recitano le biografie ufficiali della [illegible]

Fu allora che Secondo Ca[illegible] [illegible] insieme l'orchestra; il grosso successo, fuori dai confini regionali, sarebbe [illegible] però solo nel [illegible] con [illegible] celeberrima «*Romagna mia*».

Raoul Casadei subentrò allo zio nel 1971. Fino ad allora, per ben [illegible] anni, aveva fatto il maestro elementa[illegible]

Ma non fu [illegible] trauma: Lo [illegible] aveva assecondato la sua passione musicale da sem[illegible]

E il successo diventò [illegible] più grande dando vita ad un vero e proprio filone.

Oggi le orchestre di «*liscio*» sono ben 400 in giro per la penisola. Ma la «Casadei» resta qualche cosa di più prestigioso.

Perché questa diversità?

«*Il nostro punto di forza* — [illegible] Raoul — *è l'esserci saputi rinnovare, pur* [illegible] *do intatte le caratteristiche del country all'italiana. Quasi tutte le altre orchestre portano avanti* [illegible] *discorso che definirei di operazione-nostalgia: liscio di una volta, canzoni Anni Sessanta, revival americano. Certo un po' di opportunismo musicale a volte fa comodo anche* [illegible] *nostra orchestra, ma crediamo che* [illegible] *che ci personalizza veramente sia il discorso musicale originale che portiamo avanti*».

La formula?

«*L'allegria fa spettacolo ed il liscio è un'allegria che non finisce* [illegible]. *Quest'ottimismo lo trasmettiamo alla gente* [illegible] *coinvolgiamo con il ballo e con lo spettacolo. C'è quasi un rimescolamento fra orchestra e spettatori.* [illegible] *nostra è una realtà dal vivo per 300 serate all'anno. Uno spettacolo che* [illegible] *ha niente a che fare con quelli creati negli studi televisivi:* [illegible] *nostro non è preconfezionato ed è dal vivo, la gente lo sente ve*[illegible]

L'ultimo album, quello che ha fatto da [illegible] conduttore [illegible] spettacoli sanremesi, è «*Simpatici italiani*».

Un Lp dietro al quale i Casadei nascondono [illegible] di [illegible] certo [illegible] anche sul piano culturale: «*Questo di*[illegible] — conclude [illegible] — *lo abbiamo curato particolarmente nei suoni, nella ritmi*[illegible] *e* [illegible] [illegible]*lità dei brani, per festeggiare un po' i nostri sessant'anni di storia. La storia delle nostre canzoni è la storia delle nostre evoluzioni con la speranza che questo nostro studio non sia inutile, ma serva ad identificare, definitivamente, il liscio con la* [illegible] *canzone popolare italiana*».

**Bruno Monticone**

[illegible] DI [illegible]

# Un cambio di danza

## Manca Loris Gai, ecco il programma

Sono stati annullati gli spettacoli di danza in programma da venerdì 3 a domenica 5 al Teatro di Torino in piazza Massaua, con la partecipazione della compagnia diretta da Loredana Furno e la messa in scena di due coreografie di Loris Gai: *Jeu de cartes* e *Pulcinella*, su musica di Stravinskij.

Il coreografo, che doveva essere protagonista di una delle «serate d'autore» previste nel corso della stagione, ha dovuto volare a Palermo per «salvare» l'allestimento [illegible] *Cenerentola* di Prokofiev, con Carla Fracci protagonista.

Il balletto, in [illegible] dal 9 febbraio al Politeama, avrebbe dovuto essere ripreso da Roberto [illegible] (autore della coreografia originale una decina d'anni fa) ma sopravvenuti impegni dell'artista, che pare [illegible] [illegible] in piedi una propria compagnia, hanno richiesto l'intervento di un altro coreografo, ovvero Loris Gai, abituale collaboratore di Carla Fracci e Beppe Menegatti.

Per rimediare all'imprevisto «buco», Loredana Furno e la Compagnia hanno deciso di offrire al pubblico degli abbonati tre recite straordinarie dei Catulli Carmina di Carl Orff, con la nuovissima coreografia di Vittorio Biagi e la partecipazione di orchestra e [illegible] dell'Accademia Stefano Tempia.

Lunedì 13 avrà luogo, sempre al Teatro di Torino, lo spettacolo per gli abbonati dell'Accademia; il 17, 18 e 19 si svolgeranno le serate per gli appassionati di danza, con la [illegible] musicale registrata.

Il cast di *Catulli Carmina* è composto da Loredana Furno (Lesbia), Jean Pierre Martal (Catullo) e Ruben Celiberti (Celio) nei ruoli principali.

Saranno affiancati da Cinzia Tibaldi, Tiziana Speda e l'intera compagnia.

Gli altri spettacoli di febbraio al Teatro di Torino prevedono il 21 «Vivere di danza n. 1», con giovani compagnie di danza torinesi, e dal 23 al [illegible] la ripresa di «Amo le rose che non colsi», il balletto dedicato ad Amalia Guglielmetti e Guido Gozzano.

**Vittoria Doglio**

Loredana Furno

IN TV

# Tap model stasera su Raitre

Stasera alle 23,20 Raitre trasmetterà «Tap model concorso nazionale di bellezza democratica». Si tratta di uno special realizzato dalla «Lupo solitario» in occasione dell'omonimo concorso presentato da Syusy Blady il 6 gennaio scorso a Bologna, [illegible] quale hanno partecipato 32 concorrenti da tutta Italia.

Con trasparente riferimento allo stereotipo della top model, la tap model vuole essere un nuovo modello di bellezza femminile più coerente con le caratteristiche psicofisiche delle donne mediterranee. La trasmissione, con interviste, esibizioni, dichiarazioni delle partecipanti dentro e fuori la serata, è la risposta ironica ai vari concorsi di bellezza ufficiali.

## ODEON TV

13,30 **Nubi**, cartoni animati
14 — **Rituale**, telenovela
14,30 **Marta**, telenovela
15,30 **Amore proibito**, telenovela
16,30 **Sugar**
— **Bill Cosby show**, telefilm
— **Little Wizzard**, cartoni animati
— **L'uomo ragno**, cartoni animati
— **Star Blazers**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
19,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
20 — **Bollicine**, telefilm

20,30 FILM ● **Appassionata**, di Gian Luigi Calderone, con Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Valentina Cortese, Gabriele Ferzetti. Italia drammatico 1974 — *Polpettone erotico con la Muti appena scoperta dal cinema osé: un dentista è sposato ad una noiosona e decide di rifarsi con la bella e disinibita amica della figlia. E, perché no, anche con la figlia*
23 — FILM ● **Mark il poliziotto**, di Stelvio Massi, con Franco Gasparri, Lee J. Cobb. Italia poliziesco 1975 — *Il commissario Terzi (soprannominato Mark perché è stato in America per un po') è convinto che un noto avvocato sia [illegible] capo della solita gang di trafficanti. Solita brutalità. Negli Anni Settanta cinecittà scoprì il «poliziottesco» e girò in questa versione decine di copioni di western spaghetti che non si producevano più*
0,30 **Un salto nel buio**, telefilm
— **Film no stop**

8 — **Il fantastico mondo [illegible] Monroe**, telefilm
9,30 **Il segreto di Jolanda**, telenovela con Veronica Castro
10 — **Agua viva**, telenovela
11,30 **Il fantastico mondo di [illegible] Monroe**, telefilm
13 — **Superlamù**, cartoni animati

## MONTECARLO

13,30 **Oggi**, telegiornale
14 — **Sport News - Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musica, video clips, immagini stuzzicanti per i giovani. Conducono in studio Max De Tomassi e Myriam Fecchi
15 — **Sceriffo Lobo**, telefilm. *La testimone*
16 — FILM ● **Voi assassini**, di Lewis Allen, con Edward G. Robinson, Hugh Marlowe, Jayne Mansfield. Usa giallo 1955
17,40 **Tv Donna**. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile
18,45 **Natura amica**, documentario. *Alla ricerca del falco. Seconda parte*
19,15 **Specchio della vita**, attualità con Nino Castelnuovo
20 — **Tmc News**

20,30 FILM ● **La rivolta delle donne di Stepford**, di Robert Fuest, con Sharon Gless, Julie Kavner, Audra Lindley. Usa thriller 1980
22,15 **Segreti e misteri**. *Jack lo squartatore — Ricostruzione storica con testimonianze dirette e d'archivio su uno dei misteri più atroci dell'Ottocento*
22,45 **Stasera News**, telegiornale
23 — **Stasera sport**

7,30 **CBS Evening News**, via satellite il principale [illegible] della tv americana
11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
12 — **Doppio imbroglio**, telenovela con [illegible] Montenegro, Gianfrancesco Guarnieri, Claudio Marzo, Natalia do Valle
12,45 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo. Replica

## SVIZZERA

15,45 **Victor**, corso di lingua tedesca
16,05 **Wil Cwaw Cwac**, disegni animati per i più piccoli
17,15 **Bersaglio rock**, qualche clip, qualche clap... e un consiglio prezioso
17,50 **L'incredibile invasione dei misteroidi**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**, aperitivo con musica, quiz, souvenirs, cartoons, concorsi, sorrisi, frizzi, lazzi e vitamine
19 — **Attualità**
— **Fatti e incontri**
— **In cronaca**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **Il commissario Kress**, telefilm. *Una sporca faccenda*
21,15 **Nautilus**
22 — **Telegiornale**
— **Cronache parlamentari**
22,30 **Mercoledì sport**
— **Pallacanestro**, sintesi di un incontro di lega nazionale
— **Campionati del mondo di sci**, commenti e interviste

## [illegible]

13,30 **Telegiornale**
13,40 **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio internazionale
14,10 **[illegible]ket**, replica di una partita [illegible] Coppe europee
18 — **Telegiornale**
18,10 **Sport spettacolo**, gli eventi sportivi [illegible] presentati da Dan Peterson: [illegible] N.C.A.A., telecronaca di Bebo Nori e Fabio Russo
18,50 **Telegiornale**
19 — **Juke-box**, la storia dello sport a richiesta
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo

20 — **Calcio - Supercoppa**: Mallnes-Psv Eindhoven. Quattordicesima edizione della Supercoppa europea che dal 1972 vede di fronte i vincitori della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe
21,45 **Telegiornale**
22 — **Sportime Magazine**
22,15 **Sci**: speciali Campionati mondiali di Vail
23 — **Golf**, Coppa del Mondo. Sintesi della terza giornata di gara da Melbourne
24 — **Juke-box**, la storia dello sport a richiesta

## [illegible] 7 [illegible]

14 — **Gigi la trottola**, cartoni animati
14,30 **Mademoiselle Anne**, cartoni animati
15 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
15,30 **Dardanias**, cartoni animati
16 — **Coccinella**, cartoni animati
[illegible] **Magic story**, cartoni animati
17 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
17,30 **Interbang**, cartoni animati
18 — **Cartoni animati**
19 — **Informa 7**
19,20 **Il vicolo del Lotto**, varietà
20,20 **Ironside**, telefilm
21,20 **Parliamone con...**, attualità
22,15 **Teledomani**, collegamento via satellite con Sandro Paternostro
22,45 **Parliamone...**, incontro con la parapsicologia e [illegible] di Giuditta Miscioscia
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — FILM ● **Terrore** [illegible]

## [illegible] M[illegible]

11 — [illegible] **Box**
13 — [illegible]
14,15 **A [illegible]** telefilm
16,20 [illegible] le
19,20 **Oggi** [illegible]
20,35 [illegible] musicale
22 — [illegible] **della settimana**, promozionale
22,30 **Incontro con l'occulto: Letterio**
1,10 [illegible] **tv**

## TELETIME

14,30 FILM ● **Il romanzo di Thelma Jordan**, di R. Siodmak
16 — **Paper Moon**, telefilm
17 — **Il nido del serpente**, telenovela
17,35 FILM ● **Avvenne domani**, di René Clair, con Dick Powell. Commedia
19,30 **Angie**, telefilm
20,30 **Il nido del serpente**
21,30 **Love story**, telefilm
22,15 FILM ● **Lo sconosciuto del 3° piano**, di B. Ingester

## TELECUPOLE

13 — **Documentari regionali**
13,30 **Sport e sport**, interviste, notizie, filmati regionali e nazionali della domenica sportiva
15 — **Ciranda de Pedra**, telenovela con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma
16,30 **The Invaders**, [illegible] Roy Thinnes, Kent Smith
17 — **Fiabe ed eroi**, cartoni animati
17,30 **I fantastici quattro**, cartoni animati
18 — **Aeroporto internazionale**, sceneggiato
18,30 **Dama [illegible]** telenovela con Jeannette Rodriguez
19,30 **Tg4**, notiziario locale e nazionale a cura della redazione
20 — **Obiettivo turismo**, attualità
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo di musica, costumi, folclore
22,30 **Tg4**, notiziario
22,40 **La trattoria dei ricordi**, seconda parte
24 — **Orient Express**, sceneggiato, di Daniele D'Anza

## RETE CA[illegible]

13 — **La mia piccola [illegible]**
[illegible] **Boy and girl**, [illegible]
15 — FILM ● [illegible] **avventurieri**, con Nathalie Delon. Francia commedia 1973
17 — **Telegiornale**
[illegible] **La [illegible] piccola [illegible]**
20,15 FILM ● **Incontro**, con Florinda Bolkan, Massimo Ranieri. Italia drammatico 1971
[illegible] **Telegiornale**
0,45 **Detective in pantofole**, telefilm

## V[illegible]

13,30 **Sporting Club**, sport sul ghiaccio
15 — FILM ● **Il segreto del vestito rosso**, di S. Amadio
[illegible] **Piemonte vivo**, [illegible]
18,45 **Tg**, notizie e commenti
19 — **Festival della magia**
20,30 **Dancing Day's**, telenovela
21 — **L'uomo dell'Uncle**, telefilm
22,30 [illegible] e [illegible] **Vietnam**, di [illegible] Resnais, Agnes Varda, Claude Lelouch, Jean-Luc Godard

## T[illegible]

16,30 FILM ● **La fuga felice [illegible] candido Ivan**, favola
18,30 **Le pazze storie di Dick [illegible] Dyke**, telefilm
19 — **Speciale Telesu: Messico dal sisma alla ricostruzione**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **Dora**, telefilm
21,30 **Filo diretto**: cultura maschere e tradizioni del Piemonte
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

## RETE A

15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **L[illegible] dei[illegible]**, cartoni animati
16 — **Il ritorno di Diana Salazar**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo, [illegible] Christian Bach
18 — **Un uomo da odiare**, novela
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Il ritorno di Diana Salazar**, teleromanzo
22,15 **Un uomo da odiare**, novela
22,50 **TgA**, telegiornale

## [illegible] TV

15,15 **La fattoria [illegible] giorni felici**, [illegible]
16 — **Cartoni animati**
16,45 **Natura selvaggia**, documentario
17,15 **Shopping con noi**
19,30 [illegible]
20,15 **Cartomanzia**, incontro con Raffaella Girardo
20,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela con Veronica Castro
21,45 **Catch**, campionati mondiali
2 — **Programmi no stop**

## T[illegible]

12,35 **Speciale cinema**, anticipazioni cinematografiche
13 — **Speciale calcio**, attualità sportiva
14,45 **Music television**
[illegible] **Pomeriggio con [illegible]ca**, varietà
18,05 **L'arredamento**, rubrica
19,50 **Coffee break**
20,30 [illegible]
21,30 **Programma promozionale**
1,10 FILM ● **Mondo di notte n° 3**. Italia documentario 1963

## RETE MIA

12,30 **A tavola con...**
13 — **Tuttarrosto... niente fumo**
14,35 **Sportello rosa**
16 — **Calcio**: Torneo di Viareggio
17 — **Pomeriggio [illegible]**
19,10 **Il gioco di Retemia**
20 — **Speciale Coppa Carnevale '89**
20,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
21 — **L'immortale**, telefilm
22 — **Hockey & hockey**
22,30 **Primo piano**
23 — **Lo spettacolo continua**

## SESTA RETE

15,30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
16,30 FILM ● **Vendetta per vendetta**
18 — **The bold ones**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**, documentario
20,30 **Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
22,30 FILM ● **Visone nero su pelle morbida**
0,30 **The bold ones**, telefilm

## [illegible]

16,40 **Starlandia**, per ragazzi
17,10 **Pattuglia del deserto**, cartoni animati
17,50 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,50 **Marina**, telenovela
19,30 **Ironside**, telefilm
20,30 FILM ● **La sette sfida**, di Primo Zeglio. Avventuroso
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Gunsmoke**, telefilm
— **Programmi no stop**

## TELE VAL D'AOSTA

14,30 **Mademoiselle Anne**
15 — **Arbegas**, cartoni
16 — **Coccinella**, cartoni
16,30 **Cari amici animali**, cartoni animati
17 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni cinematografiche
19,10 **TVA Magazine**, notiziario
20,20 **Dianetica**
22,30 **Redazionale**
23 — FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**

# IN POLTRONA

## International fiasco

[illegible] 20,30

L'intenzione era di fare un nuovo «*Grand Hotel*» mescolandone gli stessi ingredienti: sfondo intrigante e lussuoso, incrocio di vicende e morale finale alla anche i ricchi piangono, attori e attrici di sicuro prestigio. Il regista, Anthony Asquit, intitolò il film «*The vips*» e la distribuzione italiana lo ribattezzò «*International Hotel*». C'era Elizabeth Taylor con l'immancabile Richard Burton al fianco e c'erano Elsa Martinelli, Orson Welles e Margareth Rutheford, la simpatica attrice, allora settantunenne, che ha dato il volto cinematografico di Miss Marple. C'erano le belle e i belli [illegible]rito, ma c'era soprattutto poca sostanza. Fu così che il film fu un piccolo disastro, tanto sotto il profilo critico (la critica lo inabissò) che sotto quello finanziario (incassò pochissimo). Il brutto cinema raramente paga.

Elsa Martinelli

## E riecco il giustiziere

[illegible] 20,30

Il brutto cinema paga quando si tratta di serial violenti. L'eroe qui è il povero Charles Bronson, in declino di anno in anno (tra l'altro ne ha quasi settanta), che per la [illegible] volta torna a indossare i panni neri del [illegible] nel film intitolato appunto «Il giustiziere della notte 3». I produttori, Menahem Golan e Joram Globus, volevano fare un film con pochi soldi e [illegible] pistolettate. Così fu: due note introduttive ci fanno ritrovare Charles Bronson perseguitato dalla delinquenza dilagante che stavolta gli accoppa il migliore amico. Rabbia di Bronson, che torna a far fuori delinquenti notturni. [illegible] polizia che [illegible] impotente e rabbia dei delinquenti che danno [illegible]. Risultato: i cittadini si armano e reagiscono. I giustizieri della notte diventano [illegible] Bella prospettiva.

Il giustiziere Bronson

## Totò nasce signore

[illegible]ALIA 1 20,30

[illegible] «Signori si nasce» Totò spiega: «Signori si nasce e, modestamente, io lo nacqui», riassumendo in una frase vena comica e tono del film. Il quale è diretto da Mario Mattoli, il miglior regista di Totò e mezzo improvvisato dalla coppia Totò-Peppino De Filippo. Anche i comici di oggi al cinema [illegible] improvvisare, ma la differenza è che con loro lo si capisce subito. Totò e Peppino qui fanno i fratelli discordi: uno è un pappagaudente, l'altro è un gran lavoratore, capo di una sartoria ecclesiastica che fa affari d'oro. Il primo cerca di farsi mantenere dal secondo e bene o male ci riesce. La loro vita viene turbata dall'arrivo di Delia Scala, giovane attrice in cerca di fortuna, e da un improvviso [illegible] che nasce dalla sua intromissione. Delia Scala girò più di quaranta film prima di darsi al teatro e alla tv.

Totò

## Quanta gente da Vianello

[illegible] 5 19

La [illegible] più interessante del «Gioco dei nove» di Raimondo Vianello non è il gioco, che è noioso come tutti gli altri, [illegible] il rapido cambio degli ospiti. Stasera ritroviamo Sandra Mondaini con Simonetta Ravizza, Amanda [illegible] (quasi ospite [illegible] della trasmissione), [illegible] Sylva Koscina, Cesare Cadeo e Ugo Tognazzi. Domani qualcuno se ne va e viene sostituito da [illegible] Simeoni, Gigi [illegible]bani, Luciano Soprani e Diego Abatantuono, mentre venerdì arriva Carla Gravina e sabato vengono riciclati [illegible] ospiti della settimana. La curiosità televisiva è forse quella di vedere stasera insieme in tv per la prima volta Chiari, Tognazzi e Vianello. Su quest'ultimo e sul suo modo di fare il quiz senza mancare di far capire che lui il quiz proprio non lo sopporta, è fondato il bello del programma.

Sylva Koscina

## Poliziotti secondo round

CANALE 5 20,30

«*Scuola di polizia* [illegible], sottotitolato «*Prima missione*» riuscì, dimostrando agli increduli che si poteva, ad essere un po' più becero del precedente. Il pubblico dei bambini decretò però la sua fortuna e anche questo replay fece denaro a palate (il numero [illegible] dollari di incasso, questo poco di più). Mahoney, Hightower, Tackleberry e [illegible] gli [illegible] componenti il gruppo di scalcinati poli[illegible] (scalcinati, ma all'occorrenza abili, come vuole lo spettacolo) tornano con gesta improbabili, stavolta in lotta col supercriminale Zed, paranoico imbrattamuri, capo di una banda di punk e lestofanti uno più orrendo dell'altro. [illegible]camente ributtante nell'aspetto, nei modi e nella voce, Zed piacque tanto al pubblico che nel film successivo si decise di inserirlo a forza nel cast convertendolo e facendone un poliziotto in divisa. Al posto del regista Hugh Wilson, stavolta troviamo Jerry Paris, autore fra l'altro della serie televisiva «*Happy Days*» oltre che di alcuni film con Jerry Lewis. Immutato rimane il produttore, l'arcimiliardario Paul Maslansky, noto per l'abilità di produrre film a costo bassissimo — come questo — ricavandone cifre da favola. Una curiosità: forse qualcuno riconoscerà nella sede della centrale di polizia lo stesso finto caseggiato usato come sede dell'agenzia antifantasmi di «*Ghostbusters*».

Una scena del film

LO [illegible]

## Scende [illegible] campo il sindaco per dare [illegible] al Toro

Maria Magnani Noya

TORINO ● In tempi cupi come questi, anche il sindaco scende in campo per dare un aiuto al Torino. Le incertezze che gravano tuttora sul destini della società che è stata posta in vendita nonché la precaria situazione della squadra, tuttora in zona-retrocessione, preoccupano anche il sindaco che, a favore del sodalizio, aveva già lanciato un appello alle forze economiche piemontesi.

«Il Torino — dice Maria Magnani Noya — *rappresenta una cospicua parte della storia sportiva d'Italia e non può non stare a cuore a chi ami questa città. Per questo ho creduto di sollecitare l'attenzione di chi più abbia interesse a rilevare il pacchetto azionario della società*».

Ultima in [illegible] fino a domenica, la squadra di Sala e Cravero ha finalmente abbandonato la scomoda posizione in virtù del successo sul Como ma le sue prospettive restano cariche di pericoli. «*Con la Juve che non desta entusiasmi e il Toro in serie B, l'immagine della nostra città — che tra l'altro ambisce ad ospitare una partita di semifinale — ne uscirebbe danneggiata proprio nell'anno del campionato mondiale. Mi auguro davvero che un'eventualità simile non si abbia a verificare*».

SERVIZIO A PAGINA 17

## BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 93%

[illegible] -1,20

| INDICE DELLA MATTINATA | |
|---|---|
| ore 11,00 | -0,4 |
| ore 11,30 | -0,8 |
| ore 12,00 | -0,8 |
| ore 12,30 | n.p. |
| ore 13,00 | -1,1 |

| | |
|---|---|
| FIXING | 1368,60 |
| PRECEDENTE | (1366,50) |

A PAGINA 6

NEL PAGINONE

## VIVITORINO

*Avvenimenti [illegible] divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani*


# STAMPASERA

N. 31 MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO [illegible] L. 1000


# Protesta al CTO «sigillati» gli uffici

### Il personale: «Per come ci amministrano, tanto vale chiuderli». L'accusa è di tirare in lungo le trattative

La nuova cucina ordinata nell'80 e pagata [illegible] milioni, [illegible] giace inutilizzata nello scantinato

TORINO ■ «*Se non sanno amministrare [illegible] hanno certo bisogno degli uffici. Tanto vale chiuderli*». Detto fatto. E' accaduto stamane al sedicesimo piano del Centro Traumatologico Ortopedico di via Zuretti dove hanno sede gli «alti comandi» della presidenza e della Usl 9 che sono stati «sigillati». Il blocco con conseguente occupazione è opera del personale sanitario (medici esclusi) dopo due settimane di continui tira e molla con i vertici sanita- [illegible] da [illegible] dipende il centro ospedaliero di via Zuretti e un continuo rimpallo di competenze. Sloggiata chissà dove la direzione, dicono i sindacalisti: «*Chiediamo un tavolo di trattative con gente autorizzata a decidere, non a dilazionare*».

Quali le accuse del perso- [illegible] «*Una latitanza grave degli organi politici e tecnico-dirigenziali — si [illegible] in un documento [illegible] viene spiegato dai delegati — che hanno portato il Cto ad uno stato di completo abbandono e degrado dei reparti sanitari [illegible] dei servizi, affidati soltanto alla buona volontà degli operatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] retti mai da una politica [illegible]stionale e tecnica che si rispetti*».

Di notte, [illegible] esempio, [illegible] Cto «*ad ogni piano vi è un solo infermiere generico per 40 malati e un professionale di guardia per [illegible] i 14 piani (esclusi i reparti di terapia intensiva)*». Non [illegible] «*La cucina è in condizioni disastrose; relegata "in via provvisoria" da più di un anno nella ex cucina dei medici*». Per non parlare della sala mensa del personale: «*Angusta, largamente insufficiente, con un solo servizio igienico per tutti gli utenti*». A proposito di cucine: ne era stata ordinata una da [illegible] milioni nell'80. E' arrivata nell'83, ormai irregolare [illegible] le norme Cee. Sta arrugginendo nel deposito ambulanze.

Per domani è in programma una giornata di sciopero, «*ma con i servizi essenziali per i [illegible] comunque garantiti*», ribadiscono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che stamane si erano detti disposti a fare rientrare questa astensione dal lavoro «*in cambio di un atto di buona volontà, immediato, una trattativa [illegible] stop. Invece ci hanno risposto ancora una volta picche. "Latitando" il presidente Giuseppe Goglio, la risposta, diplomatica, è venuta dal vice presidente, Giancarlo Vacca Cavalot*».

Nel comunicato si legge: «*Questa amministrazione è disponibile a continuare le trattative, venerdì 3 febbraio alle 14,30, sui seguenti due argomenti di cui è stata fatta richiesta e come precedentemente concordato: 1°) Organizzazione dei servizi sanitari [illegible] della Usl; 2°) Applicazione degli accordi [illegible] 12/12/88*».

Quali le reazioni della dirigenza? Carmelo [illegible] [illegible] è categorico: «*Il direttore [illegible] [illegible] dell'Usl [illegible] sono io ma [illegible] rilascio [illegible] dichiarazione. Dopo il nostro appello il blocco è stato rimosso, verso le 12,30, e gli uffici al sedicesimo piano [illegible] nuovamente agibili. Oggi pomeriggio arriverà il presi- [illegible] e dirò [illegible]*

**Ivano Barbiero**

## Mille miliardi per le strade [illegible] Piemonte

ROMA ● Fumata bianca al ministero dei Lavori pubblici per [illegible] viabilità piemontese, che entro cinque [illegible] vedrà finalmente risolti i problemi più gravi e urgenti. I sindaci e gli amministratori del Sud Piemonte, convocati ieri dal ministro Ferri, hanno ottenuto non soltanto sostegno e appoggio, ma un piano preciso che prevede mille miliardi di spesa: verrà costruito il tronco autostradale fra Cuneo e Carrù ed una superstrada da Marene ad Asti.

«*Non siamo in dirittura d'arrivo, ma almeno ai nastri di partenza ce l'abbiamo fatta*», annuncia il sottosegretario ai Lavori pubblici Costa, che da mesi lavorava per promuovere questa iniziativa. E quel che il leader liberale di Mondovì non dice è che la difficoltà principale non [illegible] tanto nel convincere il titolare [illegible] [illegible] ad indossare i panni [illegible] padrino, quanto nel coinvolgere [illegible] altri parlamentari piemontesi per [illegible] autorevolezza e forza al progetto.

Sotto questo profilo, la riunione presieduta da Ferri ha segnato un [illegible] [illegible]so. Oltre a Costa, ovviamente, partecipavano Donat-Cattin, Natale Carlotto, Giuseppe [illegible], Giuseppe Cerutti e Sergio Soave.

Nutrita e compatta anche la pattuglia di amministratori locali scesa dalle brume piemontesi: il presidente della provincia di Cuneo Quaglia (dc) e il [illegible] pari grado astigiano Tovo (anch'egli dc), il sindaco di Cuneo Viano (dc) e quello di Asti Galvagno (psi), il sindaco di Borgo San Dalmazzo Borgogno e quello di Bra, Della [illegible]. Per tutti ha parlato il cuneese Quaglia: «*Non vogliamo che si frappongano ostacoli, non ci interessa chi deve farle queste opere stradali, né quanto costeranno. Ci interessa che si facciano subito, siamo all'emergenza*».

Che l'emergenza sia un dato reale lo confermano le statistiche che Costa ha passato a Ferri: la percentuale di vittime [illegible] [illegible] [illegible] è superiore in quelle zone del 50 per cento rispetto alla media nazionale; se questa è di 101 o 104 [illegible] [illegible] per provincia, a Cuneo nell'ultimo triennio è stata [illegible] 147 o 153.

Ma c'è di più. A tutt'oggi, Cuneo è l'unico capoluogo [illegible] provincia, insieme a Sondrio, che non è collegato alla [illegible] autostradale. Il nuovo tratto che partirà da Cuneo si congiungerà a Carrù con la Torino-Savona, aprendo così il passaggio tanto a Nord quanto a Sud. Poco più sopra poi, da Marene, partirà [illegible] superstrada che toccando [illegible] e [illegible] raggiungerà Asti, aprendo così il passaggio ad Est e collegando [illegible] [illegible] alle altre autostrade.

Del «pacchetto» fa parte anche il collegamento tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, prima tappa che porterà al traforo del Mercantour, un progetto [illegible] più lunga [illegible] per il quale i francesi premono assai.

**Gianni Pennacchi**

TRIANGOLO INDUSTRIALE

# Milano chiude, Genova chiude, e Torino?

### I veleni nell'aria ai limiti di tolleranza: il traffico grande imputato

Torino. Vigili urbani con la mascherina ieri in corso Bramante

TORINO ● L'inquinamento mina la salute del capoluogo subalpino. Non può consolare il fatto che Milano stia peggio, o che il fenomeno abbia raggiunto livelli di guardia anche in altre città. A Milano, comunque, si stanno attivando misure straordinarie, come la sospensione dei caloriferi dalle ore 12 alle 16.

A [illegible] [illegible] per Giuseppe Dondona (pli) si è battuto ogni record. Assessore ai trasporti e alla viabilità da pochi giorni, è stato bersagliato per tutto quanto non è stato fatto prima. Additato come il responsabile di un centro storico ancora aperto al traffico. Da parte degli stessi suoi colleghi di giunta c'è stato il sollecito a fare, altri esponenti di maggioranza si sono attivati per ricordare l'impegno del consiglio comunale ad assumere decisioni per contenere il traffico, nel prevedere un referendum. Pci, lista verde, sinistra indipendente, dp, ieri sera hanno presentato la proposta di delibera per la consultazione da svolgere in primavera, in coincidenza con le [illegible] europee. [illegible] l'opposizione la domanda da rivolgere ai torinesi dovrebbe essere: «*Volete che il traffico [illegible] privato dei non residenti sia progressivamente vietato nel centro cittadino e che vengano realizzate zone a traffico limitato e isole pedonali nei quartieri periferici?*»

«*Dondona non è contrario alla chiusura del centro — dice lo stesso assessore —. La questione è "come lo chiudiamo?". Ho sempre sostenuto che non basta mettere dei divieti; bisogna [illegible] e [illegible] di servizi l'area pedonale se non vogliamo farla morire. E non possiamo scaricare sulle zone semiperiferiche il traffico che non si vuole in centro. Ovunque occorre realizzare parcheggi, parchimetri e corsie preferenziali per il mezzo pubblico*».

Queste cose non deve pensarle lei? «*Faccio l'assessore ai trasporti da otto giorni, ho ereditato il sottopasso, viabilità e trasporti per i mondiali. Ci sono interventi più immediati...*».

E' [illegible] accordo [illegible] referendum? «*Se si fanno domande articolate. Magari con disegni che illustrino le ipotesi*».

E il centro storico alla fine di questo percorso lo vede [illegible] «*Non vorrei che la chiusura del centro determinasse l'occupazione dei ceti più abbienti. Siccome è vietato arrivarci, ci si va ad abitare. E non vorrei neppure dover buttare, bloccando l'anello centrale, 4-5 mila auto sotto le case di chi abita in corso Massimo D'Azeglio, o in corso Giulio Cesare*».

Assessore, ci sono altri colleghi che le chiedono provvedimenti. «*Ho detto loro di pensare alle competenze che hanno. I vigili facciano rispettare la zona blu. Ci vuole una diversa politica del verde: a Zurigo ci sono sulle strade alte siepi antirumore e antinquinamento*».

**i. bar.**

AGLI SPORTELLI DELLA BANCA DEL LAVORO DA OGGI SI PRENOTANO GIA' I BIGLIETTI PER LE PARTITE DEL '90. NELLA FOTO, I PRIMI ACQUISTI STAMANE ALLE 8,30 NELLA SEDE DI VIA ALFIERI

FLASH

[illegible]

INCHIESTA

## Chi [illegible] i «piemontesi» che segu[illegible] le [illegible] [illegible] Macario [illegible] di Gipo

TORINO ● Massimo Scaglione dice: «*Ci vorrebbe un'intera stagione di teatro in piemontese, magari firmata dallo Stabile*». Questo per dire che il palcoscenico dialettale è vivo. Ma chi sono gli attori che scelgono questo genere? Chi sono gli emuli di Macario, di Campanini e di Gipo?

Ecco i loro nomi: Susy Picchio, Eugenia Salsotto, Daniele Bertazzi e Roberto Freddi. Qualcuno di «lingua madre», qualcun altro con problemi (iniziali) di pronuncia.

Dice [illegible] Scaglione, fucina, con le sue scuole [illegible] recitazione, [illegible] tanti nuovi talenti: «*Per recitare [illegible] piemontese [illegible] [illegible] il "ghedo". Non [illegible] deve assolutamente dare l'impressione di muoversi sulle [illegible]*

SERVIZIO A PAGINA 21

Eugenia Salsotto

# Asti: la casa dell'Alfieri torna al [illegible] splendore

**Lo stupendo palazzo nel quale nacque il poeta aveva da tempo bisogno di un salutare maquillage. Le opere di restauro sono state finanziate dall'Italgas**

**I lavori esterni sono incominciati in ottobre. Verranno rifatti tutti i fregi, rosoni e davanzali mentre le pareti esterne saranno ricoperte con speciali vernici al quarzo**

[illegible] grande platano che si dice sia stato piantato da Vittorio Alfieri

ASTI ■ Il vecchio platano che la leggenda vuole sia stato piantato da Vittorio Alfieri bambino sovrasta con il suo enorme tronco la balconata rotonda [illegible] piazza [illegible] I grandi rami [illegible] spogli ma [illegible] a rinverdirsi in primavera, così come fanno da oltre duecento anni a questa parte. E molto presto, forse già in primavera, riprenderanno anche i lavori per il restauro della casa natale del tragedo, quella dove il giovane Vittorio visse giovinetto fino al trasferimento all'accademia di Torino. Il grande edificio, uno dei più importanti dell'allora [illegible] Maestra, ora [illegible] Alfieri, in onore dell'illustre astigiano, aveva da tempo bisogno di un salutare maquillage.

Ci ha pensato il Comune, d'intesa con l'Italgas, che ha stanziato un contributo di oltre 200 milioni per finanziare le opere di restauro. La [illegible] cietà torinese non è nuova a queste opere di moderno mecenatismo (recentissima la ristrutturazione della sede dell'Accademia delle [illegible] di Torino). L'Italgas possiede ad Asti [illegible] moderno [illegible] tro di ricerche ed ha la propria scuola di formazione del personale tecnico. Il rapporto con gli astigiani dura da più di 50 anni ed è per questo che, alcuni mesi fa, in occasione della firma per il rinnovo [illegible] convenzione con il Comune (che prevede tra l'altro l'estensione della rete a tutte le frazioni e fa di Asti una delle città più metanizzate d'Italia) l'Italgas ha annunciato il finanziamento a favore della casa di Alfieri.

I lavori esterni si sono iniziati ad ottobre. Il grande cortile dove sorge il busto del tragedo, è stato circondato dai ponteggi. Dopo una lunga opera di ripulitura, interrotta con l'arrivo della brutta stagione, la facciata [illegible] completamente rintonacata. Sotto il continuo [illegible] Soprintendenza (il palazzo è [illegible] mento nazionale) verranno rifatti tutti i fregi, rosoni e davanzali. I muri saranno tinteggiati con speciali vernici al quarzo in grado di preservarli meglio dalle intemperie.

Il contributo Italgas coprirà tutte queste spese compresa la risistemazione del giardino dove ancora vive il grande platano. Il palazzo, [illegible] biblioteca Astese, ospita anche la sede del [illegible] nazionale di studi alfieriani, presieduto [illegible] Luigi Firpo. C'è un museo con un'interessante raccolta di cimeli alfieriani, manoscritti, ritratti, libri e i costumi usati da grandi attori per interpretare le sue tragedie. Il Centro studi sta curando la pubblicazione di tutte le opere dell'Alfieri, compreso il monumentale epistolario. Sono già 48 i volumi [illegible] alle stampe [illegible] 1937 ad oggi. E' prossima la pubblicazione dell'ultima tragedia del poeta *«Sofonisba»*, cui seguiranno le lettere e infine la vasta bibliografia critica. *«Stiamo anche cercando di catalogare tutti i [illegible] posseduti dall'Alfieri, che era meticolosissimo e segnava su ognuno data e luogo dell'acquisto. Gran parte della biblioteca è in Francia a Montpellier, è una ricerca difficile [illegible] affascinante»*, commentano al Centro alfieriano.

Di [illegible] sono [illegible] acquisiti due ritratti [illegible] nonni materni del poeta, che vanno ad aggiungersi alla ricca pinacoteca di casa Alfieri, in cui primeggia il celebre ritratto del tragedo dipinto dal Fabre [illegible] 1797 e che l'Alfieri considerava somigliantissimo tanto [illegible] scrivere alla sorella Giulia: *«...pareva che si fosse fatto un buco nella tela e che io ci avessi passato la* [illegible].

**Sergio Miravalle**

Un angolo di palazzo Alfieri. In alto, il poeta «controlla» i lavori

# Un «business» dietro le maschere [illegible] i coriandoli diventano miliardari

[illegible] ■ Le maschere [illegible] no alla caccia [illegible] sponsor. E questo interessante particolare accompagna [illegible] riscoper[illegible] del carnevale. Confinato [illegible] troppo tempo nell'ambito delle feste minori, da alcuni anni il carnevale [illegible] conoscendo una [illegible] stagione [illegible] gloria, riproponendosi ovunque [illegible] manifestazione di grande interesse capace di coinvolgere sia [illegible] amministrazioni pubbliche che i privati. Anzi, pubblico e privato fanno a gara nel mettere mano al portafogli per assicurare i denari necessari allo straordinario revival di maschere e coriandoli.

Dalle Alpi alla Sicilia, dunque, questi sono giorni di carnevali, e [illegible] manifestazione ha la sua storia, i suoi protagonisti, il suo giro [illegible]. Molti sfoggiano budget da capogiro, pochissimi altri riciclano i carri dell'anno pre[illegible] e vecchi costumi rimessi a nuovo. Nella classifica dei carnevali più spendaccioni spetta, [illegible] dubbio, il primato ai più celebri e sfarzosi come Venezia, Viareggio, Milano, ma anche altri [illegible] sfigurano [illegible] quanto a capacità finanziarie.

E' il caso di Ivrea che per il [illegible] carnevale spenderà quest'anno la bella cifra di un miliardo e cento milioni messi insieme [illegible] schiera di sponsor della quale fanno parte il [illegible] d'organizzazione, l'Apt, il Comune e nientemeno [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio di Torino. E il [illegible] naro che ancora manca viene raccolto [illegible] segni dei personaggi storici e degli aranceri, che sono poi i veri protagonisti del [illegible] vale eporediese. Quest'anno, a Ivrea, [illegible] batta[illegible] delle arance che [illegible] svolgerà il martedì grasso verranno lanciati oltre quattromila quintali di agrumi (costo duecento [illegible] circa). Per il noleggio dei cavalli si spenderà cento milioni, altri 80 se ne andranno per i finimenti e i costumi.

Altri Comuni preferiscono mettere insieme [illegible] nanziarie necessarie ad un carnevale sfarzoso contando sul campanilismo e sulla generosità [illegible] quartieri. A Borgosesia, nel Vercellese, ogni rione [illegible] costruisce il proprio carro e partecipa al fondo necessario per organizzare la battaglia dei mandarini. L'amministrazione comunale si limita a patrocinare l'assegnazione dei premi che ha luogo alla fine del carnevale e il cui costo complessivo sfiora [illegible] bella [illegible] trecento milioni. E l'elenco dei carnevali sponsorizzati potrebbe continuare.

In Sicilia, ad Acireale, tra gli [illegible] elargitori di [illegible] c'è anche la Regione. In [illegible] lo[illegible] le maschere nascondono un piccolo business. A [illegible] il [illegible] conta [illegible] ricavare un discreto utile [illegible] biglietti per assistere alle sfilate. A [illegible]lano il Comune ha stanziato 700 milioni, cinque[illegible] dei quali per spettacoli. A Venezia, dove nei [illegible] giorni [illegible] carnevale si spera in un giro [illegible] miliardi, l'amministrazione comunale mette a disposizione 730 milioni e altri 130 li versa come contributo ai quartieri. Viareggio ha un bilancio preventivo di ben quattro miliardi. Si calcola infatti che ogni carro costi sugli otto milioni e si spera di incassare almeno un miliardo dalla vendita dei biglietti per le [illegible].

Per il Carnevale e la battaglia delle arance, Ivrea spenderà quest'anno un miliardo e cento milioni

FESTEGGIAMENTI

# A Cigliano [illegible] Santhià dove [illegible] fagiolate [illegible] regine [illegible] Carnevale

CIGLIANO ■ Dalle festività di Capodanno i nomi dei principali protagonisti del Carnevale di Cigliano sono noti. E' stato il comitato per le manifestazioni civiche a svelarli. Il ruolo della Regina dei Fagioli sarà impersonato quest'anno da Giancarla Gadano, mentre i panni del Generale [illegible] indossati da Enzo Aulino.

Il [illegible]rnevale incomincerà domani sera alle 21 con il primo veglione mascherato [illegible] Società Operaia di Mutuo Soccorso, che [illegible] preceduto, in piazza Martiri della Libertà, dalla distribuzione [illegible] vin [illegible] Sabato la Regina e il Generale prenderanno ufficialmente possesso delle chiavi del Carnevale dalle mani del sindaco Silvano Rigando.

Le [illegible] dei carri allegorici sono in [illegible] come tradizione, domenica e martedì grasso. I carri sfileranno lungo il rituale percorso di circa [illegible] chilometri da ripetersi [illegible] volte, ogni giorno. Ma [illegible] attenzioni come sempre [illegible] no rivolte alla grande fagiolata, in programma lunedì grasso alle 11 in piazza Martiri [illegible] Libertà. [illegible] gigantesco calderone dal [illegible]metro di 3 metri, dove verranno cotti nella notte fra domenica e lunedì 5 quintali di fagioli con [illegible] quintali di salamini e cotechini, per la delizia [illegible] palato [illegible] 5000 commensali.

Malutin dël Pampardù e Stevulin d'la Plisera sono invece le popolari maschere del Carnevale [illegible] Santhià, impersonate quest'anno dalla maestra [illegible] Patty [illegible] e dal perito elettrotecnico [illegible] Demargherita.

Anche a Santhià c'è grande attesa per i corsi mascherati di lunedì e martedì grasso e per la tra[illegible] fagiolata per 15 mila commensali.

Altre manifestazioni carnevalesche [illegible] in programma [illegible] centri del circondario di Cigliano: da Livorno a [illegible]ug[illegible] a Borgo d'Ale a Tronzano e nel Canavese.

**a. ruf.**

SI PREPARANO CELEBRAZIONI

# Saluzzo, tre anniversari importanti

## La città ricorda Silvio Pellico, Bodoni e i cinquecento anni del Duomo

SALUZZO ■ Per la città questo sarà [illegible] triennio importante per consolidare il rilancio dell'«immagine», operazione in corso da qualche tempo per ridare prestigio alla capitale dell'antico marchesato e, soprattutto, per inserirla a pieno titolo in un circuito turistico internazionale, con chiari risvolti economici, capaci di rivitalizzare l'economia della zona.

A Saluzzo si apre, infatti, una straordinaria stagione di «compleanni» che, al di là del significato storico e artistico, dev'essere colta come occa[illegible] favorevole per il programma di rilancio. Ma ecco le date importanti di quest'anno: il 25 giugno si ricorderanno i duecento anni dalla [illegible] dello scrittore-drammaturgo-carbonaro Silvio Pellico mentre, l'anno prossimo, saranno due secoli e mezzo dall'anniversario del primo vagito [illegible] geniale tipografo Giovanni Battista Bodoni (importantissima la sua opera nella storia della tipo[illegible] e, infine, fra due anni, a festeggiare il compleanno con cinquecento candeline sulla torta sarà la Cattedrale cittadina, pregevole monumento dell'arte gotica.

Dice il sindaco, prof. Marco Piccat: «Occasioni importanti che debbono essere degnamente ricordate, per cui si richiede un grande impegno che andrà [illegible] di là dello stesso [illegible]azione dell'amministrazione comunale per coinvolgere quanti sono interessati e disponibili a lavorare in questo senso, nell'interesse di tutta la comunità. In questi giorni formeremo quindi comitati che si occuperanno delle manifestazioni per Pellico, Bodoni e per la Cattedrale».

La volontà è quella di realizzare appuntamenti di grande richiamo per ogni singolo «compleanno» con manifestazioni [illegible] nazionale per il cui finanziamento [illegible] rivolgerà a degli sponsors qualificati e interessati all'operazione «immagine» della città e sembra che qualcosa in questo senso si stia già muovendo, soprattutto per ricordare il Pellico che qui nacque in una casa del centro storico, nella piazzetta dei Mondagli, il cui terrazzo si affaccia su uno degli angoli più belli del borgo.

Giuseppe Eligio Silvio Felice Pellico era figlio di un droghiere con velleità letterarie, mentre la mamma proveniva dalla Savoia. Pochi anni dopo la famiglia si trasferì a Pinerolo dove il padre aprì un negozio con poche fortune commerciali. «Possiamo ipotizzare una serie di scambi e collaborazioni [illegible] più [illegible] per ricordare lo scrittore dando altresì vita a spettacoli teatrali e musicali, mostre e rasseg[illegible]. Il programma, appena abbozzato, è ricco d'[illegible], prosegue il sindaco che ricorda il convegno realizzato nel 1982 per i 150 anni dalla prima pubblicazione de «Le mie prigioni» curato dallo storico prof. Aldo Alessandro Mola.

Fra le molte iniziative c'è un gemellaggio [illegible] la città argentina «Silvio Pellico» fondata cent'anni fa da emigranti saluzzesi, gemellaggio che culminerà con uno scambio di delegazioni: quella saluzzese sarà oltre oceano in novembre per [illegible] «viaggio nella memoria» organizzato dall'associazione «Piemontesi nel Mondo» e curato dalla «Plane's Tours» di Saluzzo.

Bodoni nacque a Saluzzo il 26 febbraio del 1740 e morì a Parma il 30 novembre 1813: già sono in corso contatti con la città emiliana per una celebrazione congiunta del grande tipografo del quale sono conservati moltissimi volumi nella biblioteca civica. Per la Cattedrale sono previste importanti iniziative culturali e una serie di importanti restauri curati dalle Soprintendenze, il tutto coordinato da un comitato presieduto dal sindaco Marco Piccat e dal [illegible] mons. Sebastiano Dho.

Infine, [illegible] in cui [illegible] celebra la Rivoluzione Francese, [illegible] cassetti esce [illegible] ghiotta curiosità: il manoscritto «Varietà storiche raccolte da un cittadino saluzzese contemporaneo dal 20 dicembre 1798 al 17 giugno 1804», interessante diario quotidiano della vita cittadina raccontata nel fervore rivoluzionario e negli anni che seguirono.

Si tratta indubbiamente di una ghiotta occasione per scoprire la vita di tutti i giorni vissuta in quegli anni cruciali, che verrà edita a cura dell'Associazione di studi storici del Saluzzese presie[illegible] dal professor Antonio Costamagna.

**Alberto Gedda**

Silvio Pellico

Giovanni Battista [illegible]

[illegible] Alcuni imputati in tribunale (foto [illegible] Piero Coletti)

# I commenti dei protagonisti sulle condanne per il Casinò

| Imputato | Richiesta P. M. (anni e mesi) | Condanna (anni e mesi) |
|---|---|---|
| Andrione | 6 | 5 e 8 |
| Chamonal | 7 e 4 | 5 e 8 |
| Giovannini | 5 e 4 | 3 e 2 |
| Vegezzi | 5 e 4 | [illegible] |
| Ramera | 3 | 2 e 6 |
| De Feudis | 1 e 4 | 1 e 8 |
| Chabod | 2 e 8 | 1 e 6 |
| Vassoney | 2 e 8 | 1 e 6 |
| Salter | 9 mesi | 1 e 4 |
| Natta | 2 e 5 | 1 |
| Pollicini | 2 e 4 | 1 |
| Borbey | 2 e 4 | 9 mesi |
| Controllori | 2 e 1 | 1 |
| Brunod | 2 e 1 | [illegible] |
| Duguet | 2 e 1 | assolto |
| Fosson | 2 e 1 | assolto |
| Nouchy | 2 e 1 | assolto |
| Vitali | [illegible] | assolto |

Un gruppo di imputati. In primo piano, Eraldo Manganone, capo dei controllori regionali

AOSTA ● Anche se [illegible] lo dà a vedere, per Mario Andrione [illegible] sentenza [illegible] tribunale di Torino è [illegible] mazzata. L'ex presidente [illegible] Giunta regionale [illegible] teso il verdetto nel suo ufficio di Aosta e a chi gli ha chiesto un commento ha risposto: *«Non ho nulla [illegible] dire, devo prima leggere [illegible] motivazioni e capire il meccanismo che ha prodotto questa condanna»*. E forse per tirarsi su il [illegible] congeda i suoi interlocutori con un: *«Fatti coraggio e abbi fede»*.

Anche a Guido Grimod, segretario [illegible] Valdôtaine, la sentenza [illegible] pochi problemi visto che il movimento [illegible] prepara a celebrare il suo congresso previsto [illegible] 16 al 19 marzo. Quello che più peserà sull'assise unionista [illegible] senz'altro l'interdizione perpetua ai pubblici uffici inflitta ad Andrione.

[illegible] evita i commenti dicendo: *«Valuteremo il tutto nel corso del comitato esecutivo già convocato per questa sera per avviare le procedure organizzative del congresso»*. Anche per il segretario unionista *«è comunque necessario leggere la sentenza prima di esprimere [illegible] giudizio»*. E sulla [illegible] lunghezza d'onda sono praticamente [illegible] anche [illegible] altri esponenti politici che dicono: *«Per un commento articolato dobbiamo avere la possibilità di leggere quanto [illegible] nel dispositivo»*.

Bocche chiuse anche [illegible] Democrazia cristiana. Per lo scudo crociato valdostano [illegible] condanna degli ex assessori Guido Chabod, Giuseppe Borbey e [illegible] Ramera peserà non poco sul congresso che si deve svolgere tra qualche settimana.

Maurizio Martin, segretario [illegible] regionale degli Adp, che hanno visto uno dei loro esponenti più prestigiosi, Angelo Pollicini, condannato, appare sicuro che *«il ri[illegible] in appello consentirà [illegible] far chiarezza su alcuni aspetti rimasti oscuri in questo processo»*.

Tutti parlano comunque di *«condanna durissima che non risponde a nessuna logica alla luce anche del dibattimento processuale che aveva introdotto alcuni elementi di novità rispetto all'istruttoria e alle stesse richieste del pubblico ministero»*.

Bruno Milanesio, ad esempio, prende tempo. Il segretario del psi dice [illegible] aver bisogno *«di meditare [illegible] detto che ha tradito molte aspettative»*.

C'è chi parla [illegible] sentenza politica affermando [illegible] il tribunale [illegible] voluto ribadire il primato della magistratura rispetto alla politica. *«Si tratta — dicono — di una guerra fra caste»*.

Sorpreso per la sentenza anche il missino Domenico Aloisi che si *«dispiace per i controllori della Regione che sono stati condannati per [illegible] fuori busta istituiti già nel 1947»*. Per il segretario dell'msi, *«la condanna [illegible] politici è, però, la dimostrazione più eloquente di un modo di amministrare tutto sommato allegro»*.

Elio Riccarand, di Nuova sinistra, sostiene [illegible] la sentenza [illegible] *«conferma l'impalcatura dell'accusa che rispecchiava [illegible] modo chiaro quan[illegible] era emerso dalla lunga inchiesta»*. Il capogruppo comunista, Demetrio Mafrica, dice invece che *«la decisione del tribunale di Torino non fa che avvalorare quanto [illegible] già evidenziato la commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale per far chiarezza sulle responsabilità politiche della Giunta allora retta da Andrione»*.

L'esponente comunista ammette però: *«Ci aspettavamo [illegible] una sentenza [illegible] pesante, anche se è la riprova [illegible] un modo poco corretto [illegible] gestire la [illegible] pubblica, specie da parte del governo valdostano che spesso volte espropria il Consiglio regionale delle competenze istituzionali»*.

A poche ore di distanza è troppo presto per prevedere [illegible] le conclusioni [illegible] [illegible]le di Torino avranno ripercussioni [illegible] quadro politico regionale, [illegible] d'ora è certo che chi della «questione morale» aveva fatto il suo cavallo di battaglia nelle elezioni regionali del giugno scorso tornerà alla carica.

**Piero Minuzzo**

[illegible]

## Parla la cuneese bruciata [illegible] è [illegible] in grado di testimoniare

Ester Castellino migliora. E' infatti [illegible] dallo stato [illegible]

CUNEO ● Non è [illegible] grado [illegible] deporre Ester Cera[illegible] Castellino, la negoziante di vini di Cuneo massacrata di botte dal presunto amante che le avrebbe poi anche dato fuoco. Stamane il procuratore [illegible] della Repubblica [illegible] Cuneo, Campisi, si è recato al Centro grandi [illegible] di Torino, per interrogarla sulla vicenda, ma Ester Castellino, pur riuscendo già a parlare (è appena uscita dal coma), non si trova [illegible] nelle condizioni [illegible] offrire la sua testimonianza sull'accaduto.

Il cruento fatto di sangue è accaduto due settimane fa. I vigili del fuoco accorsi per domare un incendio, trovano una donna in un lago di sangue e con profonde ustioni, che viene poi identificata per Ester Castellino, proprietaria di un avviato negozio [illegible] vini e liquori in [illegible] Santorre di Santarosa.

Le indagini portano alla [illegible]luzione in [illegible] tempo: responsabile dell'episodio è Modesto Isaia, titolare di un risuolificio proprio [illegible] fronte [illegible] negozio della Castellino, con la quale, afferma, aveva da tempo una relazione. Ultimamente però i rapporti tra i due presunti amanti si sarebbero incrinati e Isaia, durante un ultimo incontro con la donna, in preda all'esasperazione l'avrebbe colpita [illegible] [illegible] oggetto contundente. Nega però di averle dato fuoco. Restano tuttavia troppi punti oscuri [illegible] «confessione»: per arrivare [illegible] verità bisognerà attendere [illegible] perizia sull'incendio e ascoltare la versione [illegible] Ester Castellino.

**p. q.**

ILLUSTRATO IL PROGETTO

### E finalmente si farà il collegamento ferroviario tra Aosta a Martigny

# In sole tre ore da Torino [illegible] Ginevra

[illegible] ● Sarà lungo meno di [illegible] chilometri e avrà un costo complessivo di circa 3200 miliardi di lire il traforo ferroviario che dovrebbe collegare [illegible] cittadina svizzera di Martigny e che dovrebbe [illegible] tire di coprire il tratto tra Torino o Milano e Ginevra in poco meno di tre ore. Il progetto di fattibilità è stato presentato questa mattina a St-Vincent dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e dai professori Matteo Maternini, Giacomo Borruso e [illegible] Santorini, dell'Università [illegible] Trieste, che [illegible] redatto il progetto che potrebbe [illegible] quindici-venti anni, anche se i tempi [illegible] costruzione [illegible] dovrebbero superare i dieci.

[illegible] valutazione dei costi (3000 miliardi) prevede la realizzazione di un'opera complessa, che collega — attraverso il traforo ferroviario — la linea Torino-Milano (già prevista dalle Ferrovie dello Stato) e quella di Losanna per mezzo [illegible] una nuova linea ferroviaria ad [illegible] velocità della lunghezza complessiva, comprese le interconnessioni con Torino, di circa 160 km.

L'idea di realizzare il traforo attraverso il Gran San Bernardo non è nuova, anche se [illegible] aver trovato le sponsorizzazioni giuste, prima fra tutte quella [illegible] presidente della giunta regionale valdostana, che considera indispensabile la realizzazione del traforo per evitare *«che la Valle d'Aosta diventi il "cul de sac" delle Ferrovie italiane e rimanga così isolata dal [illegible] dell'Europa»*.

[illegible] stata anche predisposta una possibile tecnica di finanziamento del traforo. Si tratta [illegible] *project financing*: [illegible] impegni delle diverse parti interessate [illegible] progetto [illegible] combinati e assemblati [illegible] modo che *«nessuna parte debba [illegible] le piene [illegible]sponsabilità [illegible] credito del progetto»* e, al tempo [illegible] che insieme le parti producano una combinazione [illegible] garanzie e impegni che, presi congiuntamente, costitui[illegible] un credito accettabile agli occhi degli [illegible] bancari e finanziatori.

**p. min.**



(Continua a pag. [illegible]

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

## INVESTIMENTI

### S'allarga la rete idrica Presto si attingerà alle sorgenti di Viù

## 70 MILIARDI

### il bilancio per l'89 Ma i «trattamenti» costano sempre di più

# Acqua pura, [illegible] cattiva D'estate non mancherà

«L'acqua che si beve fa schifo», [illegible] sente dire. E la conferma sembra arrivare anche dall'alto. I termini sono quelli del linguaggio burocratico nella relazione che accompagna il bilancio di previsione 1989 dell'Azienda Acquedotto municipale: *«Negli ultimi anni si è dovuto riscontrare un pesante incremento degli inquinamenti che ha inciso fortemente sulla qualità delle acque potabili e sulle risorse idriche naturali destinate al consumo»*. Un giro di parole per dire che ormai l'acqua che sgorga dai rubinetti diventa imbevibile e se uno non beve vino o birra deve ricorrere alle minerali o alle «vichy»?

La risposta viene dal direttore amministrativo dell'Acquedotto, il dottor Eligio Boccadoro: *«A Torino c'è [illegible] margine sufficiente di sicurezza, perché non raccogliamo sostanze inquinanti tipo atrazina che interessano la pianura Padana. Anzi, [illegible] guarda bene, l'acqua dei rubinetti [illegible] persino migliore [illegible] quella di 10-15 anni fa perché i trattamenti per eliminare [illegible] sostanze nocive sono fatti con [illegible] invece che [illegible] cloro. [illegible] cloro viene usato solo per togliere le impurità dalle condotte. Bisogna ammettere però che l'acqua captata prima del trattamento è peggiorata»*.

L'acquedotto si approvvigiona alle sorgenti, ai pozzi e in gran parte dal Po. Che effetti ha la siccità e l'abbassamento del livello? *«Che dobbiamo usare una maggiore quantità [illegible] reagenti per eliminare il concentramento di impurità e i costi salgono»*.

C'è un eventuale pericolo di razionamento dell'acqua? *«Crediamo di poter dire che, salvo casi assolutamente imprevisti, non dovrebbe succedere. E' vero che la siccità farà diminuire sorgenti [illegible] pozzi, ma [illegible] riserve [illegible] ancora sufficienti. Il tutto si riconduce alla programmazione avvenuta vent'anni fa: ci si era preparati per una città in espansione, invece la popolazione [illegible] diminuita. Un fattore negativo dal punto di vista economico perché si sono persi gli introiti derivanti [illegible] consumo [illegible] almeno 300 mila persone. Ma positivo [illegible] punto di vista tecnico, anche se, nelle riserve, c'è stato un assottigliamento per la perdita di alcuni pozzi inquinati»*.

Il programma dell'Azienda Acquedotto appare dal bi[illegible] di previsione [illegible] approvato, che si attesta su [illegible] importo di 70 [illegible] 869 milioni di lire. La gestione [illegible] allarga [illegible] cinture, [illegible] un aumento di [illegible] mila utenti: è già stata acquisita quella di Pecetto, San Mauro, Vinovo e Druento; è prevista entro il luglio [illegible] quella di Grugliasco, Carignano, Collegno e Volpiano.

[illegible] capitolo spese vede, tra [illegible] voci principali, quello del costo [illegible] personale con circa 18 miliardi. Ma parecchie risorse devono essere destinate al rammodernamento di gran parte della rete idrica di recente acquisizione, che si trova in cattivo stato.

Notevoli oneri derivano dal trattamento contro l'inquinamento. Mentre si attende un intervento [illegible] potere centrale che vieti [illegible] dannose, i gestori [illegible] acquedotti devono dotarsi di laboratori per sorvegliare tutto il ciclo dell'uso dell'ac[illegible]. Da parte sua l'Azienda, come segno di buona volontà, [illegible] deciso di trasformare [illegible] parco-auto, predisponendolo per l'uso [illegible] benzina senza piombo.

Per il settore investimenti, grazie [illegible] risul[illegible] dei bilanci, l'Acquedotto di Torino prevede un potenziamento [illegible] rete per una [illegible] di quasi 13 miliardi. Innanzitutto con interventi [illegible] captazione della zona Nord, con la spesa del[illegible] presa fluviale dell'Impianto [illegible] Po, con il rinnovo dei canali di Scalenghe e Sangano e con il progetto per utilizzare le acque della Stura di Viù tramite [illegible] Combanera. Con un prestito della Cassa depositi e prestiti verrà invece [illegible] la rete idrica alle zone periferiche della [illegible] (zona Bertolla e alcune località collinari).

Un discorso infine è quello delle tariffe dell'acqua potabile. L'Italia ha già il prezzo medio più [illegible] d'Europa, con circa 300 lire per metro cubo, [illegible] a Torino [illegible] ancora sotto con 275 L/mc. [illegible] preannunciano aumenti?

p. q.

Mai stato così in magra il Po da molti anni a questa parte

## MUNICIPIO

# In arrivo [illegible] «bancomat» dei certificati anagrafici

Forse anche [illegible] estenuanti code all'anagrafe per ottenere la moltitudine di certificati, con cui l'italica burocrazia perseguita i cittadini, [illegible] destinate a finire. L'assessore ai Servizi demografici, il repubblicano Beppe Lodi, ha presentato stamane in municipio il «bancomat» dei certificati, ovvero un *«nuovo sistema per [illegible] richiesta dei certificati anagrafici a mezzo di apparecchiature elettroniche funzionanti [illegible] scheda magnetica»*.

Ogni capofamiglia residente a Torino dovrebbe essere dotato in futuro di una scheda magnetica con relativo codice personale. Senza più andare all'anagrafe, ma trovando un «Certimat» nei luoghi dove più oc[illegible] (ad esempio all'Inps o davanti al[illegible] segreterie dell'Università) [illegible] infila la scheda nella macchinetta e si richiede lo stato [illegible] famiglia o il certificato di residenza. La macchina sforna il certificato subito, per pagare invece c'è tempo. Il conto arriverà a [illegible] anno, con la cartella delle tasse.

Il principio ispiratore del nuovo, rivoluzionario, sistema (che oltre ad evitar code esimerebbe dall'obbligo [illegible] recarsi all'anagrafe centrale, in via della Consolata, o in quelle periferiche [illegible] quartiere snellendo [illegible] lavoro dei dipendenti comunali) è stato spiegato dall'assessore Lodi: *«Già adesso chi richiede un certificato in fondo si affida [illegible] macchina elettronica, perché gli impiegati agli sportelli non fanno altro che ricorrere alla memoria del calcolatore comunale. Con il nuovo sistema sarà il cittadino che chiede direttamente [illegible] memoria [illegible] documento. Introdurrà la scheda magnetica, verrà identificato e poi sceglierà, premendo [illegible] tasto, i documenti di cui necessità»*.

L'idea del «Certimat» sta facendo proseliti anche in al[illegible] d'Italia. Addirittura a Verona il sistema dovrebbe entrare in funzione tra un paio di mesi. A Torino i tempi saranno per forza di cose più lunghi perché il municipio ha appena incominciato ad attrezzarsi. Per ora giunta e consiglio comunale hanno deliberato di acquistare [illegible] primo [illegible] di apparecchiature elettroniche per più [illegible] un miliardo di spesa. L'intero programma, ultimato, costerà quasi 4 miliardi.

L'assessore Lodi davanti al bancomat dei certificati

## S[illegible]

# Ha 14 anni E' scappata già tre volte

[illegible] 14 anni: è sparita da una settimana, scappando dalla comunità presso la quale i genitori l'avevano mandata nella [illegible] che gli educatori [illegible] a frenare quella [illegible] troppo vivace, che già per due volte era fuggita di casa. La denuncia della scomparsa è già sta[illegible] inoltrata alla polizia.

Giuseppina Vitale [illegible] nata [illegible] 17 marzo 1974. I genitori Um[illegible] Vitale e Rosa La Ferrara, che hanno altri cinque figli, non sapendo come tenere a freno la figlia che dava troppi problemi, su consiglio di un'assistente sociale l'hanno mandata presso la comunità «Crescere insieme» di via Madama Cristina 138/A: al mattino Giuseppina andava a scuola (frequenta la terza media), poi alle 13 rientrava. Ma giovedì [illegible] è stato così. La ragazza non è tornata nella comunità.

Giuseppina Vitale

## [illegible]

### Soprattutto in periferia rischiano di essere «accorpate» con chi avrà più classi

# Crescita zero, dieci scuole spariscono

Nessuno si dice in grado [illegible] stabilire [illegible] esattezza quante iscrizioni «sposti» la concorrenza fra le scuole medie statali da quelle più vicine alle abitazioni degli studenti, i loro naturali «bacini [illegible] utenza», ad altre giudicate migliori dai genitori. Certo è che, dopo la soppressione della Pavese, [illegible] aveva un'immagine pessima solo perché [illegible] la scuola nei pressi delle [illegible] popolari di Mirafiori Sud e ne raccoglieva i ragazzi, per l'inizio del prossimo [illegible] [illegible]lastico rischiano l'«accorpamento» con chi ha avrà più classi una buona decina di altre scuole medie, della periferia soprattutto.

C'entra naturalmente la crescita zero che si [illegible] [illegible]santemente riflettendo sulla contrazione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo, ma nella situazione attuale [illegible] venta decisiva la «fluttuazione» [illegible] quel primo migliaio o poco più di allievi da una scuola all'altra. *«Ne vien fuori una vera catena di Sant'Antonio* — aggiunge severa la prof. Mortarotto, una preside in congedo per impegni sindacali —, *con scuole che subiscono "perdite" ma si rifanno a [illegible] [illegible] altre [illegible]ra»*. [illegible] caso che secondo lei spicca è quello, nella fascia precollinare, [illegible] Nievo di via Mentana (l'unica scuola media statale [illegible] Torino [illegible] abbia chiesto e ottenuto di raddoppiare sperimentalmente l'orario [illegible] insegnamento della religione), considerata la scuola «perbene» per eccellenza e perciò ambitissima nella zona. La Nievo attira anche famiglie di ragazzi più vicini alla Olivetti di [illegible] Bardassano, che a sua volta sottrae con la [illegible]renza iscrizioni «naturali» alla «media» di San Mauro.

*«Non sono pochi i genitori [illegible] vorrebbero la privatizzazione delle scuole pubbliche»*, commenta [illegible] altro capo istituto, [illegible] prof. Luciana Scarfini. *«Con [illegible] svilimento delle finalità dell'istruzione dell'obbligo* — chiosa — *da scuola per tutti a piccolo college in cui i ragazzini siano portati a nuoto, a judo, possano apprendere una [illegible] da lingua. Nella zona della Crocetta vi sono dei colleghi che sembrano estratti nell'ordine di idee di fare concorrenza alle [illegible] scuole private aumentando [illegible] offerte di attività integrative di un certo tipo»*.

Da «pane» per la sopravvi[illegible] a supporto del prestigio conquistato, un'attività di promozione viene [illegible]que svolta da quasi tu[illegible] le scuole medie statali. Le eccezioni? Eccone una: la Rosselli di via [illegible] Paga i suoi prezzi alla «agguerrita» [illegible]correnza, ma non abbandona [illegible] posizione [illegible] principio cara alla sua preside Silvana Magnani, categorica nell'affermare che *«la scuola non può vendersi come [illegible] pro[illegible] commerciale, con [illegible] di vetrina pubblicitaria. Abbiamo altre finalità, fra cui quella formativa. Purtroppo molti genitori tendono a delegare tutto alla scuola, chiedono la mensa, le attività extrascolastiche, un certo tipo di tempo prolungato. Altri mostrano un forte timore per il futuro [illegible] figli e [illegible] parte sono tentati dalle mode del momento, che tendono ad anticipare l'insegnamento di una serie [illegible] discipline»*.

Secondo la preside Magnani va viceversa incoraggiata una c[illegible] virtuale, a «chi è più bravo», insomma, nell'applicare i nuovi programmi [illegible] la media, *«che hanno aperto grandi spazi innovativi [illegible] fedeltà ai principi ispiratori della scuola dell'obbligo. Non c'è nemmeno bisogno di inventarsi corsi di sport a pagamento. Ci pensa il Comune ad offrirli gratuitamente: noi abbiamo dei ragazzi che fanno roccia, equitazione, scherma con i servizi dell'ente locale»*.

Anche il presidente dell'Associazione dirigenti scolastici [illegible] istruzione secondaria, la preside Paola Comaglia, prende posizione: *«Migliorare la qualità della scuola è prioritario, [illegible] non vedo come possa contribuir[illegible] seriamente il libero mercato nella scuola dell'obbligo. Trovo anzi paradossale che si sia arrivati a questo punto, e in modo del tutto surrettizio, in quel ciclo scolastico, [illegible] vincoli rigidi [illegible] pongono [illegible] per [illegible] iscrizioni alle scuole superiori, [illegible] altre finalità»*.

Alberto Gaino

(3 - fine)

## INCENDI

# Val Susa In fiamme [illegible] boschi

Anche stamane due nuovi principi d'incendio boschivo sono scoppiati per il perdurare [illegible] siccità. I Vigili [illegible] Fuoco sono in azione nell'alta [illegible] Susa per spegnere due focolai. [illegible] intanto nell'opera di spegnimento di un incendio a Givoletto un brigadiere del Corpo Forestale [illegible] stato, Marco Ottaviani, 45 anni, è stato travolto [illegible] un'autobotte [illegible] che si è ribaltata. Il sottuffi[illegible] [illegible] ferito a un braccio.

Ieri Vigili del Fuoco e squadre della Forestale hanno vissuto una giornata di vera e propria «emergenza». Incendi di sterpaglie, sottobosco e boschi sono stati segnalati a Cuorgnè, Strambinello, al poligono militare di San Carlo Canavese e a Germagnano.

## [illegible]

# Tre tunisini [illegible] droga bloccati [illegible] Porta Nuova da due donne-poliziotto

Tre tunisini — Hammady Bennakh, 24 anni, [illegible] Vagary, 27 anni e Ben Ahmed Maftah, 23 anni — sono stati arrestati ieri nei giardini di [illegible] Nuova da due poliziotte in borghese delle volanti, aiutate poi da altri colleghi. I tre avevano 10 dosi di droga e un milione in contanti.

Le due agenti, approfittando della giornata di sole e [illegible] turno di riposo, erano andate a passeggiare a Porta Nuova con un amico, quando si sono accorte di un insolito movimento nei pressi di una panchina. Non occorreva loro molto tempo per capire che l'insolito via vai era legato ad un «mercatino» di droga.

Veniva avvisata la centrale. Quindi [illegible] due donne bloccava[illegible] uno dei tre allontanatosi momentaneamente dagli altri due per [illegible] a fare provvista [illegible] merce. Gli [illegible] due tunisini nel frattempo venivano circondati dagli agenti di altre due volanti giunti a dare manforte alle colleghe.

# E il nuovo arcivescovo arriverà già a Pasqua

## Ballestrero torna in convento. Forse a Bocca di Magra in Liguria. Successione nella continuità? Monsignor Giovanni Saldarini porterà un messaggio forte

Una recente immagine di Giovanni Saldarini

Il nuovo vescovo arriverà a Pasqua. Solo allora Anastasio Ballestrero, cardinale di Torino, potrà tornare nel convento dei carmelitani di Bocca di Magra in Liguria. *«Ve l'ho fatta»*, ripete visibilmente commosso stringendo la mano del rettore della Consolata.

*«Ma non è ancora questo il momento del congedo. Meno che meno del bilancio di quanto abbiamo vissuto insieme. Anzi ci conforta la notizia che lei rimarrà ancora con noi fino al momento in cui passerà il pastorale»*. Tocca a don Franco Peradotto, suo braccio destro da sempre, rispondere all'annuncio che l'epoca di Ballestrero si chiude sotto l'antica volta della Consolata.

Racconta: *«Domenica pomeriggio, lasciando l'arcivescovo dopo aver ricevuto l'incarico di organizzare quest'incontro, ho avvertito con chiarezza che cosa significasse essere stati già preparati ad un saluto non così scontato»*.

Era stato proprio Ballestrero, sei mesi fa, nel silenzio di una riunione di preti a dire: *«Se volete, mettete anche nel programma pastorale questo saper vivere il cambio del vescovo con quella fede che ci vuole, con quella speranza e quella carità che ci vuole»*.

Ma sono stati in molti a sperare in un rinvio. *«Credo, Padre, che lei abbia intuito* — confessa ora il vicario generale — *(anche dalla nostra poca voglia di accedere a questa scadenza) il desiderio che fosse ancora lontano nel tempo il giorno in cui il Santo Padre avrebbe accolto fedelmente le sue dimissioni e avrebbe nominato il suo successore. Ora questo è avvenuto e ce lo ha voluto comunicare proprio lei nel santuario-cuore della città»*.

Un distacco annunciato, non per questo meno doloroso. Lo testimoniano le lacrime del cardinale che mai finora, anche nei momenti più tristi, s'era commosso così. Lo confessa anche don Franco Peradotto mentre le campane della diocesi annunciano il mezzogiorno.

*«Interrompere consuetudini di vita insieme, sempre più cordiale e familiare, non è facile. Lo pensiamo per lei; lo credo per tutti noi. Sono ormai undici anni che lavoriamo insieme; che ci siamo conosciuti sempre di più; che abbiamo ricevuto tanto da lei, in preghiera, in testimonianza, in guida pastorale continua, infaticabile, anche provata dalla sofferenza e dalla malferma salute, condizione che sempre ha voluto mettere in disparte per ribadire con i fatti quotidiani e non solo con le parole "Andiamo avanti"»*.

Cosa si prova a salutare un vescovo che se ne va? *«E' inutile che le nascondiamo il rammarico e perché non dirlo, anche la nostra acuta sofferenza. Offriamo al Signore quanto stiamo provando noi e, tra poco, appena la notizia varcherà la soglia di questa chiesa, proveranno i credenti e tutti coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata. E' un'offerta che ci costa»*.

Il torinese cardinal Martini ha dato alla diocesi subalpina il suo vescovo ausiliare, il lombardo Giovanni Saldarini, 64 anni, di Cantù, apprezzato per la cultura biblica e per la rilevante esperienza pastorale come parroco e pro vicario della più grande diocesi del mondo.

Non è un caso, certo che nel suo primo saluto alla città, il nuovo arcivescovo (che sarà il centesimo successore sulla Cattedra di San Massimo) si richiami esplicitamente alle esperienze di Carlo Maria Martini e di Anastasio Ballestrero.

L'arrivo di monsignor Saldarini a Torino si annuncia dunque nel segno della continuità con la linea pastorale seguita dal settembre '77 ad oggi dal cardinale? Probabilmente sì, ma è certamente presto per dirlo.

Non si può dimenticare però che monsignor Saldarini è conosciuto come un abilissimo mediatore tra le diverse posizioni e le troppe polemiche che animano la Chiesa. Per anni è stato l'anello di collegamento tra le posizioni dell'arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, molto vicino a Comunione e Liberazione e il cardinale Martini, poco tenero con i giovani di don Giussani. Certamente, a Torino, il nuovo vescovo farà tesoro dell'esperienza. Non c'è dubbio che verrà a ribadire, in tutte le forme possibili, un messaggio forte. Proprio quello che Giovanni Paolo II ha lanciato dalla piazza di Maria Ausiliatrice il 4 settembre '88: «Ti voglio bene, ma convertiti Torino». Monsignor Saldarini viene a Torino con la Bibbia in mano, come si va in una «terra di missione» e chiederà conversioni.

**Gian Mario Ricciardi**

Ballestrero, visibilmente commosso, mentre ascolta il saluto di commiato del vicario Don Peradotto

(Segue da pagina 5)

Nel suo novantasettesimo anno d'età è morto all'Ospedale di Erba

**Domenico Griglè**

Cavaliere di Vittorio Veneto

Anziano Stampa

E' stato sepolto nel cimitero di Ponte Lambro accanto alla moglie Teresa.
— Erba, 31 gennaio 1989.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

**Domenico Griglè**

— Torino, 31 gennaio 1989.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

**Domenico Griglè**

— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancato

**Guido Riposio**

ANZIANO FIAT

anni 85

Lo annunciano i figli Roberto, Beppe con Lella, Giulia e Simona ed Eugenio, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10 presso l'ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 1 febbraio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Luciano Lucarelli**

Lo annunciano con tristezza la moglie Augusta, i figli Rita e Paolo con Patrizia e Dimasha. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ad Attilio per l'affettuoso aiuto. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 31 gennaio 1989.

**Guido Barresi**

E' mancato il

GRANDE UFFICIALE

**Raniero Domenico Ranieri**

Presidente Fed.ne Prov.le Ass.ne Naz.le Combattenti e Reduci
Presidente Prov.le Ass.ne Artiglieri d'Italia

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Licia, il figlio Gualberto con la moglie Luisa e la nipotina Carlotta. I comunicati Piola. Non fiori, ma offerte. Si suggeriscono l'opera di Santa Teresa del Bambino Gesù di Ravenna e l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori (via Venezian, 1 - Milano).
— Ravenna, 31 gennaio 1989.

Ombretta e Alberto Rissolio si uniscono commossi al dolore dell'amico Gualberto per la scomparsa del PADRE.

Catullo e Olena Frè sono fraternamente vicini al dolore di Gualberto per la scomparsa del PAPA'.

Sono vicini con affetto a Gualberto gli amici:
Francesca Amadelli
Giuseppe Achaso
Massimo Burzio
Maria Chiedò Virat
Attilio Chillo
Giuliana Contestini
Marco Degl'Innocenti
Maria Letizia Guazzoni
Patrizia Di Monte
Franca Donini
Gabriella Fontanesi
Richard Gadesetti
Paola Gandolfo
Giuseppe Girando
Filippo Grillo
Patrizia Grillo
Fabrizio Hardouin
Adriana Iozzi
Pier Giorgio Lazzaris
Ornella Malliverno
Giampiero Mantovani
Guido Mariotti

**Clotilde Visetti Quario**

**Piero Borca**

**rag. Piero Borca**

**rag. Piergiuseppe Borca**

**Luigi Bussi**

ANZIANO FIAT

**Carlo Sorrentino**

**Nando Cappetta**

I Salesiani dell'Istituto Valsalice, unitamente alla famiglia Vaschetto e Benedicenti, con profondo dolore, annunciano la morte del

SAC. PROF.

**Costanzo Vaschetto**

Salesiano

**Don Costanzo Vaschetto**

**Don Costanzo Vaschetto**

**Mario Monfrinotti**

**cav. Giuseppe Bario**

**Isidoro Meneghin**

**Vittorio Gola (Roberto)**

Tragicamente è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Albano**

anni 58

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Amelia Dadbane, i figli Antonio con la moglie Bandia e il piccolo Alessandro...

**Renato Destefanis**

**Catterina Prandi in Chiapasco**

**Elena Favero nata Brunero**

**Vanda Zanirato**

Ci ha lasciati per morire in Cielo il nostro adorato angioletto

**Marco Brachet Contul**

di mesi 4

Costernati l'annunciano mamma, papà, sorellina, nonni, parenti tutti...

**Giuseppe Geromel**

**Cesare Astrua Protto**

**sig. Matteo Marabotto**

**Piera Ferrero in Corsino**

La famiglia Tantillo partecipa al lutto della famiglia Fassio-Ferrero per la scomparsa del

**cav. Filippo Fassio**

— Torino, 1º febbraio 1989.

**Piero Natale**

**prof. ing. Pietro Natale**

Alessandra ricorderà PIERO, padrino simpatico dei bei giorni al mare e in montagna e di sempre.

Politecnico di Torino, Rettore, Pro-Rettore, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Presidi...

**prof. Pietro Natale**

**Franca Tourn**

**sig.ra Settimia Iacopucci ved. Ferrari**

Si salta la rete di divisione del Palazzo del Lavoro per poter arrivare prima in aula

UNIVERSITA'

L'arrembaggio per poter assistere alle lezioni di economia e commercio al Palazzo del Lavoro. Comincia all'alba per tanti studenti la corsa alla «pole-position»

Ressa nell'aula C per assistere alla lezione di matematica

# Economia? No, a scuola di sopravvivenza

**Un bidello di buona volontà apre i cancelli alle 6,45 con un quarto d'ora d'anticipo. La giornata delle matricole inizia con lo scavalcare la rete di recinzione**

Per alcuni studenti è diventato quasi uno sport, di quelli che sconfinano nel survival: *«La nostra scuola di sopravvivenza»* definiscono scherzosamente i loro primi mesi di matricole nel corso di laurea in Economia e Commercio, al Palazzo del Lavoro, dove le mega-lezioni si svolgono provvisoriamente dal novembre 1983.

Allora gli iscritti al primo anno erano 1836, nell'ultimo autunno sono diventati 2147. Un centinaio segue le lezioni a Novara, 150 frequentano il corso serale nella sede storica di piazza Arbarello. Tutti gli altri vanno in via Ventimiglia, suddivisi in ordine alfabetico in tre corsi, tanti quante sono le aule, da 450 posti a sedere l'una, in cui, però, occorre prender posto in buona posizione rispetto alle lavagne.

Da metà sala in poi è molto problematico seguire lezioni importanti come quella di matematica.

La corsa alla *«pole position»* inizia all'alba da quel novembre 1983, ma a differenza degli anni scorsi, a gennaio, dopo le vacanze di Natale, è ricomparsa la grande folla e si è reimposta la necessità di arrivare molto presto per prenotare la sedia «buona» dalle otto all'una di ogni mattina, dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Un bidello apre il cancello alle 6,45, con un quarto d'ora di anticipo, per sua buona volontà, sull'orario stabilito. Nel frattempo i posti in aula sono già stati tutti prenotati.

Lo spirito survivalista ha ispirato alcuni e contagiato molti altri, dal momento che la giornata della matricola di Economia e Commercio inizia con lo «scavalcamento» della rete di recinzione, intorno alle 6, mezz'ora dopo per i più «pigri», ma ad ottobre, novembre e dicembre cominciava prima ancora. *«Arrivavamo alle 4,30-5 per essere i primi e non avere sorprese* — racconta Andrea Milanesio, un ragazzone biondo della seconda fila nel corso C —. *Saltavamo come stamane e ci infilavamo dentro. Una porticina è sempre aperta. Non noi, ma qualcun altro, trovandola chiusa, soprattutto in passato, dicono, preferiva forzarla che rimanere nel giardino al gelo. Basta poco, relazionano gli esperti: un cartoncino rigido inserito nel punto giusto e la serratura scatta. Cosa vuole, sono solo porte di sicurezza queste. Gli anni scorsi scardinavano persino quelle delle aule»*. Adesso è tutto molto più soft e organizzato per l'inizio delle lezioni: alle 8.

Ieri mattina alle 6, però, si sono presentati «solo» in otto (il corso A, il più affollato, aveva lezione al pomeriggio) e un'ora e mezzo dopo la grande aula C appariva ancora deserta o quasi. Con un particolare incomprensibile, date le premesse: alcuni studenti avevano preso posto nel quarto blocco di sedie, in fondo, dove non avrebbero avuto speranza di seguire la lezione di matematica prevista alle 11. Perché? *«Sono arrivato ora e i posti avanti sono tutti prenotati. Faccia caso ai bigliettini sulle sedie. Per prendere quelli buoni dovremmo alzarci tutte le mattine all'alba. Il mio amico ed io siamo solo in due e non abbiamo molto legato con gli altri, almeno per organizzarci. Dovremmo fare turni massacranti»*.

Risalendo dalle ultime alle prime file i «segni» delle prenotazioni da casuali diventano precisi: biglietti azzurri, gialli, rossi ricordano che il primo blocco dell'aula è stato meticolosamente lottizzato e una mappa colorata ha sigiato il «patto di sindacato» fra i sei gruppi di matricole che si sono organizzati sin dal primo giorno di lezione. Da allora i «club» dei rossi, gialli, rosa, neri (*«la scelta del colore è stata casuale, nessun riferimento politico ci ha ispirati»*, precisa Lorenzo Farrero) consente ai rispettivi soci di ridurre le levatacce al minimo, conservando il massimo risultato: i primi posti a sedere sempre prenotati. In pratica gli otto studenti presentatisi ieri alle 6 in tempo per l'esercizio di scavalcamento della rete erano i rappresentanti dei club (due per quelli più numerosi) di turno il martedì nella corsa alle migliori posizioni.

Ecco com'è nata la «lobby della sedia». Lo racconta ancora Andrea Milanesio: *«Mia sorella era passata per quest'esperienza e mi ha spiegato tutti i trucchi per adattarsi alla situazione. Il primo giorno di lezione qui c'era gente che sceglieva i posti come se fosse al cinema: "Questo è troppo laterale, andiamo verso il centro, ma non troppo". Io ho radunato gli amici. Vengo da un liceo scientifico privato, il Faa' di Bruno, e nel corso C ero finito con una decina di vecchi compagni di scuola. A noi si sono aggregati altri. E da posizioni di forza contrattuale abbiamo proposto agli altri gruppi che, sul nostro esempio si formavano, una mappa dei posti a sedere nel primo blocco di file. Fatto l'accordo, non c'è stato più problema, se non con qualcuno che non voleva capire. Prepotenti che avrebbero preferito litigare, come in un altro corso ancora succede»*.

**Alberto Gaino**

CONTROLLI

## In tram senza ticket ragazzi e casalinghe i nuovi portoghesi

«Biglietto prego». Su tram e autobus torinesi, lo scorso anno, 4 milioni e 700 mila viaggiatori si sono sentiti rivolgere la fatidica frase. E l'1,60 per cento dei controllati — 69.948 viaggiatori — sono stati scoperti sprovvisti di regolare documento di viaggio, ovvero con tagliando scaduto o addirittura senza.

L'identikit dei trasgressori? Il 13 per cento è rappresentato da minori «under 18», circa 9 mila in totale; cifra che sale verso il 45 per cento assommando anche quelli dai 18 ai 25 anni, mentre il restante è distribuito nelle altre fasce d'età.

Perché tanti ragazzi? *«I motivi sono forse meno di generica contestazione* — azzarda Giuliana Gardini, responsabile dell'ufficio stampa e dell'immagine dei Trasporti Torinesi —. *Innanzi tutto sono più numerosi i giovani i quali, non possedendo l'automobile o altro mezzo privato di trasporto, si spostano in tram o in autobus: una certa percentuale non ha lavoro, e contemporaneamente trova difficoltà a chiedere denaro in famiglia. Per cui rischia»*.

C'è poi un altro dato che può sorprendere: metà degli evasori è rappresentata da donne, fra cui spiccano le casalinghe. E' un aspetto per alcuni versi inatteso, che si riscontra però sia da verificatori dei titoli di viaggio, sia dalla percentuale di lettere di contestazione della multa, spedite all'Atm con firma femminile.

Pochi infine gli abbonati colti in flagrante (per aver dimenticato a casa la tessera di viaggio o non averla rinnovata).

La multa, 40 mila lire, è prevista da una legge regionale, — la n. 1 del 1986 — che dà la facoltà ai Comuni di fissare minimi e massimi: nei casi di obliterazione automatica esiste la facoltà di aumentare del 30 per cento la cifra. Il Comune di Torino ha demandato la questione all'Atm che, per opportunità, anziché arrivare al tetto delle 144 mila lire di massimale, ha stabilito che la multa non possa essere superiore alle 120 mila lire.

Tenendo conto che chi concilia entro 60 giorni beneficia di una riduzione dei due terzi, ecco che dal primo luglio scorso si è arrivati alle 40 mila lire canoniche. Più precisamente il recitato che «il limite massimo non può essere superiore a 120 volte il prezzo del biglietto, più il 60 per cento nel caso della obliterazione meccanizzata».

Infine un'utile avvertenza. Ancora oggi chi possedesse vecchi biglietti non più utilizzabili, può farseli rimborsare recandosi negli uffici di corso Turati.



CARNEVALE

Gianduja e Giacometta in visita al giornale

## Un sorriso a sette colonne

Siamo in periodo di Carnevale e Gianduja va a portare la sua allegria nelle varie realtà torinesi, dalle scuole dei bambini ai ricoveri per anziani, agli ospedali dove in molti soffrono: per tutti una parola di incoraggiamento, una battuta, un invito a combattere le difficoltà guardando i lati belli della vita. Il «viaggio» è organizzato dalla Famija Turineisa, che ha messo in campo i suoi rappresentanti del folclore piemontese: Gianduja (Giovanni Mussotto), Giacometta (Paola Villata) e le varie Giacomette che intrattengono con danze tradizionali.

Stamane ha portato il suo messaggio anche nel nostro giornale, con una visita nella redazione di «Stampasera» e nella tipografia dell'editrice. Tra l'altro Gianduja è stato scelto come ambasciatore di Torino per le manifestazioni di «Italia 90», in occasione dei mondiali di calcio.

EFIM
Industriale Pubblico Strategico

Susy Picchio ed Eugenia Salsotto

## SCAGLIONE

«Vorrei una stagione intera a teatro, magari prodotta dallo Stabile». Chi sono gli attori che si cimentano con il dialetto? Da Danilo Bertazzi a Roberto Freddi, da Susy Picchio a Eugenia Salsotto. Chi non sa il dialetto, lo impara

Massimo Scaglione

# Siamo quelli del piemontese: siam pure giovani e recitiamo

Non si può essere certi che il teatro in lingua regionale stia riprendendo solidamente piede.

Ma, tuttavia, c'è da rallegrarsi che qualcuno sia rimasto a reggerne le sorti, a proporlo, a ostinatamente combattere la peregrina idea che sia morto. Sta ai margini del gran mondo dello spettacolo sotto la Mole, ha pochi riflettori puntati su di sé, ma non demorde.

Ha una tradizione alle spalle che lo sorregge, di copioni e di uomini. I copioni, con qualche rara e coraggiosa eccezione, sono sempre gli stessi.

Gli uomini sono quegli attori di un tempo entrati nel mito, almeno di casa nostra: Mario Casaleggio, poi Macario e Campanini. Dei grandi è rimasto Gipo Farassino, con la sua compagnia di ottimo mestiere e con la collaborazione di Massimo Scaglione, un regista che del lavoro artigianale all'antica maniera ha fatto il suo vanto.

Scaglione è uno dei più convinti propugnatori del teatro in lingua piemontese. Sogna di lavorare tutto l'anno con una compagnia piemontese, magari alle dipendenze dello Stabile. E' perallino ottimista.

Fa notare: *«Sarà un caso, ma nel periodo festivo a Torino c'erano due compagnie che recitavano in dialetto. Il pubblico ritorna a questo tipo di teatro».*

Così lui gli allievi delle sue numerose scuole teatrali, li indirizza anche verso la scena in piemontese, secondo l'ottimo principio che un attore deve formarsi attraverso le esperienze più diverse.

*«Sai cosa deve avere un attore per recitare in piemontese? Deve avere il ghedo, non deve dare l'impressione di muoversi come sulla uova».*

Ovvero la spigliatezza, la padronanza non solo della pronuncia, ma anche di un modo di pensare.

Per gli attori giovani che hanno recitato in *Ciao gioventù*, versione dialettale datata 1915 del celebre *Addio giovinezza* di Camasio e Oxilia, non è stato facile. Per tutti o quasi il piemontese era una lingua sconosciuta.

Dice Danilo Bertazzi, 23 anni, già protagonista del *Piccolo Principe* allestito l'anno scorso dallo Stabile, che ha vestito i panni di Leone: *«Nella mia presunzione di piemontese, credevo di non aver troppi problemi e, invece, mi sono trovato a scontrarmi con suoni e parole difficilissimi. Ho dovuto studiare duramente. E' stato un po' come recitare in un'altra lingua. All'inizio avevo delle perplessità e anche molta paura di non essere naturale di fronte ad un pubblico che in piemontese parla e pensa. Comunque, poi, è andata bene, e con grande mia soddisfazione, ho arricchito il mio bagaglio professionale; ho imparato qualcosa, ho scoperto come il piemontese posso dare alla comicità un tocco di dolcezza e un sapore surreale che l'italiano non conosce».*

Roberto Freddi, ventunenne che sogna il teatro di ricerca e ama Leo De Berardinis e Carmelo Bene, era Mario. Ammette: *«Ho trovato un pubblico istintivo e passionale; questo è un tipo di teatro onesto e genuino».*

Assicura che è stata un'esperienza molto divertente che gli ha offerto la possibilità di recitare in un modo diverso, *«perché ogni lingua determina una differente recitazione».* Riconosce: *«Il piemontese è molto più elastico dell'italiano, lo si può stirare e comprimere senza che ne risenta; come dire, è più forte. Il comico lo si può accentuare fino al grottesco; si può arrivare a certi effetti che per un attore fan molto gioco».*

Per Susy Picchio, trentenne, soprano, musicista, attrice, il primo incontro con il piemontese è avvenuto sette anni or sono con un *Monsù Travet*, poi ha lavorato con Gipo; è arrivata al ruolo di Dorina in *Ciao gioventù* più attrezzata dei suoi compagni. Afferma: *«Non credo sia molto diverso recitare in lingua o in dialetto. Penso che lo sforzo stia tutto nel rendere il personaggio. Il piemontese lo so, ma non lo parlo normalmente. Certo è che non mi cimenterei in un altro dialetto».*

Da Dorina sostiene di avere imparato molto. Dice: *«Pirandello sarà superiore ad Oxilia, ma questo non significa che le piccole cose fatte bene non siano comunque belle. E poi, qui si tratta di far sopravvivere una realtà come quella dialettale che rischia di scomparire».*

Dello stesso parere è Eugenia Salsotto, 25 anni, una laurea a pieni voti in legge, una vocazione d'attrice, che ha lavorato con il Teatro delle Dieci, con lo Stabile e con Gipo, interpretando il suo primo spettacolo in piemontese lo scorso settembre, *La man-a dij tre giobia*.

Osserva: *«Penso sia giusto per un'attrice nata in Piemonte imparare la sua lingua, che rischia di perdersi. Ho incontrato molte difficoltà all'inizio, ho fatto persino dei corsi al pomeriggio. Avevo l'impressione che in bocca mia fosse una lingua che andasse per conto suo. Il problema era di inserire, su quei suoni che uno non padroneggia tranquillamente, l'interpretazione. Bisogna capire il personaggio e metterci naturalezza.*

*E' stata una bella sfida e una tappa significativa, replicata poi con Moschin e moscon: ho potuto scoprire l'importanza delle pause, del ritmo. Credo che il dialetto aiuti a modellare la propria versatilità professionale».*

**Gian Luca Favetto**

Ezio Zefferi

CRISI SUPERATA?

# Promessa: la stagione del Regio continua Zefferi e Provvisiero con garanzie romane

## Stasera consiglio di amministrazione. Sede provvisoria: «Il Palatenda». A Napoli per i 250 anni furono dati 10 miliardi: anche Torino li vuole

L'attività del Regio deve continuare. Indipendentemente dalla sede. Questa è la prima decisione cui vuole pervenire il consiglio d'amministrazione dell'ente lirico torinese nella riunione che svolgerà stasera negli uffici di piazza Castello.

Questa è anche la scelta che hanno sollecitato il sottosegretario allo spettacolo, Luigi Rossi di Montelera, e il direttore generale del ministero, Carmelo Rocca, nell'incontro tenutosi ieri a Roma con il sovrintendente del Regio, Zefferi, il vicepresidente, Provvisiero, i direttori amministrativo Guastamacchia e artistico Rattalino.

Nel corso del vertice, la rappresentanza torinese ha spiegato i motivi della temporanea chiusura del teatro: *«C'è l'esigenza di sostituire il vecchio impianto di aerazione, in funzione ormai da 12 anni, 24 ore su 24. Dobbiamo farlo a conclusione di questa stagione (e i lavori richiedono nove mesi di tempo) se non si vuole compromettere la celebrazione del 250° anniversario della nascita del Regio. Per noi, un'occasione utile anche per reperire contributi straordinari per ripianare un deficit che ha raggiunto i 10 miliardi».*

E' atteso per stasera, a Torino, l'arrivo di un dirigente del servizio enti lirici del ministero, Lucio Granato. L'ispezione servirà a verificare la consistenza dei lavori da fare.

Il tema su cui ieri, comunque, da parte dei collaboratori del ministro, si è insistito è che *«l'attività non deve essere sospesa»*. Altrimenti, potrebbero anche essere messi in dubbio i 24 miliardi di contributo statale per una stagione che ci deve pur essere.

*«Lo sappiamo e lo vogliamo anche noi* — han precisato Provvisiero e Zefferi —. *Infatti, stiamo già attivandoci per cercare una sede provvisoria».*

Si guarda, innanzitutto, al Palatenda. La proposta è stata avanzata dall'assessore alla Cultura, Marziano Marzano: *«Entro dieci giorni presenterò in giunta la delibera per la convenzione e il progetto della tecnostruttura alla Pellerina. Se sarà approvata anche dal Consiglio comunale, una volta vista dal Coreco, si può dare subito il via ai lavori. In sei mesi il costruttore Divier Togni ci garantisce la consegna dell'impianto adattato per acustica anche a opere. A novembre il Regio potrebbe iniziare la stagione».* Il *Rigoletto* (o una *Butterfly* meno impegnativa dal punto di vista scenico?) potrebbe aprire il cartellone, e se così fosse si perderebbe solo la *Carmen*.

Ma se il Palatenda per ragioni diverse non fosse pronto per novembre? C'è il Teatro Nuovo, che ha già un programma, ma qualche spazio si può recuperare.

Un capitolo tutto da scrivere, invece, è quello del bilancio. Il vicepresidente del Regio sostiene che l'attività dev'essere rivista per garantire il pareggio: *«Almeno finché lo Stato, dopo il '90, rivedrà i contributi agli enti lirici: Torino ha diritto a risorse almeno pari a quelle di Firenze e Genova, oggi ci danno 24 miliardi, a loro 35».* Anche dagli enti locali si attendono più contributi.

E il deficit?

*«Può essere ripianato in occasione del 250° anniversario* — risponde Provvisiero —. *Per quella stessa ricorrenza a Napoli sono stati assegnati 10 miliardi con una legge speciale. Il ministero ci ha assicurato che sarà valutata la possibilità di ripetersi anche per il Regio di Torino».*

Nei prossimi giorni, potrebbero esserci positivi sviluppi. Il ministro Carraro s'incontrerà con il sindaco Maria Magnani Noya, che è anche presidente del Regio.

**l. bor.**

TEATRO DI TORINO

# Un cambio di danza

## Manca Loris Gai, ecco il programma

Sono stati annullati gli spettacoli di danza in programma da venerdì 3 a domenica 5 al Teatro di Torino in piazza Massaua, con la partecipazione della compagnia diretta da Loredana Furno e la messa in scena di due coreografie di Loris Gai: *Jeu de cartes* e *Pulcinella*, su musica di Stravinskij.

Il coreografo, che doveva essere protagonista di una delle «serate d'autore» previste nel corso della stagione, ha dovuto volare a Palermo per «salvare» l'allestimento di *Cenerentola* di Prokofiev, con Carla Fracci protagonista.

Il balletto, in scena dal 9 febbraio al Politeama, avrebbe dovuto essere ripreso da Roberto Fascilla (autore della coreografia originale una decina d'anni fa) ma sopravvenuti impegni dell'artista, che pare stia mettendo in piedi una propria compagnia, hanno richiesto l'intervento di un altro coreografo, ovvero Loris Gai, abituale collaboratore di Carla Fracci e Beppe Menegatti.

Per rimediare all'imprevisto «buco», Loredana Furno e la Compagnia hanno deciso di offrire al pubblico degli abbonati tre recite straordinarie dei *Catulli Carmina* di Carl Orff, con la nuovissima coreografia di Vittorio Biagi e la partecipazione di orchestra e coro dell'Accademia Stefano Tempia.

Lunedì 13 avrà luogo, sempre al Teatro di Torino, lo spettacolo per gli abbonati dell'Accademia; il 17, 18 e 19 si svolgeranno le serate per gli appassionati di danza, con la base musicale registrata.

Il cast di *Catulli Carmina* è composto da Loredana Furno (Lesbia), Jean Pierre Martal (Catullo) e Rubeo Celiberti (Celio) nei ruoli principali.

Saranno affiancati da Cinzia Tibaldi, Tiziana Spada e l'intera compagnia.

Gli altri spettacoli di febbraio al Teatro di Torino prevedono il 21 «Vivere di danza n. 1», con giovani compagnie di danza torinesi, e dal 23 al 26 la ripresa di «Amo le cose che non colsi», il balletto dedicato ad Amalia Guglielmetti e Guido Gozzano.

**Vittoria Doglio**

Loredana Furno

IN TV

# Tap model stasera su Raitre

Stasera alle 23,30 Raitre trasmetterà «Tap model concorso nazionale di bellezza democratica». Si tratta di uno special realizzato dalla «Lupo solitario» in occasione dell'omonimo concorso presentato da Syusy Blady il 6 gennaio scorso a Bologna, al quale hanno partecipato 38 concorrenti da tutta Italia.

Con trasparente riferimento alla stereotipo della top model, la tap model vuole essere un nuovo modello di bellezza femminile più coerente con le caratteristiche psicofisiche delle donne mediterranee. La trasmissione, con interviste, esibizioni, dichiarazioni delle partecipanti dentro e fuori la serata, è la risposta ironica ai vari concorsi di bellezza ufficiali.